

Bilancio
al 31 dicembre
2007



CASSAPADANA



**Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa**

Fondata il 16.9.1993 con atto del notaio G. Chieffi rep. 36346.

Iscritta al N. 52238 Registro Imprese di Brescia

Codice Fiscale e Partita Iva 01741030983

CCIAA BS N. 346328 - CCIAA CR N. 130169 - CCIAA PR N. 185390

CCIAA RE N. 245674 - CCIAA MN N. 218128

Codice ABI 8340

Sede legale: 25024 Leno (Bs), Via Garibaldi 25

info@cassapadana.it

www.cassapadana.it

iscritta all'albo delle Banche e all'albo dei "Gruppi" Bancari al n° 8340

aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo

iscritta all'albo delle Cooperative al n° A164205



CASSAPADANA

**Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa**

Filiali

Leno (BS), via XXV Aprile 2/4
Gambara (BS), via Garibaldi 54
Seniga (BS), via Roma 11
Pescarolo ed uniti (CR), piazza Garibaldi 13
Gottolengo (BS), via Umberto I 37
Cigole (BS), via Marconi 10
Isorella (BS), via Garibaldi 22
Bagnolo Mella (BS), via Cav. Vittorio Veneto 12
Manerbio (BS), via Matteotti 23
Gadesco Pieve Delmona (CR), via P. Ferrari 3
Leno Fraz. Castelletto (BS), via Manzoni 35
Gussola (CR), via Garibaldi 13
Martignana di Po (CR), via della Libertà 64
Cella Dati (CR), via Roma 18
Torre de' Picenardi (CR), via Garibaldi 24
Sissa (PR), via Matteotti 1
Capriano del Colle Fraz. Fenili Belasi (BS), via Ungaretti 57
Cremona (CR), via Dante 24/26
Trecasali Fraz. Viarolo (PR), via Provinciale 105
Brescia (BS), viale Stazione 2/4/6
Pavone Mella (BS), via Vitt. Emanuele 53
Leno Centro (BS), piazza Dante 2
Parma Fraz. Vicofertile (PR), piazza delle Terramare 11
Gattatico Fraz. Taneto (RE), via G. da Gattatico 23
Goito (MN), via Mincio 2/4
Gazoldo degli Ippoliti (MN), via Marconi 40
Volta Mantovana (MN), Via San Martino 108
Parma (PR), Viale Piacenza 13
Offlaga fraz. Cignano (BS), Piazza Vittoria 25
Valeggio Sul Mncio (VR), San Giovanni Bosco 6/a
Campegine fraz. Caprara (RE), Via Enrico Fermi 1
Villafranca fraz. Alpo (VR), Via Bassani 31/d
Sona fraz. San Giorgio in Salici (VR), Via Santini 6

Sportelli di Tesoreria

Offlaga (BS), via Mazzini 8
Pessina Cremonese (CR), via Baroli 20
Scandolara Ripa d'Oglio (CR), via Umberto I 44
Cappella de' Picenardi (CR), via XXV Aprile 13
Drizzona (CR), via Trento e Trieste 69
Isola Dovarese (CR), piazza Matteotti 6
Torricella del Pizzo (CR), via Po morto 21
Sissa Fraz. Coltaro (PR), via Roma 155
Gabbioneta Binanuova (CR), via del Patriota 18
Gerre de' Caprioli (CR), piazza del Comune

Negozi Finanziario

Parma (PR), largo Cacciari 1/c



CASSAPADANA

Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo
Società Cooperativa

Consiglio di Amministrazione

PRESIDENTE

Biemmi rag. Vittorio

VICE PRESIDENTE

Tedeschi Renato

CONSIGLIERI

Chiesa Angelo

Destri rag. Achille

Iseppi rag. Claudio

Mazza rag. Giovanni

Ramponi dr. Oreste

Ravelli dr. Ermelina

Spinelli p.a. Giuliano

Tebaldini rag. Giovanni

Voltini ing. Giancarlo

Collegio Sindacale

PRESIDENTE

Quaranta dr. Gianbattista

SINDACI EFFETTIVI

Peri dr. Andrea

Saldi dr. Lorenzo

Direzione

DIRETTORE

Pettinati rag. Luigi

RELAZIONE DI BILANCIO

sull'andamento della gestione esercizio 2007

Signori Soci,

la presente relazione è redatta, ai sensi delle vigenti disposizioni, al fine di illustrare la situazione economica, patrimoniale e finanziaria dell'impresa e di descrivere l'andamento della gestione nel suo complesso e nei vari settori in cui la stessa opera.

Si reputa opportuno esporre in premessa le linee evolutive delle più importanti variabili d'ambiente, di settore e di mercato, nonché la situazione economica generale e quella del mercato di riferimento.

1. EVOLUZIONE DEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Economia internazionale

Lo scenario macroeconomico mondiale nel corso del 2007 è stato dominato dalla crisi del mercato dei mutui immobiliari americani iniziata la scorsa estate e dalle sue implicazioni per i mercati finanziari e la crescita economica. Un secondo elemento chiave dello scenario internazionale, è rappresentato dal forte aumento dei prezzi delle materie prime energetiche e alimentari.

Gli organismi internazionali e gli analisti privati hanno progressivamente rivisto al ribasso le proprie previsioni di crescita per l'economia mondiale ed al rialzo quelle d'inflazione.

Ciononostante, per il 2008 le stime previsive al momento disponibili indicano ancora una crescita nelle principali aree solo lievemente inferiore a quella media dell'anno precedente.

Lo scenario è tuttavia caratterizzato da un'elevata incertezza, connessa con l'evolvere della suddetta crisi dei mutui sub-prime americani e delle possibili conseguenze per le banche statunitensi ed europee; rimane concreto il rischio che le condizioni di finanziamento per le famiglie e le imprese subiscano un significativo inasprimento.

Potrebbe inoltre contribuire a frenare la domanda la perdita di potere d'acquisto connessa con il recente rialzo dell'inflazione. Quest'ultimo ha riflesso principalmente l'aumento dei prezzi del petrolio e di alcune materie prime alimentari.

Per contrastare l'accresciuto rischio di recessione, la Federal Reserve ha ridotto più volte, nel corso del 2007, il tasso ufficiale di riferimento, mentre la Banca Centrale Europea non ha ancora abbandonato la linea restrittiva che ha caratterizzato la politica monetaria dell'ultimo biennio. Una riduzione dei tassi, se per un verso opportuna per dare slancio all'economia, potrebbe però peggiorare la dinamica inflattiva, già in forte crescita negli ultimi mesi. Nel quarto trimestre 2007 nell'area euro l'inflazione al consumo ha registrato infatti un netto aumento, toccando il 3,1% a dicembre.

Dalla seconda metà di dicembre la BCE è intervenuta con numerose iniezioni di liquidità, contribuendo ad abbassare i tassi interbancari, che rimangono tuttavia superiori ai valori prevalenti prima dell'avvio della crisi.

Economia nazionale

Sulla base delle stime preliminari, nel complesso del 2007 il PIL in Italia sarebbe cresciuto del 1,9 per cento (1,7 per cento se corretto per il maggior numero di giornate lavorative rispetto al 2006), in linea con l'anno precedente. L'espansione del prodotto avrebbe tratto sostegno dalle componenti interne della domanda, mentre sarebbe risultato nullo il contributo della domanda estera, che ha risentito dell'apprezzamento dell'euro e del rallentamento nei principali mercati di sbocco.

Nel corso dell'anno la dinamica dell'attività produttiva si è, però, gradualmente indebolita, ristagnando, secondo le prime informazioni disponibili, nell'ultimo trimestre.

L'accelerazione dei prezzi dei beni energetici ed alimentari e l'inasprimento delle condizioni di finanziamento connesso con le turbolenze nei mercati finanziari, hanno contribuito a frenare la spesa delle famiglie nella seconda metà dell'anno.

Gli indicatori qualitativi relativi ai mesi più recenti confermano il quadro di debolezza dell'attività economica.

La prosecuzione della fase di crescita ha alimentato l'espansione dell'occupazione nel corso del 2007, sebbene ad un ritmo meno sostenuto rispetto al 2006. Il tasso di disoccupazione è sceso ancora, su livelli storicamente bassi (5,6 per cento alla fine di settembre 2007 dal 6,1 per cento nel terzo trimestre 2006).

Con riguardo infine alla dinamica inflattiva, nella media del 2007 l'inflazione, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è scesa lievemente rispetto allo scorso anno, dal 2,2 al 2 per cento. Dall'estate tuttavia, la crescita sui dodici mesi dei prezzi, ha subito un netto rialzo, fino a toccare il 2,8 per cento in dicembre.

2. ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO E DELLE BCC

Gli intermediari creditizi

L'espansione del credito bancario in Italia è rimasta sostenuta nei primi nove mesi dell'anno (+ 10,6 per cento annuo a novembre), a fronte di una domanda significativa sia delle famiglie sia delle imprese.

La consistenza dei prestiti in sofferenza è cresciuta sui dodici mesi del 4,2 per cento a novembre. L'incremento è stato più significativo per la componente relativa ai finanziamenti alle famiglie. Complessivamente le sofferenze si attestano al 3,3 per cento in rapporto al totale dei finanziamenti.

La raccolta bancaria sull'interno continua a rallentare (7,2 per cento su base annua), prevalentemente nella componente dei depositi in conto corrente.

Nel 2007 la redditività degli istituti bancari italiani è rimasta elevata grazie al miglioramento generale del margine di interesse, cresciuto sia per l'espansione dei fondi intermediati, sia per l'ampliamento dello spread consequenziale agli aumenti dei rendimenti del mercato monetario.

Andamento delle BCC

Nei primi anni del decennio in corso si è assistito ad un significativo rafforzamento delle posizioni di mercato delle BCC: a settembre 2007 la quota di mercato relativa agli impieghi era pari al 6,9 per cento, mentre quella relativa alla raccolta raggiungeva il 9,2 per cento.

Nel corso del 2007 gli impieghi economici delle BCC hanno avuto un tasso di crescita del 11,7 per cento.

Il rapporto sofferenze/impieghi si attesta al 2,6 per cento giovandosi dell'effetto calmierante della forte dinamica degli impieghi. Le partite in sofferenza sono cresciute infatti del 4,7 per cento nel corso dei dodici mesi in misura superiore a quanto rilevato per il sistema bancario complessivo. E' opportuno sottolineare che la crescita delle sofferenze è stata particolarmente significativa nelle aree in cui più forte è stato lo sviluppo dell'attività di finanziamento: là dove le BCC sono cresciute maggiormente forse si sono espone a rischi nuovi, in mercati che non sono quelli storicamente presidiati.

In relazione alle partite incagliate, la cui incidenza sul totale degli impieghi è storicamente più elevata per le BCC rispetto al sistema bancario complessivo, si è osservata, nel corso degli ultimi dodici mesi, una dinamica di crescita significativa (+6,4%), a fronte di una diminuzione registrata nella media di sistema (-5,2%).

La raccolta diretta si è sviluppata nel corso del 2007 ad un tasso maggiore (+10,2 %) della media rilevata nel sistema bancario (+5,9%).

Con riguardo agli aspetti reddituali, nonostante la forte crescita delle masse intermedie, la redditività delle BCC, pur in presenza di una dinamica positiva dei principali margini, risulta inferiore a quella del resto del sistema bancario, in parte anche per i maggiori costi unitari connessi con la piccola dimensione, con ambiti operativi ristretti e con l'utilizzo intensivo del capitale umano.

Sotto il profilo dell'assetto strutturale è proseguita nel corso dell'esercizio 2007 la crescita degli sportelli delle BCC: si registrano 442 banche con 3.863 sportelli diffusi in 98 province e 2.529 comuni.

Il numero dei soci ha raggiunto quota 864.306 unità con un incremento annuo del 7,3%.

E' proseguita infine la crescita dei dipendenti all'interno della categoria (+4,1%) a fronte di uno sviluppo degli organici meno sostenuto registrato dalle altre banche (+1,2%): il numero dei dipendenti ammontava al 31 dicembre a 28.821 unità.

3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE PER IL CONSEGUIMENTO DEGLI OBIETTIVI STATUTARI

Per Cassa Padana l'attività posta in essere per attuare l'articolo 2 dello statuto **non è una questione culturale** o semplicemente valoriale, **ma strategica, organizzativa, competitiva**. Ha a che fare con il "core business" e con la sua capacità di stare sul mercato.

La mission di una Banca di Credito Cooperativo è più articolata rispetto alle banche costituite in forma di società per azioni.

Le BCC devono essere efficaci nel perseguimento dello scopo mutualistico, così come declinato nell'art. 2 dello statuto, cioè promuovere valore per i soci e bene comune, coesione sociale e sviluppo sostenibile per il territorio, mantenendo però un quadro tecnico idoneo allo svolgimento dell'attività bancaria in modo efficiente.

Le due cose per Cassa Padana vanno necessariamente insieme.

La scelta più comune è quella di fare banca in modo tradizionale e poi destinare una parte degli utili a beneficenza con finalità sociale, attraverso ad esempio strumenti come le fondazioni di erogazione. E' una modalità tipica di operare del resto del sistema bancario, che persegue tali obiettivi impiegando probabilmente risorse quantitativamente maggiori rispetto a quelle che le bcc possono mettere in campo.

In Cassa Padana l'attività ex articolo 2 ha la stessa attenzione dell'attività bancaria pura. Come quest'ultima viene controllata e monitorata, si sviluppa sulla scorta di obiettivi generali fissati con una pianificazione strategica approvata dal Consiglio di amministrazione. Non si tratta di un percorso laterale e ulteriore: è inserita e temperata nella più complessiva politica aziendale.

Per valutare e misurare l'efficacia delle attività svolta dalla Cassa è necessario prima chiarire in modo più preciso in cosa tale attività si sostanzia.

Infatti non tutto ciò che viene speso da parte di una BCC può essere necessariamente ricondotto alla creazione di valore per il territorio. Esistono degli elementi di tipo qualitativo, concretamente posti in essere da Cassa Padana – e progressivamente affinati nel corso del 2007 – che permettono indirettamente di valutare se le risorse impiegate generano valore per il territorio, quali:

- la piena consapevolezza da parte del Consiglio di amministrazione di questa funzione della banca di motore di sviluppo a 360 gradi;
- la messa in atto – in modo sistematico direttamente o indirettamente – di una ricognizione dei bisogni e delle potenzialità del territorio, sia economiche che sociali;
- un presidio sistematico delle relazioni con i soggetti di riferimento per il territorio;
- una formula organizzativa che permette di mettere in campo direttamente il know how presente in banca per progettualità a favore del territorio.

Altra variabile importante attiene alla capacità di partnership.

La Cassa ha relazioni forti e stabili con i soggetti di riferimento del territorio. Ha propensione a operare in accordo con tali realtà e una capacità di aggregazione intorno alle iniziative che progetta. E' una indiretta conferma che le risorse spese dalla Cassa vanno a creare valore per il territorio e quindi la politica posta in essere è efficace. Altrimenti non avrebbe capacità di aggregazione.

La modalità privilegiata per l'azione della Cassa in tale ambito è di tipo progettuale, caratterizzata da un mix di:

- a) relazioni attivate dalla Cassa con soggetti del territorio;
- b) capacità e know how della Cassa direttamente messe in campo;
- c) donazione/sponsorizzazione/capitale offerto dalla Cassa;
- d) credito attivato in varie forme;

per rispondere ad un bisogno/opportunità del territorio.

Più il mix è articolato, con pesi diversi a seconda della tipologia dell'iniziativa, più la progettualità è efficace, innovativa e difficilmente imitabile da altri soggetti bancari. E' il cuore della differenza delle Bcc.

La Cassa ha sperimentato e messo a regime soluzioni organizzative innovative, con la creazione ad esempio di nuove funzioni (come ad esempio la "coesione" sociale e lo "sviluppo sostenibile" ultime create) che sono destinate a presidiare in modo sistematico gli elementi di tipo qualitativo sopra indicati e a sostenere, dare continuità all'attività progettuale.

Con un approccio moderno rispetto al ruolo che una banca di credito cooperativo è chiamata a svolgere, Cassa Padana declina il concetto di mutualità in tre ambiti:

- la mutualità interna, rivolta ai soci;
- la mutualità esterna, rivolta al territorio dove opera - con obiettivi di bene comune, coesione sociale e crescita sostenibile - al rapporto con altri territori, alle bcc e alle strutture del Gruppo, e in generale a tutto il variegato mondo della cooperazione;
- la mutualità internazionale, rivolta ad instaurare rapporti e relazioni oltre confine.

Le tre forme di mutualità reciprocamente si intrecciano, si alimentano e costituiscono la chiave della "differenza".

Il bilancio di coerenza riporta in dettaglio l'attività svolta e le risorse destinate ai progetti e alle varie iniziative nelle tre direttrici di azione.

L'utilizzo della metodologia di rettifica al cost income – nella misura del delta derivante dall'attività posta in essere verso i soci e quello relativo al territorio – svolge una funzione utile da diversi punti di vista, in tema di valutazione di efficienza e sostenibilità di questo indirizzo strategico:

- come strumento di consapevolezza e di programmazione per la governance aziendale;
- come indicatore che rimarca e fa riconoscere all'esterno del nostro mondo la differenza, dando maggiori elementi conoscitivi per poterla capire e meglio interpretare;
- per realizzare nel tempo dei benchmark di riferimento che, sulla base dell'esperienza, arrivino a definire delle soglie di riferimento massime (per evitare di mettere a rischio la sostenibilità complessiva della banca) e minime (per evitare il rischio che nei fatti la BCC-CR si comporti nei fatti come spa, con risorse economiche destinate e un impegno nei confronti dei soci e del territorio assolutamente insufficiente a ciò che una BCC dovrebbe fare).

La rettifica al cost income ratio rispetto all'attività verso i soci e il territorio è un parametro che misura direttamente i costi sostenuti e li mette in relazione al quadro tecnico della banca.

Per quanto riguarda l'attività rivolta allo sviluppo delle tre mutualità, temperata al resto delle dinamiche bancarie, nel corso del 2007 la Cassa ha mantenuto gli obiettivi prefissati nel piano strategico, in termini di impatto sul cost income ratio:

	2005	2006	2007 (da piano strategico)	2007 (effettivo)
Soci (mutualità interna)	2,32	1,90	1,90	1,70
Territorio (mutualità esterna) e oltre confine (mutualità internazionale)	2,59	3,22	3,30	3,17

Dal punto di vista delle risorse destinate, da notare che il livello di spesa che va a impattare sul cost income – è leggermente più elevato di quello previsto.

Il 2007 è l'anno in Cassa Padana della definitiva affermazione della mutualità internazionale, dal punto di vista dell'assetto organizzativo e anche dei risultati.

Di seguito presentiamo il prospetto che illustra le risorse destinate nel 2007 alle tre mutualità, confrontate con quanto indicato nel piano strategico.

		2005	2006	2007 (previsto)	2007 (effettivo)
Risorse che impattano sul cost income	Soci	922.487	916.427	979.000	939.404
	Territorio + internaz.	1.029.418	1.551.950	1.752.666	1.825.229
che non impattano cost income	Soci	940.760	1.282.484	1.670.000	1.464.624
	Territorio + internaz.	264.684	241.850	350.000	312.523
Totale risorse destinate	Soci	1.863.247	2.198.911	2.649.000	2.404.028
	Territorio + internaz.	1.294.102	1.863.247	2.102.666	2.137.752

L'impatto della spesa effettiva verso i soci è in parte sottostimato, ma la Cassa ha ritenuto di non inserire il "ristorno figurativo", in quanto presenta elementi di aleatorietà e variabilità indipendenti da politiche effettivamente poste in essere verso la compagine sociale e dallo stesso "status" di socio.

La Cassa si è attenuta all'impostazione suggerita da Federcasse – del resto in fase di adozione anche dalla vigilanza cooperativa; impostazione alla cui definizione la Cassa ha contribuito in modo attivo, sia nell'ideazione che nello sviluppo concreto.

Indichiamo in ogni caso la progressione nel tempo di questo effetto, da tener comunque presente e monitorato, e comunque inserito nel bilancio di coerenza.

Ristorno figurativo ai soci	2005	2006	2007
Tassi	434.659	621.995	1.480.115,96
servizi	382.442	408.619	432.242,35

La Cassa nel 2007 ha impostato un consolidamento negli strumenti di controllo, di programmazione in capo agli organi di governance aziendale.

E' in fase di studio la definizione completa – e la sua messa a regime – di un vero e proprio processo aziendale "articolo 2", analogamente a quanto posto in essere per l'attività bancaria più consolidata.

Ritroviamo, sia a livello nazionale che internazionale, sempre più riscontri nel modello di banca che in Cassa Padana ormai si è consolidato.

Riteniamo strategici per la sostenibilità nel lungo periodo due elementi:

- il fattore risorse umane.

La Cassa è consapevole che è necessario generare - e mantenere nel tempo - un grande coinvolgimento e identificazione da parte dei dipendenti della banca.

Una parte importante dell'attività dell'ufficio formazione, rinforzato nel corso del 2007, va in questa direzione, sia sul personale più recentemente inserito in organico, sia su quello di più lunga anzianità.

Lo sviluppo della comunicazione all'interno dell'azienda è centrale, comunicazione sempre più biunivoca, così come la possibilità di una partecipazione diretta ad iniziative e progetti, compatibilmente con l'assetto organizzativo complessivo della banca.

La necessità di reclutamento di personale che abbia profili particolari e ben definiti, difficili da trovare sul mercato, ha spinto la Cassa nel corso dell'anno a istituire una vera e propria scuola biennale. L'obiettivo è di fornire agli studenti, partendo dall'esperienza concreta sul campo, le capacità tecniche, relazionali e valoriali per metterli in grado – una volta inseriti in organico – di contribuire fattivamente nel portare avanti una banca come la nostra, che si pone obiettivi a tutto tondo per il suo territorio. E non solo.

- Il rapporto con il Gruppo

La Cassa vive in modo attivo l'appartenenza alla rete. Fa, stimola, aggrega, si confronta su progetti, sia con gli organi centrali che con altre casse.

Particolarmente attivo nel 2007 è stato lo scambio con alcune Bcc, la Banca della Maremma, Emilbanca, il Credito Trevigiano, Raiffeisen di Bolzano.

Lavorare insieme, cercare progetti di sistema è strategico per Cassa Padana che sente a pieno questa responsabilità.

4. SITUAZIONE DELL'IMPRESA

Sportelli

Nel corso del 2007 sono state aperte le filiali di Cignano nel comune di Offlaga in provincia di Brescia, di Valeggio sul Mincio in provincia di Verona e di Caprara nel comune di Campegine in provincia di Reggio Emilia. A gennaio 2008 sono state inaugurate le filiali di Alpo nel comune di Villafranca e San Giorgio in Salici nel comune di Sona in provincia di Verona. Nel mese di maggio sarà aperta una filiale nella città di Reggio Emilia e la seconda filiale nella città di Cremona. A tale data il totale sportelli raggiungerà le 35 unità di cui 7 aperti negli ultimi 14 mesi.

Personale e Organizzazione

Il personale al 31.12.2007 contava 262 unità, con un incremento di 25 unità in corso d'anno in linea con il programma di apertura sportelli ed il potenziamento dei presidi centrali di controllo, previsto dal piano strategico 2008-2010 recentemente adottato.

I promotori finanziari al 31.12.2007 erano 18 con un incremento di 7 unità grazie all'ingresso dei promotori junior, ormai pienamente operanti terminato il periodo di formazione.

I coordinatori dei promotori finanziari al 31.12.2007 erano 3 ai quali si è aggiunta nel 2008 una nuova unità per l'area di Mantova e Verona.

Come accennato al punto 3 sui Criteri seguiti nella gestione, si intende continuare ad investire sullo sviluppo e sulla crescita delle risorse umane.

Per questo si è avviato un programma di formazione e di addestramento che interessa tutta la struttura al fine di assicurare una costante crescita professionale, promuovere la diffusione di uno spirito cooperativo e la consapevolezza del ruolo di banca del territorio.

Inoltre, in accordo con l'Assessorato alla Pubblica Istruzione di Brescia e l'Istituto di Istruzione Superiore Capirola di Leno, si è intrapreso un progetto di formazione professionale di due anni rivolto agli studenti in possesso di diploma di maturità per far conoscere il credito cooperativo nella sua moderna dimensione locale e globale. Gli studenti che concluderanno positivamente il corso verranno assunti dalla Cassa.

Sul piano organizzativo, sono stati attivati numerosi interventi per adeguare la struttura ed i processi operativi alle nuove disposizioni di legge e di vigilanza e per una sempre maggiore efficienza e flessibilità. In particolare:

- sono state create delle Divisioni organizzative intermedie all'interno della struttura della Cassa, coordinate da un responsabile, per una più organica razionalizzazione delle procedure operative e dei controlli.

Ad oggi l'organigramma aziendale prevede:

- l'Area Interna che comprende la Divisione Amministrazione;
- l'Area Filiali che comprende la Divisione Risparmio e la Divisione Servizi alle aziende;
- la Divisione Servizi ai soci e al territorio e i Servizi di Staff che fanno capo direttamente al Direttore Generale.

Inoltre, si è avviato un progetto di revisione della regolamentazione interna avvalendosi della consulenza di una società specializzata, per ridisegnare ruoli e responsabilità con l'intento di perseguire, da un lato una sempre maggiore snellezza ed efficienza operativa, dall'altro trasparenza e maggiore efficacia delle attività di controllo.

- Con riferimento alla normativa Basilea 2, per quanto attiene il processo del credito è stata introdotta la segmentazione della clientela nelle seguenti classi:
 - Segmento Corporate
 - Segmento Retail avanzato
 - Segmento Retail.

La valutazione del merito creditizio, i poteri delegati in materia di erogazione del credito, i rinnovi automatici degli affidamenti di importo non significativo, sono stati quindi rivisti in tale ottica nonché con riferimento alle classi di rating della clientela e tenendo conto dell'effetto di ponderazione del rischio delle garanzie reali.

- Avvalendosi della consulenza di Cedacri e di KPMG, è stato avviato il progetto per la realizzazione del processo ICAAP (Internal Capital Adequacy Assessment) della Cassa, che prevede l'individuazione, la misurazione e la valutazione dei rischi connessi all'attività bancaria e del relativo capitale interno.
- Sono state rese operative nuove procedure informatiche. Nello specifico, la procedura Iter Controllo Crediti per la gestione dei cosiddetti inadempimenti persistenti e delle posizioni affidate che mostrano significativi livelli di rischio, la procedura Collateral per la mitigazione del rischio di credito in presenza di garanzie reali, la procedura CCM (Credit Capital Manager) per il calcolo e il monitoraggio del requisito patrimoniale derivante dal rischio di credito, la Procedura Market Abuse per l'individuazione delle operazioni sospette in ottica di abuso di mercato.
- Sono state altresì implementate una serie di procedure informatiche e organizzative già in uso presso la Cassa (Trasparenza, Mutui, Anagrafe, ecc.), per gli adeguamenti alle normative emanate in corso d'anno delle quali si segnala in particolare la MIFID nel comparto finanza.
- E' stato completato il programma di esternalizzazione di buona parte delle attività di back office ed in particolare dell'Help desk del servizio Home Banking, un prodotto particolarmente apprezzato dai nostri soci e clienti e che ha consentito il lancio del nuovo conto on line.
- E' stata istituita la funzione Compliance per la verifica della conformità alla normativa del complesso dell'attività bancaria, così come previsto dall'Organo di Vigilanza.
- Anche gli altri presidi di controllo, segnatamente la Revisione Interna ed il Controllo dei

- Rischi, sono stati potenziati nell'organico e con nuove procedure.
- Con riferimento ai reati societari previsti dal D.Lgs. 231/01 (Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica), la Cassa ha aderito al progetto 231 della Federazione Lombarda in merito all'analisi dell'attività e dell'organizzazione aziendale per la definizione del relativo processo.
 - Nell'ottica di dare attuazione alla politica di valorizzazione e sviluppo del territorio, in aderenza ai principi sanciti dall'art.2 dello Statuto sociale, è stato istituito l'ufficio Relazioni Internazionali. La nuova funzione nasce per sviluppare competenze sulla terza modalità in cui si declina la mutualità e individuare nuove possibilità di collaborazione con altre realtà cooperative a livello internazionale al fine di migliorare e rinnovare la qualità della crescita economica. Il nuovo presidio, coordinato dalla Divisione Servizi ai Soci e al Territorio, si aggiunge all'ufficio Sviluppo Sostenibile e Coesione Sociale, già operativo dal 2006.

5. ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICA DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

Si premette che il bilancio al 31 dicembre 2007 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standard (IFRS) e dagli International Accounting Standard (IAS) – emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB) ed adottati dalla Comunità Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione”.

Il Regolamento comunitario ha trovato applicazione in Italia per mezzo del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, entrato in vigore il 22 marzo 2005, il quale – tra l'altro – ha previsto l'applicazione obbligatoria dei suddetti principi internazionali ai bilanci individuali delle banche a partire dal 2006.

Nell'ambito di tale contesto normativo, la Banca ha redatto il bilancio al 31 dicembre 2007 – così come avvenuto per il bilancio relativo all'esercizio 2006 – in ossequio ai nominati standard internazionali IAS/IFRS e nel rispetto delle citate disposizioni che la Banca d'Italia ha emanato nell'ambito dei poteri regolamentari ad essa attribuiti in materia di “forme tecniche” dei bilanci bancari.

5.1 Conto Economico

Il Conto economico redatto in conformità ai principi contabili internazionali viene raffrontato con l'esercizio precedente per valutare l'evoluzione dei dati:

Il margine di interesse:

- incremento degli interessi attivi del 25,61% passati da 65.193 migliaia a 81.887 migliaia;
- incremento degli interessi passivi del 44,86% passati da 24.627 migliaia a 35.674 migliaia;
- incremento del margine di interesse del 13,92% passato da 40.566 migliaia a 46.213 migliaia.

Il margine registra un miglioramento nei valori assoluti per un aumento dei volumi intermediati, ma soprattutto per la crescita di circa 13 bps della forbice che passa dal 3,01% del 2006 al 3,14% del 2007.

Il margine di intermediazione

- Le commissioni nette da servizi, riviste nella loro composizione anche nel dato di confronto, pari a 8.422 migliaia diminuiscono del 9,50% rispetto alle 9.306 migliaia del 2006.
- il risultato netto dell'attività di negoziazione pari a 86 migliaia aumenta del 26,47% rispetto alle 68 migliaia del 2006;
- il risultato netto dell'attività di copertura pari a 56 migliaia aumenta del 273,33% rispetto alle 15 migliaia del 2006;
- l'utile derivante dalla cessione o riacquisto di attività disponibili per la vendita e passività finanziarie pari a 182 migliaia diminuisce del 31,57% rispetto alle 266 migliaia del 2006;
- il margine di intermediazione pari a 55.206 migliaia aumenta del 9,42% rispetto alle 50.452 migliaia del 2006;
- il rapporto margine interesse/margine intermediazione aumenta del 3,31% e si porta all'83,71%

Il margine di intermediazione presenta una forte componente della gestione denaro che si contrappone ad una diminuzione del margine servizi, piuttosto appesantito nel corso dell'anno, non tanto per volumi operativi ma soprattutto per la politica di pricing connessa alle nuove aperture e alla fidelizzazione della clientela storica. Il rapporto margine servizi/margine intermediazione è pari al 16,29% contro il 18,44% dell'esercizio precedente.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Decisamente in contro tendenza il risultato che con 54.167 migliaia aumenta del 17,60% rispetto all'esercizio precedente. La variazione netta tra rettifiche di valore e riprese di valore nel confronto dei due esercizi è stata minore di circa 3.352 migliaia in relazione al recupero nelle svalutazioni sulle partite incagliate che comprendono per il corrente esercizio il valore degli interessi maturati sui crediti da attualizzare in base ai piani di rientro contrattuali o definiti. Nel corso dell'esercizio le variazioni nette pari a 1.039 migliaia hanno accolto le rettifiche analitiche, collettive, di attualizzazione su crediti, crediti infruttiferi e crediti di firma contro riprese di valore per incassi, valutazioni analitiche, collettive e di attualizzazione.

I costi operativi

L'ammontare della voce 200 dei costi operativi pari 31.291 migliaia aumenta del 15,01% rispetto alle 27.206 migliaia del 2006:

- le spese del personale pari a 16.199 migliaia aumentano del 10,49% rispetto al 2006 e questo per fattori diversi: la crescita numerica delle risorse, il riconoscimento degli arretrati contrattuali, un maggiore premio di risultato in relazione alla performance aziendale in ambito regionale. Rispetto al margine di intermediazione rappresentano il 29,34% contro il 29,05% del 2006.
- le altre spese amministrative pari a 15.769 migliaia aumentano del 18,33% e i maggiori scostamenti si registrano fra le prestazioni professionali per il recupero crediti, l'assunzione in locazione di immobili dall'Immobiliare Villa Seccamani per l'apertura di nuovi sportelli, le spese connesse alla maggiore operatività e i costi connessi all'attività progettuale legata all'art. 2 dello statuto sociale.
- gli ammortamenti pari a 1.616 migliaia aumentano rispetto alle 1.465 migliaia del 2006 con uno scostamento del 10,31% ed i maggiori investimenti si registrano fra gli impianti e le attrezzature soprattutto per i nuovi sportelli oltre che al potenziamento del parco esistente.
- l'accantonamento ulteriore a fondo rischi ed oneri per 560 migliaia incrementa le previsioni connesse al maggior rischio di revocatorie.
- Gli altri oneri /proventi di gestione pari a 2.854 migliaia aumentano del 4% rispetto alle 2.744 migliaia del 2006 e sono sostanzialmente connessi al recupero di imposte indirette.
- le perdite su partecipazioni pari a 99 migliaia sono legate alle partecipazioni di controllo detenute dalla Cassa.

- le imposte sul reddito con 3.282 migliaia si riducono del 7,47% rispetto all'esercizio precedente e rappresentano la somma algebrica delle imposte correnti e della fiscalità anticipata e differita, ma incide notevolmente l'annullamento delle imposte differite connesse ai fondi rischi su crediti eventuali fiscalmente esistenti e l'iscrizione dell'imposta sostitutiva prevista dal decreto 3 marzo 2008.

Il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione (voce 200 e 120 del conto economico) è pari al 56,68% contro il 53,92% dell'esercizio precedente. Tale informazione risente comunque di una diversa classificazione delle partite incluse fra gli oneri/proventi di gestione riportati per entrambi gli esercizi fra le commissioni.

L'utile di periodo

L'utile netto di esercizio pari a 19.428 migliaia registra una crescita del 29,91% mentre l'utile lordo, calcolato a lordo delle imposte, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle rettifiche è pari a 25.995 migliaia contro le 24.911 migliaia del 2006 per un incremento del 4,35%. Il Roe migliora rispetto al 2006 e si attesta all'11,67%.

5.2 Stato Patrimoniale

Lo Stato Patrimoniale redatto in conformità ai principi contabili internazionali viene raffrontato con l'esercizio precedente per valutare l'evoluzione dei dati:

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela pari a 1.247.480 migliaia aumenta del 9,08% su base annua e risulta composto da:

– conti correnti	370.689 migliaia
– depositi a risparmio	50.193 migliaia
– certificati di deposito	44.867 migliaia
– pronti contro termine	105.663 migliaia
– obbligazioni	676.068 migliaia

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta pari 294.856 migliaia diminuisce del 6,87% e il risparmio gestito ne rappresenta il 31,74%. Distinto in gestioni patrimoniali per il 19,15% e in fondi comuni per il restante 12,59%. Il risparmio amministrato pari al 58,26% si riduce in proporzione di circa il 6,54%.

Gli impieghi con la clientela

Gli impieghi netti verso la clientela sono pari a 1.143.974 migliaia e l'aumento sull'esercizio precedente di circa il 13,10%. Gli investimenti sono così composti:

– conti correnti	346.053 migliaia
– finanziamenti anticipi	20.506 migliaia
– mutui	708.356 migliaia
– prestiti personali	12.829 migliaia
– altre sovvenzioni non regolate in conto	17.644 migliaia
– portafoglio finanziario	374 migliaia
– portafoglio commerciale	191 migliaia
– portafoglio agrario	22.479 migliaia
– crediti in sofferenza	14.277 migliaia
– cessioni di crediti pro solvendo	439 migliaia
– altri crediti	824 migliaia

L'ammontare dei crediti lordi per cassa pari a 1.162.352 migliaia (comprensivo di 18.378 migliaia di svalutazioni) rappresenta il 93,26% della raccolta diretta, mentre i crediti al netto delle svalutazioni rappresentano l'81,59% dell'attivo fruttifero.

Le partite in sofferenza al lordo delle svalutazioni sono pari a 21.542 migliaia e rappresentano l'1,85% del portafoglio crediti e l'1,25% del portafoglio crediti rettificato.

Le attività finanziarie

Nel corso del 2007 la liquidità primaria pari a 55.937 si riduce rispetto al 2006 del 14,44%; il portafoglio di proprietà disponibile per la vendita pari a 207.546 migliaia segna una riduzione dell'1,83%. Le minusvalenze riferibili al portafoglio sono pari a 237 migliaia contro una plusvalenza pari a 133 migliaia. L'investimento in titoli di stato rappresenta il 95,47% contro il 3,54% in titoli di capitale per 7.353 migliaia e lo 0,99% da quote di OICR per 2.055 migliaia.

Il Patrimonio (netto e "di vigilanza")

Al 31 dicembre 2007 il patrimonio netto escluso l'utile di esercizio ammontava a € 166.973 migliaia che, confrontato col dato del 31 dicembre 2006, risulta incrementato del 9,19 % ed è così suddiviso:

- Capitale sociale pari ad € 7.234 migliaia;	
- Sovrapprezzi di emissione pari ad € 1.122 migliaia;	
- Riserve da valutazione pari ad € 14.033 migliaia;	
- Riserve pari ad € 144.584 migliaia	

Si ricorda che la voce "Riserve" include sia le riserve di utili propriamente dette sia le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nell'ambito delle "riserve da valutazione".

Il coefficiente di solvibilità individuale è pari al 14,94% Mentre in relazione all'esercizio precedente questa è l'evoluzione dei seguenti indici:

	31.12.2007	31.12.2006
- Patrimonio/raccolta	13,38%	13,37%
- Patrimonio/impieghi	14,60%	15,12%
- Sofferenze nette/patrimonio	8,55%	8,29%

Per quanto concerne il patrimonio di vigilanza si fa rinvio a quanto illustrato nell'apposita sezione F della nota integrativa.

A. i principali indicatori dell'operatività

Al termine dell'esposizione dei principali aggregati di conto economico e di stato patrimoniale si riportano nella tabella sottostante i principali indicatori economici, finanziari e di produttività della Banca.

Indici economici, finanziari e di produttività	31.12.2007	31.12.2006
– Indici di bilancio (%)		
Impieghi su clientela / totale attivo	77,41%	74,26%
Raccolta diretta con clientela / totale attivo	84,41%	83,96%
Impieghi su clientela/raccolta diretta clientela	91,70%	88,44%
Raccolta gestita / raccolta indiretta	31,74%	35,20%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	68,26%	64,80%
– Indici di redditività (%)		
Utile netto / (patrimonio netto – utile netto) (ROE)	11,67%	9,81%
Utile netto / totale attivo (ROA)	1,32%	1,10%
Costi operativi / margine di intermediazione	56,68%	51,78%
Margine di interesse/margine di intermediazione	83,71%	80,40%
Commissioni nette/margine di intermediazione	15,25	18,44%
– Indici di rischiosità (%)		
Sofferenze nette / Crediti verso clientela netti	1,25%	1,25%
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / crediti in sofferenza lordi con la clientela	33,72%	31,55%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	9,42%	22,62%
– Indici di produttività (migliaia di Euro)		
Raccolta totale per dipendente	5.864 migliaia	6.267 migliaia
Impieghi su clientela per dipendente	4.350 migliaia	4.341 migliaia
Margine di intermediazione per dipendente	210 migliaia	207 migliaia
Costo medio del personale	62 migliaia	63 migliaia
Totale costi operativi per dipendente	119 migliaia	107 migliaia

6. ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Si rimanda alle informazioni già fornite ai punti 3 e 4 della relazione.

7. RAPPORTI VERSO LE IMPRESE DEL GRUPPO

Le imprese del gruppo Cassa Padana comprendono cinque società, due strumentali unipersonali, quindi controllate al 100%, la Lob Software Srl, per lo sviluppo delle procedure di comunicazione, l'Immobiliare Villa Seccamani Srl per gli investimenti in beni immobili strumentali all'attività, una società unipersonale, Archenatura Srl, per l'erogazione di servizi in campo agroalimentare, una società partecipata al 50%, Dominato Leonense Sanità Srl, per la gestione di un servizio di riabilitazione presso il presidio ospedaliero di Leno e una società partecipata al 20%, Net People Srl, per la gestione di un portale di e-government presso il Comune di Cremona.

Società	Attività	Passività	Interessi attivi	Interessi passivi	Commis. attive	Commis. passive	Altri costi/ altri ricavi
Immobiliare Villa Seccamani	21.821		664	3	2		-854
Lob Software		62		1			-331
Archenatura	163		6				
Net People		216		5	1		-35
Dominato Leonense Sanità		626	6	2	2	1	
Compagnia Immobiliare 2003	125		4		1		

In migliaia di Euro

8. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART.2528 DEL CODICE CIVILE

I soci al 31.12.2007 erano 4.363. Per aumentare la partecipazione democratica dei nostri soci, nel triennio 2008-2010 la Cassa si è posta un obiettivo quantitativo, l'incremento della base sociale pari al 10% annuo. Dal punto di vista qualitativo il focus è sui giovani soci, soggetti motivati che condividono i valori distintivi della Cassa e che quindi possono in prospettiva fare molto per lo sviluppo del nostro territorio.

A questo fine a partire da settembre 2007 è partita la campagna "Soci Giovani" rivolta a coloro che hanno una età compresa tra i 18 e i 35 anni.

L'iniziativa ha trovato ampio consenso e al 31/12/2007 i nuovi soci ammessi erano 539, suddivisi tra i comuni di competenza della Cassa, rispetto ai 219 entrati nel 2006, e di questi ben 346 giovani soci.

L'attività prevalente di rischio verso i soci è stata pari al 52,03% al 31.12.2007.

9. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D.LGS N.196 DEL 30.06.2003, ALL.B PUNTO 26.

La Cassa, ai sensi del D.LGS 30 giugno 2003 N.196 (Codice per la protezione dei dati personali), ha provveduto nel corso dell'esercizio 2007 all'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo N.196 del 2003, contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Cassa ha provveduto in data 18 marzo 2008 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

10. SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Per quanto riguarda il sistema dei controlli interni della Cassa, si rinvia a quanto riportato nella parte E della nota integrativa.

11. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Si richiama il punto 4 circa l'apertura delle 2 nuove filiali avvenuta nel gennaio del 2008 e delle ulteriori 2 filiali programmate per il prossimo mese di maggio.

Il 18 marzo 2008, inoltre, è stato inaugurato il nuovo Centro Servizi intitolato a Renato Tedeschi, scomparso lo scorso 20 febbraio, nel ristrutturato complesso immobiliare sito in Leno via Brescia. Il nuovo spazio ospita le società strumentali "Immobiliare Villa Seccamani Srl" e "Lob Software Srl", l'ufficio tecnico, gli apparati, l'ufficio tecnologico e tecnico di Cassa Padana. Il Centro Servizi accoglie inoltre l'Associazione "Disciplina della solidarietà" alla quale è stato messo a disposizione un magazzino per le apparecchiature mediche da destinare ai Paesi disagiati dell'America Latina.

Infine, si sta lavorando ad un accordo per acquisire l'intera proprietà di Villa Badia, accordo legato all'approvazione del nuovo Piano di Governo del Territorio del comune di Leno e che prevede la creazione di un Polo culturale gestito dalla Fondazione Dominato Leonense per valorizzare ulteriormente il sito archeologico dove sorgeva l'antico Monastero di San Benedetto e gli aspetti storico-culturali del nostro territorio.

12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'anno 2008 sarà un anno difficile per il sistema bancario mondiale, in cui peseranno le ricadute della crisi del credito e della scarsità di liquidità. Cassa Padana prevede comunque una crescita non molto diversa da quella del 2007.

I risultati reddituali saranno inferiori a quelli del 2007.

13. RISTORNO AI SOCI

Con riferimento al regolamento deliberato dall'assemblea dei soci del 21 Aprile 2002, il Consiglio di Amministrazione dopo attenta valutazione dell'andamento complessivo della gestione aziendale, dei risultati conseguiti e dell'esistenza dei presupposti normativi e sostanziali per l'erogazione del ristorno, ha deciso di proporre all'Assemblea il riconoscimento di una quota complessiva di € 1.500.000.

A norma di regolamento la distribuzione della quota sopraindicata produrrà per i limiti individuali previsti, una distribuzione netta pari a € 1.289.520 con una quota da destinarsi a fondo di beneficenza, per eccedenze maturate sulle singole posizioni, pari a € 210.480. Non essendo variato l'elenco dei contratti rispetto ai quali viene calcolato il ristorno non si è proceduto ad effettuare nessuna comunicazione ai soci come previsto dal regolamento.

In merito alle modalità di liquidazione della quota di ristorno il Consiglio ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione del 100% mediante incremento della partecipazione sociale, ritenendo tale modalità la più indicata per rafforzare la quota di capitale sociale all'interno del patrimonio della Cassa.

14. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 19.498.023 Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

1	Alla riserva legale indivisibile: (pari almeno al 70% degli utili netti annuali)	€	16.851.286
2	Ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari allo 3% degli utili netti annuali)	€	584.941
3	Ai fini di beneficenza e mutualità	€	400.000
4	A distribuzione di dividendi ai soci, nella ragione del (misura massima non superiore all'interesse massimo dei buoni postali fruttiferi aumentato di 2,5%) ragguagliata al capitale effettivamente versato	€	372.276
5	Per ristorno soci	€	1.289.520

Signori Soci,

siamo alla fine del mandato triennale e pensiamo di aver raggiunto gli obiettivi che erano indicati nel piano strategico 2005-2007 con cui ci eravamo presentati all'appuntamento elettorale.

Cassa Padana ha raggiunto una credibilità come non mai a tutti i livelli, ciò è fonte di grande soddisfazione ma nello stesso tempo di grande responsabilità.

Il nostro modo di intendere e di praticare il "credito cooperativo" si sta diffondendo sia localmente che globalmente.

Siamo pronti ad andare avanti per raggiungere ulteriori importanti risultati che permetteranno alla nostra Cassa e al nostro territorio di affrontare il futuro con ottimismo.

In conclusione ringraziamo la Banca d'Italia, gli Organismi del Gruppo, il Collegio Sindacale, il Collegio dei Probiviri, il Direttore Generale e tutto il personale per la preziosa collaborazione.

Alle famiglie dei soci e dei clienti che ci hanno lasciato manifestiamo il nostro affetto.

Nel mese di febbraio di quest'anno è venuto a mancare Renato Tedeschi da oltre vent'anni nostro vice-presidente, alla cui memoria dedichiamo un minuto di silenzio.

"Le persone non muoiono mai, ma restano nei sogni che hanno contribuito a realizzare".

Per finire proponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007, come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

esercizio 2007

La presente relazione si compone di due parti: la prima relativa al controllo contabile esercitato da questo Collegio sindacale in ossequio a quanto previsto dagli artt. 2409 bis e 2409 ter del codice civile; la seconda rilasciata ai fini previsti dall'art. 2429 dello stesso codice.

PARTE PRIMA

Relazione ai sensi dell'art. 2409-ter, primo comma, lett. c) del codice civile

Signori soci,

abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio di esercizio chiuso alla data del 31 dicembre 2007, costituito dallo Stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa.

La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Il nostro esame è stato condotto secondo i principi statuiti per la revisione contabile.

In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile.

Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori.

Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Il bilancio di esercizio presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione del Collegio Sindacale emessa in data 10 Aprile 2007.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Cassa Padana Banca di Credito cooperativo per l'esercizio chiuso a tale data.

Infine, abbiamo esaminato la relazione sulla situazione della società e sull'andamento della gestione, redatta dagli Amministratori della Banca ai sensi dell'art. 2428 del codice civile, giudicandola coerente con i documenti costituenti il predetto bilancio di esercizio.

PARTE SECONDA

relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Signori soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2007 unitamente alla relazione sulla gestione nei termini di legge.

Il progetto di bilancio che è composto da cinque distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale	
Attivo	€ 1.477.834.354
Passivo e Patrimonio netto	€ 1.458.336.331
Utile dell'esercizio	€ 19.498.023
Conto economico	
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 22.779.534
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 3.281.511
Utile dell'esercizio	€ 19.498.023

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, delle informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2007 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2006 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2007 sono state effettuate verifiche sia collegiali sia individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Ai sensi dell'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Leno, 09 aprile 2008

I SINDACI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

esercizio 2007

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

Ai soci di

CASSA PADANA BANCA DI CREDITO COOPERATIVO S.C.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. chiuso al 31 dicembre 2007. La responsabilità della redazione del bilancio d'esercizio compete agli Amministratori di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C.. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, stante il fatto che la Banca ha conferito l'incarico per il controllo contabile ex art. 2409-bis e successivi del Codice Civile ad altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla nostra relazione emessa in data 26 aprile 2007.

3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. al 31 dicembre 2007 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa di Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo S.C. per l'esercizio chiuso a tale data.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.


Maurizio Ferrero
Socio

Milano, 21 aprile 2008

BILANCIO 2007

nota integrativa

CONTENUTO DELLA NOTA INTEGRATIVA

Parte A

POLITICHE CONTABILI

- A.1 - Parte generale
 - A.2 - Parte relativa alle principali voci di Bilancio
-

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

- Attivo
 - Passivo
 - Altre informazioni
-

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Parte I

ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

I dati contenuti nelle tabelle di Nota Integrativa sono espressi in migliaia di euro.

Parte A POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio 2007 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Cassa Padana Banca di Credito Cooperativo.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- chiarezza
- verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria;
- competenza economica;
- coerenza di presentazione e classificazione da un esercizio all'altro;
- divieto di compensazione di partite salvo quanto espressamente ammesso;
- prevalenza della sostanza sulla forma;
- prudenza nell'esercizio dei giudizi necessari per l'effettuazione delle stime richieste in condizioni di incertezza, in modo che le attività o i ricavi non siano sovrastimati e le passività o i costi non siano sottostimati, senza che ciò comporti la creazione di riserve occulte o di accantonamenti eccessivi;
- neutralità dell'informazione;
- rilevanza/significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del presente bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione avvenuta il 18 marzo 2008 non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio è sottoposto alla revisione contabile del collegio sindacale al quale era stato conferito l'incarico per il triennio 2005/2007 dall'assemblea dei soci.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- *la valutazione della congruità del valore degli avviamenti e delle altre attività immateriali;*
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE

Criteri di classificazione

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. Rientrano nella presente categoria anche i contratti derivati gestionalmente collegati con attività e passività finanziarie, che presentano alla data di riferimento del bilancio un *fair value* positivo, ad eccezione dei contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura il cui impatto confluisce nella voce 80 dell'attivo: se il *fair value* di un contratto derivato diventa successivamente negativo, lo stesso è contabilizzato tra le passività finanziarie di negoziazione.

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a conto economico.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al fair value; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati, nonché dai differenziali e dai margini maturati sino alla data di riferimento del bilancio relativi ai contratti derivati classificati come attività finanziarie detenute per la negoziazione, ma gestionalmente collegati ad attività o passività finanziarie, sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono classificati nel "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

Criteria di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le “attività detenute per la negoziazione” o “valutate al fair value”, tra le attività finanziarie “detenute fino a scadenza” o tra i “crediti e finanziamenti”. Si tratta, pertanto, di una categoria residuale di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d’interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- I titoli di debito quotati e non quotati;
- I titoli azionari quotati e non quotati;
- Le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- Le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo o di collegamento (influenza notevole).

Criteria di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (settlement date) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti alla data di sottoscrizione (trade date). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento (settlement date), gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All’atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l’esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*, ad eccezione degli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati nell’eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, rilevando:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell’ammortamento sia dei costi di transazione sia del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell’imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del fair value.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come “il corrispettivo al quale un’attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti”.

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate alla data di riferimento del bilancio.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; modelli di determinazione del prezzo di opzioni; valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Ad ogni chiusura di bilancio le attività valutate al costo vengono sottoposte a verifica dell’esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore (*impairment test*).

Qualora, in un periodo successivo, i motivi che hanno determinato la rilevazione della per-

di valore siano stati rimossi, vengono effettuate corrispondenti riprese di valore. L'ammontare della ripresa non eccede in ogni caso il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteria di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

La rilevazione a conto economico tra gli interessi attivi del rendimento dello strumento calcolato in base alla metodologia del tasso effettivo di rendimento (cosiddetto "costo ammortizzato") viene effettuata per competenza, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di *fair value* vengono rilevati in una specifica "Riserva di patrimonio netto" sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita vengono riversati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi, a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore. Tali riprese sono imputate a conto economico, nel caso di titoli di debito e a patrimonio netto in caso di titoli di capitale.

3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza".

4 - CREDITI

Criteria di classificazione

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le Attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti rientrano i crediti commerciali, le operazioni di pronti contro termine ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Nel caso in cui il fair value risulti inferiore all'ammontare erogato a causa del minor tasso di interesse applicato rispetto a quello di mercato o a quello normalmente praticato per finanziamenti con caratteristiche similari, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni di pronti contro termine con obbligo di rivendita a termine sono iscritte in bilancio come operazioni di impiego. In particolare, le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, i crediti sono sottoposti ad una ricognizione volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Rientrano in tale ambito anche i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, incaglio,

ristrutturato o scaduto e/o sconfinante in via continuativa da oltre 180 gg secondo le attuali regole di Banca d'Italia.

Detti crediti deteriorati (non performing) sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di

credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti.

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Criteria di cancellazione

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui diritti finanziari dagli stessi derivati o quando tali attività finanziarie sono cedute con trasferimento sostanziale di tutti i rischi e i benefici derivanti dalla proprietà.

Qualora invece siano stati mantenuti i rischi e benefici relativi ai crediti ceduti, questi continuano ad essere iscritti tra le attività del bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità del credito sia stata effettivamente trasferita, registrando una passività a fronte del corrispettivo ricevuto dall'acquirente.

Rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

Gli utili e perdite risultanti dalla cessione di crediti sono iscritti alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti"

5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL *FAIR VALUE*

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - OPERAZIONI DI COPERTURA

Criteria di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura dell'attivo o del passivo a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

In particolare vi figurano derivati di copertura di emissioni obbligazionarie.

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su un determinato elemento attribuibile ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture previste dallo IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (*fair value hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio;
- copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), che ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazione dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste di bilancio.

Criteria di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al *fair value* e sono

classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 Derivati di copertura e di passivo patrimoniale 60 Derivati di copertura, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

L'operazione di copertura è riconducibile ad una strategia predefinita di *risk management* e deve essere coerente con le politiche di gestione del rischio adottate. Inoltre, lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace sia nel momento in cui la copertura ha inizio sia, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di *fair value* dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è misurata dal confronto di suddette variazioni.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto, nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio utilizzando:

test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa della sua efficacia;

test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono.

Se le verifiche non confermano che la copertura è altamente efficace, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta ed il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione, mentre lo strumento finanziario oggetto di copertura torna ad essere valutato secondo il criterio della classe di appartenenza originaria e, in caso di *cash flow hedge* l'eventuale riserva viene riversata a conto economico con il metodo del costo ammortizzato lungo la durata residua dello strumento.

I legami di copertura cessano anche quando il derivato scade oppure viene venduto o esercitato, l'elemento coperto è venduto ovvero scade o è rimborsato.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al *fair value*. La determinazione del *fair value* dei derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori, su modelli di valutazione delle opzioni, o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quanto vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Rilevazione delle componenti reddituali

Copertura di *fair value* (*fair value hedge*):

Il cambiamento del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al rischio coperto è registrato nel conto economico, al pari del cambiamento del *fair value* dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato nella voce attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura".

Qualora la relazione di copertura non rispetti più le condizioni previste per l'applicazione dell'*hedge accounting* e la relazione di copertura venga revocata, la differenza fra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, è ammortizzata a conto economico lungo

la vita residua dell'elemento coperto sulla base del tasso di rendimento effettivo. Qualora tale differenza sia riferita a strumenti finanziari non fruttiferi di interessi, la stessa viene registrata immediatamente a conto economico.

Se l'elemento coperto è venduto o rimborsato, la quota di *fair value* non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico.

I differenziali e i margini dei contratti derivati di copertura vengono rilevati nelle voci relative agli interessi.

7 - PARTECIPAZIONI

Criteria di classificazione

Con il termine partecipazioni si intendono gli investimenti nel capitale di altre imprese, generalmente rappresentati da azioni o da quote e classificati in partecipazioni di controllo, partecipazioni di collegamento (influenza notevole) e a controllo congiunto.

In particolare si definiscono:

(a) *Impresa controllata*: impresa sulla quale la controllante esercita il "controllo dominante", cioè il potere di determinare le scelte amministrative e gestionali e di ottenere i benefici relativi;

(b) *Impresa collegata*: impresa nella quale la partecipante ha influenza notevole e che non è né una controllata né una impresa a controllo congiunto per la partecipante. Costituisce influenza notevole il possesso, diretto o indiretto tramite società controllate, del 20% o quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata;

(c) *Impresa a controllo congiunto*: impresa nella quale la partecipante in base a un accordo contrattuale divide con altri il controllo congiunto di un'attività economica.

La nozione di controllo secondo i principi contabili internazionali deve essere esaminata tenendo conto del generale postulato della prevalenza della sostanza economica sulla qualificazione giuridica delle operazioni.

Criteria di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte inizialmente al costo, comprensivo degli oneri accessori direttamente attribuibili.

Criteria di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate sono espresse nel bilancio utilizzando come criterio di valutazione il metodo del costo, al netto delle perdite di valore.

Le partecipazioni in società collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la medesima potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Criteria di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dall'attività è scaduto, o laddove la partecipazione viene ceduta trasferendo in maniera sostanziale tutti i rischi ed i benefici ad essa connessi.

Rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi delle partecipate, escluse quelle di collegamento, sono contabilizzati nell'esercizio in cui sono deliberati nella voce "Dividendi e proventi simili".

Eventuali rettifiche / riprese di valore connesse con il deterioramento delle partecipazioni nonché utili o perdite derivanti dalla cessione di partecipazioni sono imputate alla voce "utili/perdite delle partecipazioni".

8 - ATTIVITÀ MATERIALI

Criteria di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono “immobili ad uso funzionale” quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione e/o per l’apprazzamento del capitale investito.

Gli immobili posseduti sono principalmente utilizzati come filiali ed uffici della Banca.

Sono compresi tra le attività materiali i beni utilizzati nell’ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi permanga in capo alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le “altre attività”. I relativi ammortamenti sono ricondotti alla voce “altri oneri/proventi di gestione” e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l’acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Criteria d’iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e alla messa in funzione del bene.

La Banca si è avvalsa della facoltà di utilizzare, in fase di prima applicazione, il *fair value* come sostituto del costo (*deemed cost*) per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento. Successivamente alla prima applicazione, tuttavia, utilizza il metodo del costo.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l’ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell’esercizio in cui sono sostenute.

Criteria di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento:

- i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, sono considerati beni separabili dall’edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia di periti per gli immobili detenuti “cielo-terra” o per una quota superiore ai 300 millesimi, per i quali il valore del terreno è stato mantenuto unito a quello del fabbricato di pertinenza.
- gli investimenti immobiliari rientranti nell’ambito di applicazione dello IAS 40, non strumentali, in considerazione del valore di recupero superiore al costo di iscrizione.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Una svalutazione per perdita di valore è rilevata per un ammontare corrispondente all'eccedenza del valore contabile rispetto al valore recuperabile. Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteria di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base mensile fino alla data di cessione o dismissione.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

9 - ATTIVITÀ IMMATERIALI

Criteria di classificazione

Il principio contabile IAS 38 definisce attività immateriali quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità
- l'azienda ne detiene il controllo
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il software applicativo ad utilizzazione pluriennale, l'avviamento e le altre attività immateriali identificabili e che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

L'avviamento è rappresentato dalla differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazione di aggregazione aziendale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività, solo se è probabile che i benefici economici futuri attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

L'avviamento, rilevato tra le attività alla data dell'acquisizione, è inizialmente valutato al costo che, in una aggregazione di imprese, rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al valore corrente delle attività e passività acquisite.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (cash generating unit).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale, alla presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Rilevazione delle componenti reddituali

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

10 - ATTIVITÀ NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

11 - FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA

Criteri di iscrizione

Le relative voci di Stato Patrimoniale includono rispettivamente le attività/passività fiscali correnti e quelle anticipate/differite.

Le attività e passività fiscali per le imposte correnti dell'esercizio sono rilevate applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti, e corrispondono al risultato stimato della dichiarazione.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati), le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civile, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civile.

Le imposte sul reddito dell'esercizio sono costituite dal saldo della fiscalità corrente e di quella differita.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito..

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.. Tali poste sono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. In particolare, sono state adeguate in coerenza con le modifiche introdotte dalla legge finanziaria per il 2008 (legge n. 244 del 24/12/2007).

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite".

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

12 - FONDI PER RISCHI ED ONERI

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "altre passività".

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

Criteri di cancellazione

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

Rilevazione delle componenti economiche

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

13 - DEBITI E TITOLI IN CIRCOLAZIONE

Criteri di classificazione

I debiti rientrano nella più ampia categoria degli strumenti finanziari e sono costituiti da quei rapporti per i quali si ha l'obbligo di pagare a terzi determinati ammontari a determinate scadenze.

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato non classificate tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

Gli strumenti di raccolta oggetto di una relazione di copertura efficace vengono valutati sulla base delle regole previste dal principio IAS 39 per le operazioni di copertura.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute, ovvero quando la Banca procede al riacquisto di titoli di propria emissione con conseguente ridefinizione del debito iscritto per titoli in circolazione.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

L'eventuale successivo ricollocamento dei titoli propri oggetto di precedente annullamento contabile, costituisce contabilmente una nuova emissione con conseguente iscrizione al nuovo prezzo di collocamento senza alcun effetto a conto economico.

14 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE

Si rinvia ai criteri già descritti per le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" punto 1.

15 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

16 - OPERAZIONI IN VALUTA

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Criteri di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

Rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza cambio.

17 - ALTRE INFORMAZIONI

Dividendi

I dividendi distribuiti a soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto nell'esercizio in cui l'assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Compensazione di strumenti finanziari

Attività finanziarie e passività finanziarie possono essere compensate con evidenziazione in

bilancio del saldo netto, quando esiste un diritto legale ad operare tale compensazione ed esiste l'intenzione a regolare le transazioni per il netto o a realizzare l'attività ed a regolare la passività simultaneamente.

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

I titoli acquistati in relazione ad un contratto di rivendita sono contabilizzati come finanziamenti o anticipi ad altre banche o a clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il trattamento di fine rapporto è una forma di retribuzione del personale a corresponsione differita alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto costituendo un elemento aggiuntivo del costo del personale.

Poiché il pagamento è certo, ma non il momento in cui avverrà, il TFR è classificato dallo IAS 19 quale beneficio successivo alla cessazione del rapporto di lavoro, del tipo "a piani a prestazione definita".

Con le modifiche apportate al TFR dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296 ("Legge Finanziaria 2007") e successivi decreti e Regolamenti emanati nei primi mesi del 2007, si possono distinguere due tipi:

- piani a benefici definiti (Defined Benefit Plan). In particolare il fondo TFR esistente in azienda al 31 dicembre 2006 e quello maturato successivamente che permane per scelta del dipendente in azienda con meno di 50 dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio; Solo queste somme costituiranno il fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale;
- piani a contributi definiti (Defined Contribution Plan). Ciò vale per le quote maturate a decorrere dal 1° gennaio 2007 destinate dai dipendenti a forme di previdenza complementare nonché per le quote che maturano dal 1° gennaio 2007 mantenute in azienda con più di 50 dipendenti, che provvederà a trasferirle al Fondo di Tesoreria INPS. Tali casi si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, nel passivo della BCC potrà aversi iscritto solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

In base alle disposizioni indicate nello IAS 19 l'ammontare delle prestazioni già maturate al 31 dicembre 2006, che rientrano nel *Defined Benefit Plan* per le aziende con più di 50 dipendenti, deve essere proiettato nel futuro, con opportune tecniche attuariali, per stimare il beneficio che deve essere corrisposto ad ogni dipendente al momento della risoluzione del rapporto di lavoro per ogni causa (pensionamento, dimissioni, decesso e invalidità permanente).

Il calcolo deve considerare sia il TFR maturato per servizi lavorativi già prestati all'azienda, sia le rivalutazioni previste dall'art. 2120 del Codice civile (applicazione di un tasso costituito dall'1,5% in misura fissa e dal 75% dell'indice inflativo ISTAT) fino al pensionamento.

Essendo esclusa da tale calcolo la componente relativa agli incrementi retributivi futuri, in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata, il *Current Service Cost* è pari a zero.

Tali prestazioni devono quindi essere attualizzate per tener conto del periodo trascorso prima dell'effettivo pagamento.

Le quote di TFR maturande dal 1° gennaio 2007, configurandosi come un *Defined Contribution Plan*, per le aziende con più di 50 dipendenti, non sono più oggetto di valutazione attuariale.

Ai fini della determinazione dell'effetto della riforma del TFR si è proceduto alla valutazione dell'obbligazione utilizzando le nuove ipotesi attuariali. In particolare, non essendo più previsti, (come invece era stato stimato prima della suddetta Riforma Previdenziale) futuri accantonamenti in azienda di quote di TFR maturande, si è in presenza di una significativa riduzione del piano.

La differenza di TFR rispetto a quanto rilevato in bilancio al 31.12.2006 è registrata a conto economico tra le "spese del personale" in un'unica soluzione, come previsto dal paragrafo 109 dello IAS 19, che prevede che l'utile o la perdita, comprensiva delle variazioni del valore attuale dell'obbligazione a benefici definiti, dovuti alla riduzione o estinzione di un piano a benefici definiti vanno rilevati nel momento in cui la riduzione o l'estinzione si verificano.

Il fondo TFR viene rilevato tra le passività nella corrispondente voce.

Fra i "benefici a lungo termine diversi" descritti dallo IAS 19, rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di anzianità ai dipendenti.

Tali benefici devono essere valutati, in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR, in quanto compatibile.

La passività per il premio di anzianità viene rilevata tra i fondi rischi e oneri dello Stato Patrimoniale. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), sono imputati a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: altre operazioni finanziarie".

Conto economico

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio (al netto di sconti e abbuoni).

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteria di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo le metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*; -) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per gli impieghi e la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore di contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione sviluppate internamente, attualizzando i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio è adeguato per effetto della copertura al *fair value* attribuibile al rischio coperto attualizzandone i relativi flussi.

Per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Per i contratti derivati *over the counter*: si assume quale *fair value* il *market value* alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:

- per i contratti su tassi di interesse: il *market value* è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
- per i contratti di opzione su titoli e altri valori: il *market value* è determinato facendo riferimento a modelli di *pricing* riconosciuti (p.es.: formula di *Black & Scholes*).

STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	2007	2006
10.	Cassa e disponibilità liquide	6.110.186	5.410.142
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	13.851	16.407
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	207.546.211	211.417.214
60.	Crediti verso banche	49.827.085	59.969.089
70.	Crediti verso clientela	1.143.973.922	1.011.507.860
80.	Derivati di copertura	37.653	-
100.	Partecipazioni	624.191	494.838
110.	Attività materiali	32.606.723	32.731.865
120.	Attività immateriali	4.622.197	4.715.734
	di cui:		
	- avviamento	4.416.000	4.416.000
130.	Attività fiscali	7.811.337	11.300.905
	<i>a) correnti</i>	2.268.473	4.279.546
	<i>b) anticipate</i>	5.542.864	7.021.359
150.	Altre attività	24.660.998	24.532.150
	Totale dell'attivo	1.477.834.354	1.362.096.203

	Voci del passivo e del patrimonio netto	2007	2006
10.	Debiti verso banche	13.790.102	18.181.948
20.	Debiti verso clientela	526.545.319	497.565.914
30.	Titoli in circolazione	720.935.140	646.117.944
40.	Passività finanziarie di negoziazione	13.206	14.394
60.	Derivati di copertura	664.894	149.267
80.	Passività fiscali	920.340	4.685.439
	<i>a) correnti</i>	286.275	2.115.532
	<i>b) differite</i>	634.065	2.569.907
100.	Altre passività	23.402.701	22.135.673
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.576.030	4.494.091
120.	Fondi per rischi e oneri	1.515.947	827.049
	<i>b) altri fondi</i>	1.515.947	827.049
130.	Riserve da valutazione	14.032.566	14.026.359
160.	Riserve	144.583.563	131.887.921
170.	Sovrapprezzi di emissione	1.122.094	1.026.754
180.	Capitale	7.234.428	5.974.980
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	19.498.023	15.008.469
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.477.834.354	1.362.096.203

CONTO ECONOMICO

Voci	2007	2006
10. Interessi attivi e proventi assimilati	81.886.820	65.192.807
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(35.674.231)	(24.627.180)
30. Margine di interesse	46.212.589	40.565.627
40. Commissioni attive	9.840.702	10.666.042
50. Commissioni passive	(1.419.076)	(1.360.403)
60. Commissioni nette	8.421.626	9.305.639
70. Dividendi e proventi simili	203.176	263.634
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	85.937	68.227
90. Risultato netto dell'attività di copertura	55.887	15.378
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	227.227	233.402
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	45.139	(32.799)
<i>d) passività finanziarie</i>	182.088	266.201
120. Margine di intermediazione	55.206.442	50.451.907
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.038.946)	(4.390.528)
<i>a) crediti</i>	(1.037.065)	(4.313.820)
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	(1.881)	(76.708)
140. Risultato netto della gestione finanziaria	54.167.496	46.061.379
150. Spese amministrative:	(31.967.939)	(27.985.944)
<i>a) spese per il personale</i>	(16.199.033)	(14.659.596)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(15.768.906)	(13.326.348)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(560.000)	(500.000)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.471.809)	(1.309.937)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(144.689)	(154.885)
190. Altri oneri/proventi di gestione	2.853.822	2.744.440
200. Costi operativi	(31.290.615)	(27.206.326)
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	(98.850)	(310.000)
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	1.503	10.120
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	22.779.534	18.555.173
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.281.511)	(3.546.704)
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	19.498.023	15.008.469
290. Utile (Perdita) d'esercizio	19.498.023	15.008.469

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

ANNO 2007	Esistenze al 31.12.2006	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2007	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	5.974.980	-	5.974.980	-	
a) azioni ordinarie	5.974.980		5.974.980	-	
b) altre azioni				-	
Sovrapprezzi di emissione	1.026.754		1.026.754		
Riserve:	131.887.921	-	131.887.921	13.888.532	
a) di utili	131.557.809		131.557.809	12.693.591	
b) altre	330.112		330.112	1.194.941	
Riserve da valutazione:	14.026.359	-	14.026.359		
a) disponibili per la vendita	(587.104)		(587.104)		
b) copertura flussi finanziari					
c) altre	939.885		939.885		
d) leggi speciali di rivalutazione	13.673.578		13.673.578		
Strumenti di capitale					
Azioni proprie					
Utile (Perdita) di esercizio	15.008.469		15.008.469	(13.888.532)	(1.119.937)
Patrimonio netto	167.924.483	-	167.924.483		(1.119.937)

ANNO 2006	Esistenze al 31.12.2005	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2006	Allocazione risultato esercizio precedente	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni
Capitale:	4.870.168		4.870.168	-	
a) azioni ordinarie	4.870.168		4.870.168	-	
b) altre azioni	-		-	-	
Sovrapprezzi di emissione	956.524		956.524	-	
Riserve:	122.956.086	-	122.956.086	9.952.286	
a) di utili	122.628.994		122.628.994	8.928.815	
b) altre	327.092		327.092	1.023.471	
Riserve da valutazione:	14.630.250	-	14.630.250		
a) disponibili per la vendita	16.787		16.787		
b) copertura flussi finanziari	-		-		
c) attività materiali	939.885		939.885		
d) leggi speciali di rivalutazione	13.673.578		13.673.578		
Strumenti di capitale	-		-		
Azioni proprie	-		-		
Utile (Perdita) di esercizio	10.830.852		10.830.852	(9.952.286)	(878.566)
Patrimonio netto	154.243.880		154.243.880		(878.566)

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 2007
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio al 2007	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	1.422.243	(162.795)						7.234.428
	1.422.243	(162.795)						7.234.428
								-
	118.256	(22.916)						1.122.094
(7.158)	(1.185.732)	-	-					144.583.563
								144.251.400
(7.158)	(1.185.732)							332.163
6.207								14.032.566
(64.668)								(651.172)
								-
70.875								1.010.760
-								13.673.578
								-
								-
							19.498.023	19.498.023
(951)	354.767	(185.711)	-	-	-	-	19.498.023	186.470.674

Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 2006
Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Utile (Perdita) di Esercizio al 2006	
	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
	1.186.945	(82.133)						5.974.980
	1.186.945	(82.133)						5.974.980
								-
	84.819	(14.589)						1.026.754
(1.020.451)	-	-	-					131.887.921
-	-	-	-					131.557.809
(1.020.451)	-	-	-					330.112
(603.891)								14.026.359
(603.891)								(587.104)
-								-
-								939.885
-								13.673.578
								-
								-
							15.008.469	15.008.469
(1.624.342)	1.271.764	(96.722)	-	-	-	-	15.008.469	167.924.483

RENDICONTO FINANZIARIO - Metodo diretto

	2007	2006
1. Gestione	22.998.286	19.424.869
- interessi attivi incassati (+)	80.584.956	63.236.646
- interessi passivi pagati (-)	(33.149.272)	(23.500.656)
- dividendi e proventi simili (+)	203.176	263.634
- commissioni nette (+/-)	8.431.494	9.317.904
- spese per il personale (-)	(15.715.357)	(14.304.388)
- altri costi (-)	(15.801.639)	(13.592.273)
- altri ricavi (+)	3.175.161	2.999.428
- imposte e tasse (-)	(4.730.233)	(4.995.426)
- costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(113.554.827)	(76.018.433)
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(1.835)	(10.771)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	4.038.788	(38.124.567)
- crediti verso clientela	(133.126.896)	(49.281.385)
- crediti verso banche: a vista	10.133.942	5.258.314
- crediti verso banche: altri crediti	-	-
- altre attività	5.401.174	6.139.976
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	92.982.517	60.290.830
- debiti verso banche: a vista	(4.386.725)	(5.804.594)
- debiti verso banche: altri debiti	-	-
- debiti verso clientela	28.721.482	13.975.939
- titoli in circolazione	73.442.876	45.238.661
- passività finanziarie di negoziazione	(1.187)	10.772
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	(4.793.929)	6.870.052
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	2.425.976	3.697.266
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	9.000	170.120
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	9.000	170.120
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(1.633.355)	(1.814.566)
- acquisti di partecipazioni	(228.203)	(310.000)
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	(1.354.000)	(1.371.825)
- acquisti di attività immateriali	(51.152)	(132.741)
- acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.624.355)	(1.644.446)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	169.058	70.230
- distribuzione dividendi e altre finalità	(270.635)	(1.398.096)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(101.577)	(1.327.866)
Liquidità netta generata/assorbita nell'esercizio	700.044	724.954

RICONCILIAZIONE

	2007	2006
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	5.410.142	4.685.188
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	700.044	724.954
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	6.110.186	5.410.142

Legenda

(+) generata

(-) assorbita

Parte B

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo

SEZIONE 1 - CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale, comprese le banconote e le monete divisionali estere, e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2007	2006
a) Cassa	6.110	5.410
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	6.110	5.410

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 134 mila euro.

SEZIONE 2 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, derivati, ecc.) allocati nel portafoglio di negoziazione.

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A Attività per cassa				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi				
4.2 Altri				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate				
Totale A	-	-	-	-
B Strumenti derivati				
1. Derivati finanziari	-	14	-	16
1.1 di negoziazione		14		16
1.2 connessi con la fair value option				
1.3 altri				
2. Derivati creditizi	-	-	-	-
2.1 di negoziazione				
2.2 connessi con la fair value option				
2.3 altri				
Totale B	-	14	-	16
Totale (A+B)	-	14	-	16

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1 si riferisce ad operazioni di compravendita titoli e valute per conto della clientela contratte entro la data di chiusura dell'esercizio, ma con regolamento successivo alla stessa.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
A. ATTIVITA' PER CASSA		
1. Titoli di debito	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	-	-
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie		
- imprese non finanziarie		
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
Totale A	-	-
B. STRUMENTI DERIVATI		
a) Banche	1	1
b) Clientela	13	15
Totale B	14	16
Totale (A+B)	14	16

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

Le operazioni in derivati sopra descritte sono state tutte effettuate assumendo, in qualità di controparte, l'Istituto centrale di categoria.

2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/ attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2007	2006
A) Derivati quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	14	-	-	-	14	16
• Con scambio di capitale	-	14	-	-	-	14	16
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati		14				14	16
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate							
- Altri derivati							
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	-	14	-	-	-	14	16
Totale (A+B)	-	14	-	-	-	14	16

2.4 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					-
B. Aumenti	14.261	-	-	-	14.261
B1. Acquisti	14.229				14.229
B2. Variazioni positive di fair value					-
B3. Altre variazioni	32				32
C. Diminuzioni	14.261	-	-	-	14.261
C1. Vendite	14.261				14.261
C2. Rimborsi					-
C3. Variazioni negative di fair value					-
C4. Altre variazioni					-
D. Rimanenze finali	-	-	-	-	-

La sottovoce B3. Aumenti - altre variazioni - è costituita da utili da negoziazione iscritti a conto economico nella voce 80 "risultato netto dell'attività di negoziazione".

SEZIONE 3 - ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 30

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 4 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA - VOCE 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale, ecc.) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Titoli di debito	71.767	20.860	113.927	-
1.1 Titoli strutturati				
1.2 Altri titoli di debito	71.767	20.860	113.927	
2. Titoli di capitale	-	7.353	-	7.368
2.1 Valutati al fair value				
2.2 Valutati al costo		7.353		7.368
3. Quote di O.I.C.R.	1.130	925	1.135	474
4. Finanziamenti				
5. Attività deteriorate				
6. Attività cedute non cancellate	105.511		88.513	
Totale	178.408	29.138	203.575	7.842

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita accoglie:

- la quota parte di portafoglio obbligazionario (banking book) non destinata a finalità di negoziazione;
- le partecipazioni le cui quote di interessenza detenute non risultano riferibili a partecipazioni di controllo, collegamento o controllo congiunto di cui agli IAS27 e IAS28.

Tra i titoli di capitale di cui al punto 2.2 sono pertanto comprese le partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del Credito Cooperativo e di società o enti comunque strumentali allo sviluppo dell'attività della banca.

Le "Attività cedute non cancellate" sono riferite a strumenti finanziari sottostanti operazioni pronti contro termine passive.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitor/emittenti

Voci/Valori	2007	2006
1. Titoli di debito	92.627	113.927
a) Governi e Banche Centrali	92.627	113.927
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri emittenti		
2. Titoli di capitale	7.353	7.368
a) Banche	335	367
b) Altri emittenti	7.018	7.001
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	6.803	6.803
- imprese non finanziarie	215	198
- altri		
3. Quote di O.I.C.R.	2.055	1.609
4. Finanziamenti	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
5. Attività deteriorate	-	-
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
6. Attività cedute non cancellate	105.511	88.513
a) Governi e Banche Centrali	105.511	88.513
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
Totale	207.546	211.417

I titoli di debito di cui al punto 1. sono costituiti da titoli emessi dallo Stato italiano.

La voce "Quote di OICR" è composta da:

- Fondo immobiliare chiuso Securifondo per 1.130 migliaia di euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Equity per 97 migliaia di euro
- Fondo mobiliare chiuso BCC Private Dominato Leonense per 828 migliaia di euro

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività coperte

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.

4.5 Attività finanziarie disponibili per la vendita diverse da quelle cedute e non cancellate e da quelle deteriorate: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	113.927	7.368	1.609		122.904
B. Aumenti	80.145	26	560	-	80.731
B1. Acquisti	60.276	17	560		60.853
B2. Variazioni positive di FV	133				133
B3. Riprese di valore	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli	-	-	-	-	-
B5. Altre variazioni	19.736	9			19.745
C. Diminuzioni	101.445	41	114	-	101.600
C1. Vendite	50.203				50.203
C2. Rimborsi	15.330				15.330
C3. Variazioni negative di FV	123		114		237
C4. Svalutazioni da deterioramento	-	-	-	-	-
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli	-	-	-	-	-
C6. Altre variazioni	35.789	41			35.830
D. Rimanenze finali	92.627	7.353	2.055	-	102.035

Le sottovoci B2 e C3 includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello stato patrimoniale passivo.

Relativamente alla colonna "Titoli di debito":

nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono compresi, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al giro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite.

Relativamente alla colonna "Titoli di capitale":

- la sottovoce B1 Aumenti - Acquisti, si riferisce all'acquisto di quote delle nuove partecipazioni CSMT Gestione Scrl e Partecipazioni delle 2C Srl rispettivamente per 9 e 8 mila euro

- le sottovoci B5. Aumenti - Altre variazioni e C6. Diminuzioni - Altre variazioni, sono costituite dalle differenze di cambio su partecipazione Codesarrollo.

SEZIONE 5 - ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE SINO ALLA SCADENZA - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 - CREDITI VERSO BANCHE - VOCE 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti".

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni / Valori	2007	2006
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine attivi		
4. Altri		
B. Crediti verso banche	49.827	59.969
1. Conti correnti e depositi liberi	39.434	46.684
2. Depositi vincolati	8.805	11.719
3. Altri finanziamenti:	61	43
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Locazione finanziaria		
3.3 Altri	61	43
4. Titoli di debito	1.527	1.523
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	1.527	1.523
5. Attività deteriorate		
6. Attività cedute non cancellate		
Totale (valore di bilancio)	49.827	59.969
Totale (fair value)	49.827	59.969

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche il relativo fair value viene considerato pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Tra i crediti verso banche figurano crediti in valuta estera per un controvalore di 2.048 migliaia di euro.

Nella sottovoce 4.2 "Altri titoli di debito" sono ricompresi i prestiti subordinati che la Banca ha in essere con la BCC di Castel Goffredo per nominali 1.000 migliaia di euro e con la CRA di Rivarolo Mantovano per nominali 500 migliaia di euro.

A tal fine, si precisa che hanno carattere subordinato le attività il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

Nella fattispecie, i prestiti subordinati in questione non sono garantiti dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo.

I depositi vincolati di cui al punto B rappresentano la riserva obbligatoria detenuta presso ICCREA Banca Spa.

6.2 Crediti verso banche: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

6.3 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 7 - CREDITI VERSO CLIENTELA - VOCE 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela allocate nel portafoglio "crediti".

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Conti correnti	336.816	296.631
2. Pronti contro termine attivi	-	-
3. Mutui	673.023	585.182
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	12.389	14.224
5. Locazione finanziaria	-	-
6. Factoring	-	-
7. Altre operazioni	61.268	62.212
8. Titoli di debito	50	-
8.1 Titoli strutturati	-	-
8.2 Altri titoli di debito	50	-
9. Attività deteriorate	60.428	53.259
10. Attività cedute non cancellate	-	-
Totale (valore di bilancio)	1.143.974	1.011.508
Totale (fair value)	1.181.869	1.011.499

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore per svalutazioni.

L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

Sono comprese esposizioni in valuta estera per un controvalore di 5.533 migliaia di euro;

La sottovoce 7. "Altre operazioni" comprende:

Tipologia operazioni	2007	2006
Cessioni di credito pro solvendo	393	1.315
Rischio di portafoglio	22.357	25.425
Sovvenzioni diverse	17.623	18.966
Depositi presso Uffici Postali	52	48
Depositi cauzionali	23	15
Contributi da riscuotere da enti locali per operazioni a tasso agevolato	15	9
Somme da incassare Tesoreria unica	516	772
Finanziamenti per anticipi import-export	20.289	15.663
Totale	61.268	62.212

La sottovoce 9. “Attività deteriorate” comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d’Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa - qualità del credito.

I saldi dei “conti correnti debitori” con la clientela includono le relative operazioni “viaggianti” e “sospese” a loro attribuibili alla fine del periodo.

Il fair value dei crediti deteriorati ammonta a 60.428 migliaia di euro, mentre quello degli altri crediti in bonis, pari a 1.121.441 migliaia di euro è principalmente calcolato sui mutui e prestiti personali a medio e lungo termine; le altre voci sono considerate a vista, il fair value è pertanto pari al valore contabile.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Titoli di debito:	50	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri emittenti	50	
- imprese non finanziarie	50	
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
2. Finanziamenti verso:	1.083.496	958.249
a) Governi	516	772
b) Altri Enti pubblici	2.070	2.304
c) Altri soggetti	1.080.910	955.173
- imprese non finanziarie	837.259	718.921
- imprese finanziarie	2.772	3.790
- assicurazioni	-	-
- altri	240.879	232.462
3. Attività deteriorate:	60.428	53.259
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti	60.428	53.259
- imprese non finanziarie	48.613	45.343
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri	11.815	7.916
4. Attività cedute non cancellate:	-	-
a) Governi		
b) Altri Enti pubblici		
c) Altri soggetti		
- imprese non finanziarie		
- imprese finanziarie		
- assicurazioni		
- altri		
Totale	1.143.974	1.011.508

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d’Italia.

7.3 Crediti verso clientela: attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Locazione finanziaria

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di locazione finanziaria in qualità di soggetto locatore.

SEZIONE 8 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 80

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura, che alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
<i>1. Derivati finanziari:</i>	38	-	-	-	-	38
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati						
• Senza scambio di capitale	38	-	-	-	-	38
- Opzioni acquistate						
- Altri derivati	38					38
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale B	38	-	-	-	-	38
Totale (A+B) al 2007	38	-	-	-	-	38
Totale (A+B) al 2006	-	-	-	-	-	-

I contratti derivati senza scambio di capitali - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 15.471 migliaia euro.

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value					Flussi finanziari		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita						-		-
2. Crediti				-		-		-
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-			-		-		-
4. Portafoglio	-	-	-	-	-		-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	38			-		-		-
2. Portafoglio	-	-	-	-	-		-	
Totale passività	38	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica dei rischi di tasso di interesse relativi a emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

SEZIONE 9 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

SEZIONE 10 - LE PARTECIPAZIONI - VOCE 100

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS28).

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. Lob Software Srl	Leno	100	
2. Archenatura Srl	Parma	100	
3. Immobiliare Villa Seccamani Srl	Leno	100	
4. Compagnia Immobiliare 2003 Srl (società controllata al 100% dalla Immobiliare Villa Seccamani Srl)	Leno	100	
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Netpeople Srl	Cremona	50	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	Leno	50	

Le partecipazioni detenute sono riferibili a società strumentali al raggiungimento dello scopo sociale e sono costituite da titoli non quotati.

Si presume che esista il controllo quando si possiede, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, più della metà dei diritti di voto di un'entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo. Il controllo esiste anche quando la capogruppo possiede la metà, o una quota minore, dei voti esercitabili in assemblea se essa ha il controllo di fatto a norma dello IAS 27 §13.

Si presume che vi sia una partecipazione di collegamento quando una partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), il 20% o una quota maggiore dei diritti esercitabili nell'assemblea della partecipata; si suppone che la partecipante abbia un'influenza notevole, a meno che non possa essere chiaramente dimostrato il contrario. Di contro, se la partecipante possiede, direttamente o indirettamente (per esempio tramite società controllate), una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone che la partecipante non abbia un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Anche se un'altra partecipante possiede la maggioranza assoluta o relativa, ciò non preclude necessariamente a una partecipante di avere un'influenza notevole.

Esse sono valute con il metodo del patrimonio netto.

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value
A. Imprese controllate in via esclusiva	24.104	5.105	(142)	905	312	-
1. Lob Software Srl	236	331	4	108	52	
2. Archenatura Srl	180	271	(64)	101	110	
3. Immobiliare Villa Seccamani Srl	23.688	4.503	(82)	696	150	
4. Compagnia Immobiliare 2003 Srl (società controllata al 100% dalla Immobiliare Villa Seccamani Srl)	248	-	(41)	109		
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	2.378	5.059	(75)	577	312	-
1. Netpeople Srl	409	196	23	367	186	
2. Dominato Leonense Sanità Srl	1.969	4.863	(98)	210	126	
Totale	26.482	10.164	(217)	1.482	624	-

Non viene indicato il fair value delle imprese partecipate sottoposte ad influenza notevole (collegate) poiché trattasi di società non quotate.

Nella colonna "Ricavi totali" è indicato l'importo complessivo delle componenti reddituali che presentano segno positivo, al lordo del relativo effetto fiscale.

10.3 Partecipazioni: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	495	495
B. Aumenti	228	310
B.1 Acquisti	103	
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni	125	310
C. Diminuzioni	99	310
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore	99	310
C.3 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	624	495
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali	693	594

Gli acquisti di cui alla voce B.1 si riferiscono all'acquisto di quote della società Net People Srl. Le altre variazioni di cui alla voce B.4 si riferiscono a versamenti in conto capitale alla società Archenatura Srl per 50 mila euro e alla società Dominato Leonense Sanità Srl per 75 mila euro.

Le rettifiche di valore di cui alla voce C.2, imputate alla voce 210 del conto economico "Utili (Perdite) delle partecipazioni", sono relative alle perdite della società Archenatura Srl per 50 mila euro e della società Dominato Leonense Sanità Srl per 49 mila euro.

10.4 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate.

10.5 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

10.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Alla data di riferimento del bilancio non sono in essere impegni riferibili a partecipazioni in società sottoposte a influenza notevole.

SEZIONE 11 - ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	2007	2006
A. Attività ad uso funzionale		
1.1 di proprietà	28.754	28.868
a) terreni	3.767	3.767
b) fabbricati	22.350	23.085
c) mobili	843	634
d) impianti elettronici	530	399
e) altre	1.264	983
1.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale A	28.754	28.868
B. Attività detenute a scopo di investimento		
2.1 di proprietà	3.853	3.864
a) terreni	999	999
b) fabbricati	2.854	2.865
2.2 acquisite in locazione finanziaria	-	-
a) terreni		
b) fabbricati		
Totale B	3.853	3.864
Totale (A+B)	32.607	32.732

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per gli immobili di proprietà ad uso strumentale e ad uso investimento con iscrizione di rivalutazioni di importo complessivo di 15.222 migliaia di euro rispetto ai precedenti valori di libro.

Le altre immobilizzazioni materiali sono state valutate al costo come indicato nella parte A della nota.

11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate

Non sono presenti attività materiali valutate al fair value o rivalutate; pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	3.767	24.559	4.666	3.823	4.607	41.422
A.1 Riduzioni di valore totali nette		1.474	4.032	3.424	3.624	12.554
A.2 Esistenze iniziali nette	3.767	23.085	634	399	983	28.868
B. Aumenti:	-	-	366	312	676	1.354
B.1 Acquisti			366	312	676	1.354
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
B.5 Differenze positive di cambio						-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						-
B.7 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni:	-	736	157	181	395	1.469
C.1 Vendite					9	9
C.2 Ammortamenti		736	157	181	386	1.460
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto						-
b) conto economico						-
C.5 Differenze negative di cambio						-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						-
b) attività in via di dismissione						-
C.7 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	3.767	22.349	843	530	1.264	28.753
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	2.210	4.189	3.427	4.001	13.827
D.2 Rimanenze finali lorde	3.767	24.559	5.032	3.957	5.265	42.580
E. Valutazione al costo						-

Ai righe A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di impairment.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value, non in possesso della banca.

Tra le altre attività materiali sono ricompresi:

- impianti e attrezzature per 876 mila euro
- impianti di allarme per 217 mila euro
- macchine d'ufficio per 142 mila euro
- automezzi per 29 mila euro

I fondi di ammortamento raggiungono il seguente grado di copertura dei valori di carico globali delle immobilizzazioni materiali:

Classe di attività	% amm.to complessivo	% amm.to complessivo
	2007	2006
Terreni	0%	0%
Fabbricati	9%	6%
Mobili	83%	86%
Impianti elettronici	87%	90%
Altre	76%	79%

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	30%
Macchine elettroniche	20%
Automezzi	25%

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali lorde	999	2.886
A.1 Riduzioni di valore totali nette		21
A.2 Esistenze iniziali nette	999	2.865
B. Aumenti	0	1
B.1 Acquisti		1
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive nette di fair value		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	0	11
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		11
C.3 Variazioni negative nette di fair value		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	0	0
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali nette	999	2.855
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	32
D.2 Rimanenze finali lorde	999	2.887
E. Valutazione al fair value	1.014	4.037

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

11.5 Impegni per acquisto di attività materiali

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

SEZIONE 12 - ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	2007		2006	
	Durata limitata	Durata illimitata	Durata limitata	Durata illimitata
A.1 Avviamento	-	4.416	-	4.416
A.2 Altre attività immateriali	206	-	300	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	206	-	300	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	206		300	
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	206	4.416	300	4.416

Per l'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti effettuata nel 2003 non si sono riscontrate perdite di valore rispetto all'esercizio precedente in sede di verifica annuale – c.d. “test di impairment”.

Secondo i principi contabili internazionali l'avviamento così come tutti i beni con vita utile indefinita non sono ammortizzabili bensì essi sono soggetti al così detto impairment test (IAS 36). Con questa espressione si intende un test che deve essere effettuato con cadenza almeno annuale e, in ogni caso, nel momento in cui vi è un'indicazione che il bene possa aver subito una riduzione di valore. In pratica si tratta di confrontare il valore contabile del bene con il suo valore recuperabile in modo da iscrivere in bilancio il bene ad un valore non superiore rispetto a quello recuperabile.

Il test effettuato ha preso come dati di riferimento la redditività presunta degli sportelli per i quali era stata versata la quota di avviamento esposta in bilancio. La scadenza temporale dei margini di contribuzione netti annuali prospettati è stata posta a cinque anni, utilizzando percentuali di sviluppo in linea con le medie riscontrate negli ultimi tre anni e un andamento dei tassi di raccolta e di impiego strettamente correlati con i parametri di indicizzazione e di riferimento prospettati dal mercato per le scadenze prese in esame. Le rendite annue così ottenute, corrette per la probabilità di perdita legata alla qualità del credito applicando un tasso di decadenza sugli investimenti, sono state poi attualizzate usando come tasso di riferimento il tasso risk free a scadenza maggiorato di un premio al rischio. Il risultato di tale test ha definito un valore superiore alla quota esposta in bilancio e pertanto non si è proceduto ad effettuare alcuna svalutazione.

Le altre attività immateriali a durata limitata, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate, pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in cinque anni.

I costi per software applicativo acquistato a titolo di licenza d'uso a tempo indeterminato sono ammortizzati pro rata temporis, con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Lim	Illim	Lim	Illim	
A. Esistenze iniziali	7.360			635		7.995
A.1 Riduzioni di valore totali nette	2.944			335		3.279
A.2 Esistenze iniziali nette	4.416	-	-	300	-	4.716
B. Aumenti	-	-	-	51	-	51
B.1 Acquisti				51		51
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						-
B.3 Riprese di valore						-
B.4 Variazioni positive di fair value:						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
B.5 Differenze di cambio positive						-
B.6 Altre variazioni						-
C. Diminuzioni	-	-	-	145	-	145
C.1 Vendite						-
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	145	-	145
- Ammortamenti				145		145
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto						-
+ conto economico						-
C.3 Variazioni negative di fair value:						-
- a patrimonio netto						-
- a conto economico						-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						-
C.5 Differenze di cambio negative						-
C.6 Altre variazioni						-
D. Rimanenze finali nette	4.416	-	-	206	-	4.622
D.1 Rettifiche di valore totali nette	2.944			480		3.424
E. Rimanenze finali lorde	7.360	-	-	686	-	8.046
F. Valutazione al costo						-

Legenda

Lim: a durata limitata

Illim: a durata illimitata

Le altre attività immateriali sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo. La colonna "Avviamento" si riferisce all'acquisizione degli sportelli bancari di Goito e Gazoldo degli Ippoliti.

Tra le esistenze iniziali delle "Altre attività immateriali" non sono comprese quelle che alla data di chiusura del precedente esercizio risultano completamente ammortizzate.

La voce F. "Valutazione al costo" non è avvalorata, in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al fair value.

Descrizione avviamento	Rimanenza al 2006	Impairment	Rimanenza al 2007
Acquisizione Sportelli di Goito e Gazoldo degli Ippoliti	4.416	-	4.416
Totale	4.416	0	4.416

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa.

SEZIONE 13 - LE ATTIVITÀ FISCALI E LE PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 130 DELL'ATTIVO E VOCE 80 DEL PASSIVO

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	430		430
Rettifiche di valore per crediti per cassa verso la clientela	4.042		4.042
Spese di rappresentanza	53	9	62
Rettifiche di valore di passività finanziarie (prestiti obbligazionari coperti da derivati)	119	21	140
Rettifiche di valore su derivati di copertura	149	26	175
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate	1		1
Rettifiche di valore di attività materiali	67	12	79
Oneri del personale dipendente	234		234
Altre voci	233	7	240
TOTALE	5.328	75	5.403

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	89	51	140
TOTALE	89	51	140

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Svalutazioni di passività finanziarie valutate al fair value (obbligazioni coperte da derivati)	6	1	7
Minori oneri del personale per TFR	184		184
Rivalutazione derivati di copertura	11	2	13
Storno fondo ammortamento terreni	43	7	50
Rivalutazione immobili deemed cost	349	11	360
Altre voci		7	7
TOTALE	593	28	621

In contropartita dello stato patrimoniale

	IRES	IRAP	TOTALE
plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	11	2	13
TOTALE	11	2	13

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	6.705	6.274
2. Aumenti	980	6.279
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	980	6.279
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	980	6.279
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.282	5.848
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.399	5.848
a) rigiri	1.399	5.848
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	883	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	5.403	6.705

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	2007	2006
1. Importo iniziale	2.542	2.806
2. Aumenti	211	57
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	211	57
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	211	57
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	2.132	321
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	2.052	321
a) rigiri	2.052	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		319
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	80	
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	621	2.542

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale.

La rilevazione della fiscalità differita attiva e passiva è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente, ivi incluse le disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,8176%.

Lo sbilancio delle imposte differite rilevate/annullate nell'esercizio, pari a 619 mila euro, è stato iscritto a conto economico alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" al netto dell'importo di 70 mila euro relativo alla riduzione delle aliquote fiscali sulla rivalutazione immobili deemed cost.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	316	-
2. Aumenti	140	316
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	140	316
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	140	316
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	316	-
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	316	
a) rigiri	316	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	140	316

Le imposte anticipate rilevate nell'esercizio nella sottovoce "c) altre" per 140 mila euro sono a fronte delle svalutazioni di titoli AFS effettuate nell'esercizio.

L'intero ammontare delle imposte anticipate annullate è stato imputato in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	2007	2006
1. Importo iniziale	27	8
2. Aumenti	13	27
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	13	27
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	13	27
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	27	8
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	27	8
a) rigiri	27	
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		8
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	13	27

Le "Imposte differite rilevate nell'esercizio - c) altre" sono a fronte delle rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli AFS.

Le imposte annullate dei titoli AFS sono state imputate in contropartita della rispettiva riserva di patrimonio netto.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	ILOR	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(1.893)	(2.092)		(3.985)
Acconti versati (+)	2.067	1.806		3.873
Altri crediti di imposta (+)	23			23
Ritenute d'acconto subite (+)	12			12
Saldo a debito della voce 80 a) del passivo	-	(286)	-	(286)
Saldo a credito	209	-	-	209
Crediti di imposta non compensabili: quota capitale	1.442			1.442
Crediti di imposta non compensabili: quota interessi	617			617
Saldo dei crediti di imposta non compensabili	2.059	-	-	2.059
Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo	2.268	-	-	2.268

La voce passività fiscali correnti relativa all'Ires comprende l'importo di 1.187 migliaia di euro pari all'imposta sostitutiva sulle eccedenze dedotte ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b), del Testo Unico delle imposte sui redditi, come previsto dalla Legge 24/12/2007 nr. 244, art. 1, comma 48.

SEZIONE 14 - ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DIMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE - VOCE 140 DELL'ATTIVO E VOCE 90 DEL PASSIVO

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate.

Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non si rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

SEZIONE 15 - ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

15.1 Altre attività: composizione

	2007	2006
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.203	1.241
Valori diversi e valori bollati	5	5
Assegni di c/c tratti su terzi	60	28
Assegni in corso di lavorazione	10.586	8.580
Assegni di c/c tratti sulla banca	28	-
Altre partite in corso di lavorazione	1.223	897
Partite viaggianti	780	228
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	6.557	9.994
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	234	64
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	413	518
Effetti insoluti e al protesto di terzi	528	371
Rimesse di contante in attesa di accredito	1.021	1.120
Commissioni e competenze maturate al 31/12	715	753
Altre partite attive	1.308	733
Totale	24.661	24.532

Fra le altre attività figura lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle Altre informazioni della parte B della presente nota integrativa.

Tra i crediti tributari è confluito lo sbilancio fra gli acconti versati e il debito delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	acconti	debito	sbilancio
imposta di bollo	1.680	1.663	17

Passivo

SEZIONE 1 - DEBITI VERSO BANCHE - VOCE 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la loro forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40, 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Debiti verso banche centrali	-	-
2. Debiti verso banche	13.790	18.182
2.1 Conti correnti e depositi liberi	8.089	10.335
2.2 Depositi vincolati	5.701	7.815
2.3 Finanziamenti		32
2.3.1 Locazione finanziaria		
2.3.2 Altri		32
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	-
2.5 Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio		
2.5.1 Pronti contro termine passivi		
2.5.2 Altre		
2.6 Altri debiti	-	-
Totale	13.790	18.182
Fair value	13.790	18.182

Tra i debiti verso banche figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 5.761 migliaia di Euro.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati fra i debiti verso banche.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti di banche.

1.4 Debiti verso banche: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica fra i debiti verso banche.

1.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere operazioni della specie.

SEZIONE 2 - DEBITI VERSO CLIENTELA - VOCE 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007	2006
1. Conti correnti e depositi liberi	420.882	408.608
2. Depositi vincolati		
3. Fondi di terzi in amministrazione		
4. Finanziamenti	-	-
4.1 Locazione finanziaria		
4.2 Altri		
5. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
6. Passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	105.663	88.958
6.1 Pronti contro termine passivi	105.663	88.958
6.2 Altre		
7. Altri debiti		
Totale	526.545	497.566
Fair value	526.545	497.236

Tra i debiti verso clientela figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 1.718 migliaia di euro.

La sottovoce “passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio” rappresenta il debito connesso con le operazioni di cessione delle attività finanziarie che non rispettano i requisiti posti dallo IAS 39 per la loro integrale cancellazione dal bilancio.

Le operazioni “pronti contro termine” passive riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

2.2 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti subordinati

La banca non ha in essere debiti subordinati.

2.3 Dettaglio della voce 20 “Debiti verso clientela”: debiti strutturati

La banca non ha in essere debiti strutturati.

2.4 Debiti verso clientela: debiti oggetto di copertura specifica

La banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica

2.5 Debiti per locazione finanziaria

La banca non ha in essere debiti per locazione finanziaria.

SEZIONE 3 - TITOLI IN CIRCOLAZIONE - VOCE 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. E' esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

Nella voce sono rappresentati altresì i titoli oggetto di copertura specifica in applicazione della disciplina dell'hedge accounting.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	2007		2006	
	Valore bilancio	Fair value	Valore bilancio	Fair value
A. Titoli quotati	-	-	-	-
1. Obbligazioni	-	-	-	-
1.1 strutturate				
1.2 altre				
2. Altri titoli	-	-	-	-
2.1 strutturati				
2.2 altri				
B. Titoli non quotati	720.935	721.510	646.118	646.283
1. Obbligazioni	676.068	676.643	595.014	595.179
1.1 strutturate				
1.2 altre	676.068	676.643	595.014	595.179
2. Altri titoli	44.867	44.867	51.104	51.104
2.1 strutturati				
2.2 altri	44.867	44.867	51.104	51.104
Totale	720.935	721.510	646.118	646.283

Il valore dei titoli è al netto di quelli riacquistati per un importo nominale di 259 mila euro. La sottovoce B.2.2 "Titoli non quotati - altri titoli - altri", è relativa ai certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

Hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto al rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati. Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

Le passività subordinate emesse dalla banca, ed acquistate da Iccrea Banca SpA, al 31 dicembre sono pari a 279 mila euro. Le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre sono:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400.000 Dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: al valore nominale in unica soluzione a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non egualmente subordinati.

3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

	2007	2006
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:	90.237	24.226
a) rischio di tasso di interesse	90.237	24.226
b) rischio di cambio		
c) più rischi		
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:	-	-
a) rischio di tasso di interesse		
b) rischio di cambio		
c) altro		

Più in dettaglio, sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39:

- prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, per nominali euro 89.935 migliaia di euro, coperti da contratti di interest rate swap.

L'importo indicato è costituito dalla quota capitale, dal rateo in corso di maturazione alla data di riferimento del bilancio e dalla quota di copertura considerata efficace.

SEZIONE 4 - PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce gli strumenti finanziari derivati.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	2007				2006			
	VN	FV		FV *	VN	FV		FV *
		Q	NQ			Q	NQ	
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche								
2. Debiti verso clientela								
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate								
3.1.2 Altre obbligazioni								
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati								
3.2.2 Altri								
Totale A	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari		-	13			-	14	
1.1 Di negoziazione			13				14	
1.2 Connessi con la fair value option								
1.3 Altri								
2. Derivati creditizi		-	-			-	-	
2.1 Di negoziazione								
2.2 Connessi con la fair value option								
2.3 Altri								
Totale B		-	13		-	-	14	-
Totale (A+B)		-	13		-	-	14	-

Legenda

FV = fair value

FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

VN = valore nominale o nozionale

Q= quotati

NQ= non quotati

L'importo di cui alla lettera B punto 1.1. si riferisce ad operazioni di compravendita titoli e valute per conto della clientela contratte entro la data di chiusura dell'esercizio, ma con regolamento successivo alla stessa.

4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.4 Passività finanziarie di negoziazione: strumenti derivati

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	2007	2006
A) Derivati quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale A	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati							
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	13	-	-	-	13	14
• Con scambio di capitale	-	13	-	-	-	13	14
- opzioni emesse							
- altri derivati		13				13	14
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse							
- altri derivati							
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale							
• Senza scambio di capitale							
Totale B	-	13	-	-	-	13	14
Totale (A+B)	-	13	-	-	-	13	14

4.5 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

SEZIONE 5 - PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 50

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività finanziarie valutate al fair value e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 6 - DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 60

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value negativo.

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di contratti e di attività sottostanti

Tipologie derivati/attività sottostanti	Tassi di interesse	Valute e oro	Titoli di capitale	Crediti	Altro	Totale
A) Derivati quotati						
<i>1. Derivati finanziari:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale A	-	-	-	-	-	-
B) Derivati non quotati						
<i>1. Derivati finanziari:</i>	665	-	-	-	-	665
• Con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-
- opzioni emesse						
- altri derivati						
• Senza scambio di capitale	665	-	-	-	-	665
- opzioni emesse	-					
- altri derivati	665					665
<i>2. Derivati creditizi:</i>	-	-	-	-	-	-
• Con scambio di capitale						
• Senza scambio di capitale						
Totale B	665	-	-	-	-	665
Totale (A+B) al 2007	665	-	-	-	-	665
Totale (A+B) al 2006	149					149

I contratti derivati senza scambio di capitale - colonna Tassi di interesse - sono relativi a contratti di interest rate swap per la copertura specifica dei rischi di tasso di interesse derivanti dal collocamento di prestiti obbligazionari presso la clientela.

Essi sono rappresentati al fair value, rispetto ad un valore nominale del capitale di riferimento pari a 74.479 migliaia di euro.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/ Tipo di copertura	Fair Value					Flussi di cassa		
	Specifica					Generica	Specifica	Generica
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi			
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita								
2. Crediti								
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
4. Portafoglio								
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	665							
2. Portafoglio								
Totale passività	665	-	-	-	-	-	-	-

Gli importi si riferiscono a strumenti finanziari derivati negoziati a copertura specifica dei rischi di tasso di interesse relativi a emissioni obbligazionarie a tasso fisso.

SEZIONE 7 - ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 70

La banca non ha posto in essere passività oggetto di copertura generica (macrohedging) dal rischio di tasso di interesse e pertanto la sezione non viene compilata.

SEZIONE 8 - PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

SEZIONE 9 - PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE - VOCE 90

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate e, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 10 - ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Altre passività: composizione

	2007	2006
Acconti infruttiferi versati dalla clientela a fronte di crediti a scadere	1	1
Debiti per garanzie rilasciate	505	503
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	872	798
Debiti verso fornitori	2.222	2.897
Debiti verso il personale	1.970	1.130
Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette dell'azienda	15	55
Debiti verso l'erario per l'attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	7.286	5.397
Partite in corso di lavorazione	4.252	2.655
Partite viaggianti	1	4
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	201	292
Somme a disposizione della clientela o di terzi	1.495	1.960
Bonifici o/c clientela	2.942	4.788
Commissioni e competenze maturate al 31/12	128	147
Altre partite passive	1.513	1.509
Totale	23.403	22.136

L'importo relativo ai "Debiti per garanzie rilasciate" è relativo alle svalutazioni collettive dei crediti di firma.

Tra i debiti verso l'erario è confluito lo sbilancio fra il debito e gli acconti versati delle seguenti partite fiscali:

partita fiscale	debito	acconti	sbilancio
tassa sui contratti di borsa	50	50	0
ritenute su interessi c/c dr e cd	2.072	1.344	728
imposta sostitutiva	339	241	98
iva	10	9	1
imposta sostitutiva rivalutazione Tfr DLgs 47/2000	16	12	4

SEZIONE 11 - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	2007	2006
A. Esistenze iniziali	4.494	4.336
B. Aumenti	204	453
B.1 Accantonamento dell'esercizio	204	453
B.2 Altre variazioni in aumento		
C. Diminuzioni	1.122	295
C.1 Liquidazioni effettuate	478	197
C.2 Altre variazioni in diminuzione	644	98
D. Rimanenze finali	3.576	4.494

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a Conto Economico gli Utili o le Perdite Attuariali che si sono manifestati nell'esercizio. Pertanto la Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation – DBO). A seguito della Riforma della Previdenza Complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2006, sono stati contabilizzati in Conto Economico, tra le spese del personale, secondo le regole previste per il "curtailment" al paragrafo 109 dello IAS19, utili per un ammontare di 551 mila euro, compresi alla sottovoce C.2 "Altre variazioni in diminuzione".

11.2 Altre informazioni

Voci/Valori	2007	2006
Rimanenze finali dell'esercizio precedente	4.494	4.336
Curtilment 01.01.2007	551	-
Esistenze iniziali	3.943	4.336
A. Aumenti	204	453
1. Valore attuariale (Current service cost)	36	280
2. Onere finanziario figurativo (Interest cost)	168	173
3. Perdite attuariali (Actuarial losses)	-	-
B. Diminuzioni	571	295
1. Benefici pagati	477	197
2. Utili attuariali (Actuarial gains)	94	98
Esistenze Finali	3.576	4.494

Descrizione delle principali ipotesi attuariali (in %)	Basi tecniche economico - finanziarie	
	2007	2006
Tasso annuo di attualizzazione	4,75	4,25
Tasso annuo di inflazione	2,00	2,00
Tasso annuo incremento TFR	3,00	3,00
Frequenza annua anticipazioni	2,00	2,00
Frequenza annua turnover	2,00	2,00

Basi tecniche demografiche	Ipotesi demografiche	
	2007	
	Istat 2000	
	Tavole INPS distinte per sesso	
Mortalità		
Inabilità		
Età pensionamento	Raggiungimento requisiti Assicurazione generale obbligatoria	

SEZIONE 12 - FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 120

Nelle presenti voci figurano le passività relative agli “Altri benefici a lungo termine”, riconosciuti contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS19, e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, per quanto previsto dallo IAS37.

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	2007	2006
1 Fondi di quiescenza aziendali	-	-
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.516	827
2.1 controversie legali	1.060	500
2.2 oneri per il personale	143	148
2.3 altri	313	179
Totale	1.516	827

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		827	827
B. Aumenti	-	987	987
B.1 Accantonamento dell'esercizio		560	560
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		6	6
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
B.4 Altre variazioni in aumento		421	421
C. Diminuzioni	-	298	298
C.1 Utilizzo nell'esercizio		280	280
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		-	-
C.3 Altre variazioni in diminuzione		18	18
D. Rimanenze finali	-	1.516	1.516

La sottovoce B.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo a fondi già esistenti.

La sottovoce B.2 - Variazioni dovute al passare del tempo - accoglie i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo corrispondenti ai ratei maturati, calcolati sulla base dei tassi di sconto utilizzati nell'esercizio precedente per l'attualizzazione dei fondi.

La sottovoce B.4 - Altre variazioni in aumento - accoglie per il Fondo Beneficenza l'importo destinato in sede di riparto dell'utile dell'esercizio precedente.

La sottovoce C.1 - Utilizzo nell'esercizio - si riferisce ai pagamenti effettuati.

La sottovoce C.3 - Altre variazioni in diminuzione - accoglie il decremento dovuto ad una minore stima del debito futuro relativo a fondi già esistenti.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definitiva

La banca non ha iscritto nel Bilancio fondi della specie.

12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce “Altri fondi per rischi e oneri” è costituita da:

Controversie legali, per 1.060 migliaia di euro

Il “Fondo oneri futuri per controversie legali” tutela la Banca da probabili esiti negativi derivanti dalle cause passive e dai reclami in corso e si riferisce principalmente alle revocatorie.

REVOCATORIE

Le cause di revocatoria sono promosse per ottenere, con riferimento ai periodi antecedenti l'assoggettamento del cliente alla procedura concorsuale, la condanna della Banca alla restituzione di somme accreditate sul conto corrente ovvero la dichiarazione di inefficacia di garanzie acquisite. In relazione alle ipotesi di soccombenza si provvede, all'avverarsi di eventi sfavorevoli che inducano a pronosticare attendibili previsioni di esito negativo, ad effettuare accantonamenti in misura pari all'ammontare dell'esborso atteso. Non sono previsti indennizzi. Su tale fondo non si è provveduto a calcolare il valore attuale in quanto l'effetto del differimento temporale non è ritenuto significativo.

Altri - Fondo beneficenza e mutualità, per 313 migliaia di euro

Nell'ambito degli altri fondi è compreso il fondo di beneficenza e mutualità che trae origine dallo statuto sociale (art. 49). Lo stanziamento viene annualmente determinato, in sede di destinazione di utili, dall'Assemblea dei soci; il relativo utilizzo viene deciso dal Consiglio di Amministrazione. Il fondo non è stato attualizzato in quanto il suo utilizzo è previsto nel corso dell'anno successivo.

Oneri per il personale, per 143 migliaia di euro

L'importo esposto nella sottovoce 2.2 “oneri per il personale – Altri fondi rischi ed oneri”, della tabella 12.1, si riferisce a premi di fedeltà relativi all'onere finanziario che la Banca dovrà sostenere, negli anni futuri, in favore del personale dipendente in relazione all'anzianità di servizio.

Dal punto di vista operativo, l'applicazione del Metodo della Proiezione Unitaria del Credito ha richiesto anche ipotesi demografiche ed economico-finanziarie applicate analiticamente su ciascun dipendente.

Tale somma è composta come dalla seguente tabella:

Fondo premi di fedeltà

Voci/Valori	2007	2006
Esistenze iniziali	148	140
A. Aumenti	18	18
1. Valore attuariale (Current service cost)	12	12
2. Onere finanziario figurativo (Interest cost)	6	6
3. Perdite attuariali (Actuarial losses)	-	-
B. Diminuzioni	23	10
1. Benefici pagati	5	6
2. Utili attuariali (Actuarial gains)	18	4
Esistenze Finali	143	148

SEZIONE 13 - AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 140

La banca non ha emesso azioni rimborsabili.

SEZIONE 14 - PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCI 130, 150, 160, 170, 180, 190 E 200

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve.

14.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	2007	2006
1. Capitale	7.234	5.975
2. Sovrapprezzi di emissione	1.122	1.027
3. Riserve	144.584	131.888
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione	14.032	14.026
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	19.498	15.008
Totale	186.470	167.924

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 25,82 euro.

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Fra le riserve da valutazione di cui al punto 5, dettagliate nella successiva tabella 14.7, figurano:

- le riserve risultanti dall'applicazione al fair value quale sostituto del costo degli immobili di proprietà (c.d. metodo del costo presunto -deemed cost) in sede di prima applicazione dei principi contabili internazionali Ias/Ifrs;
- le riserve da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione.

14.2 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie pari al capitale sociale sottoscritto per 7.234 migliaia di euro. Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Non vi sono azioni proprie riacquistate.

14.3 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	231.409	-
- interamente liberate	231.409	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	231.409	-
B. Aumenti	55.083	-
B.1 Nuove emissioni	9.160	-
- a pagamento:	9.160	-
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	9.160	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	45.923	
C. Diminuzioni	6.305	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	6.305	
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	280.187	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	280.187	-
- interamente liberate	280.187	
- non interamente liberate		

La sottovoce B.3 "Altre variazioni" è relativa al ristorno utili pari a 1.186 migliaia di euro.

14.4 Capitale: altre informazioni

Variazioni della compagine sociale

Numero soci al 2006 3.911

Numero soci: ingressi 539

Numero soci: uscite 87

Numero soci al 2007 4.363

14.5 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	2007	2006
Riserva Legale	153.730	141.037
Riserva Straordinaria	1.000	1.000
Riserva da Fusione L. 218/90	285	285
Riserve negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs	(10.479)	(10.479)
- di cui FTA	(7.674)	(7.674)
Fondo ritorno utili	47	45
	144.583	131.888

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art.49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

In ottemperanza all'articolo 2427, n. 7-bis, cod.civ., si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
Capitale sociale:	7.234	<i>per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni</i>	0	346
Riserve di capitale:				
<i>Riserva da sovrapprezzo azioni</i>	1.122	<i>per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*</i>	0	56
Altre riserve:				
<i>Riserva legale</i>	153.730	<i>per copertura perdite</i>	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserve di rivalutazione monetaria</i>	13.674	<i>per copertura perdite</i>	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Altre riserve</i>	(1.473)	<i>per copertura perdite</i>	0	non ammessi in quanto indivisibile
<i>Riserva rivalutazione immobili deemed cost</i>	1.011	<i>per copertura perdite</i>	0	non ammessi
<i>Riserva FTA</i>	(7.674)	<i>per copertura perdite</i>	0	non ammessi
<i>Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	(652)	<i>per quanto previsto dallo IAS 39</i>		
Totale	166.972			

* importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 L. 59/92.

La “Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita” può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata nè per aumenti di capitale sociale, nè per distribuzione ai soci, nè per coperture di perdite.

Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella 14.10) possono avvenire solo per riduzioni di fair value, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

14.6 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.7 Riserve da valutazione: composizione

Voci/Componenti	2007	2006
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	(652)	(587)
2. Attività materiali	1.011	940
3. Attività immateriali		
4. Copertura di investimenti esteri		
5. Copertura dei flussi finanziari		
6. Differenze di cambio		
7. Attività non correnti in via di dismissione		
8. Leggi speciali di rivalutazione	13.674	13.674
Totale	14.033	14.027

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Comprende gli utili e le perdite non realizzate (al netto delle imposte) delle attività finanziarie classificate nella categoria “disponibili per la vendita”, ai sensi dello IAS 39.

Gli utili e le perdite sono trasferiti dalla riserva di fair value al conto economico al momento della dismissione dell'attività finanziaria oppure in caso di perdita durevole di valore.

Attività materiali

In tale sottovoce figura (al netto delle imposte), la riserva costituita in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) delle attività materiali, secondo quanto previsto dal “decreto IAS”.

Leggi speciali di rivalutazione

L'importo di cui al punto 8 “Leggi speciali di rivalutazione” comprende i valori relativi alle riserve di rivalutazione, effettuate in applicazione di leggi speciali.

In dettaglio gli immobili sono stati rivalutati in base alle seguenti leggi:

Leggi/Principi contabili	2007	2006
Rivalutazione ex L. 576/75	20	20
Rivalutazione ex L. 72/83	638	638
Rivalutazione ex L. 413/91	463	463
Rivalutazione ex L. 266/2005	12.553	12.553
Totale	13.674	13.674

14.8 Riserve da valutazione: variazioni annue

	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura di investimenti esteri	Copertura dei flussi finanziari	Differenze di cambio	Attività non correnti in via di dismissione	Leggi speciali di rivalutazione
A. Esistenze iniziali	(587)	940						13.674
B. Aumenti	203	71	-	-	-	-	-	-
B1. Incrementi di fair value	133							
B2. Altre variazioni	70	71						
C. Diminuzioni	268	-	-	-	-	-	-	-
C1. Riduzioni di fair value	237							
C2. Altre variazioni	31							
D. Rimanenze finali	(652)	1.011	-	-	-	-	-	13.674

14.9 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	2007		2006	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	26	(566)	54	(591)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.		(112)		(50)
4. Finanziamenti				
Totale	26	(678)	54	(641)

Nella colonna “riserva positiva” è indicato l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna “riserva negativa” è indicato, per converso, l’importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell’ambito della categoria considerata, presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Gli importi indicati sono riportati al netto dell’eventuale effetto fiscale.

14.10 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(537)		(50)	
2. Variazioni positive	152	-	51	-
2.1 Incrementi di fair value	133			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	3	-	-	-
- da deterioramento				
- da realizzo	3			
2.3 Altre variazioni	16		51	
3. Variazioni negative	155	-	113	-
3.1 Riduzioni di fair value	124		113	
3.2 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	19			
3.3 Altre variazioni	12			
4. Rimanenze finali	(540)	-	(112)	-

Le sottovoci 2.3 e 3.3 "Altre variazioni", positive e negative, sono relative alle variazioni della fiscalità differita corrente.

14.11 Riserva da Sovrapprezzo azioni: variazioni

Sovrapprezzo al 31/12/2006	1.027
Sovrapprezzo: incrementi	118
Sovrapprezzo: decrementi	23
Sovrapprezzo al 31/12/2007	1.122

La riserva da sovrapprezzo azioni è una riserva di capitale che accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	2007	2006
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	27.446	31.777
a) Banche	2.686	
b) Clientela	24.760	31.777
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	43.446	38.215
a) Banche	650	650
b) Clientela	42.796	37.565
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	54.211	26.603
a) Banche	4.846	4.032
i) a utilizzo certo	1.383	694
ii) a utilizzo incerto	3.463	3.338
b) Clientela	49.365	22.571
i) a utilizzo certo	45.204	17.851
ii) a utilizzo incerto	4.161	4.720
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
Totale	125.103	96.595

Tra le garanzie rilasciate di natura commerciale sono compresi i crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Tra quelle di natura finanziaria, le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del servizio del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 3 “Impegni irrevocabili a erogare fondi” ricomprende:

a) banche - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 704 mila euro
- depositi da effettuare con ICCREA per 679 mila euro

b) banche - a utilizzo incerto

- impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo per 3.463 migliaia di euro

c) clientela - a utilizzo certo

- acquisti (a pronti e a termine) di titoli non ancora regolati per 145 mila euro
- depositi e finanziamenti da erogare a una data futura predeterminata per 45.059 migliaia di euro

d) clientela - a utilizzo incerto

- impegno sottoscrizione Fondo chiuso BCC Private Equity per 161mila euro
- impegno sottoscrizione Fondo chiuso Dominato Leonense per 4.000 migliaia di euro

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Operazioni	2007	2006
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al fair value		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	116.110	99.005
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare, nelle voci sono stati iscritti i valori dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo per 105.511 migliaia di euro e i valori dei titoli costituiti a garanzia linea di credito estero ICCREA per 10.599 migliaia di euro.

3. Informazioni sul leasing operativo

I beni locati dalla banca sono rappresentati principalmente da:

- macchine elettroniche d'ufficio
- apparati POS.

I POS sono installati presso esercenti convenzionati e consentono ai titolari di carte Pago-bancomat e di altre carte sia di debito che di credito di effettuare i pagamenti di beni e servizi presso tali centri.

Per tutta la durata della locazione i canoni di noleggio sono fissi e con cadenza semestrale.

Il contratto in essere prevede che, in caso di scioglimento dell'accordo, la banca avrà la facoltà di acquistare il parco POS installato presso gli esercenti convenzionati, nei termini e alle condizioni che saranno concordate tra le parti. Il valore economico dei POS sarà determinato sulla base dei criteri e modalità di ammortamento ordinario definiti dalle vigenti tabelle ministeriali.

Nel corso dell'esercizio la banca ha pagato canoni di leasing operativo per complessivi 305 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Negoziazione di strumenti finanziari per conto di terzi	13.660
a) Acquisti	11.352
1. regolati	11.352
2. non regolati	
b) Vendite	2.308
1. regolate	2.276
2. non regolate	32
2. Gestioni patrimoniali	54.247
a) individuali	54.247
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.808.355
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni patrimoniali)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni patrimoniali): altri	797.575
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	605.408
2. altri titoli	192.167
c) titoli di terzi depositati presso terzi	796.898
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	213.882
4. Altre operazioni	219.935

Gli importi del punto 1. e del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Per quanto attiene alle gestioni patrimoniali di cui al punto 2., si evidenzia quanto segue.

Gli importi sono riferiti al valore del patrimonio gestito a fine esercizio, a valori di mercato.

Gli importi sono riferiti alla sola componente delle gestioni costituita dai titoli e non a quella rappresentata dalla liquidità (c/c e depositi) che si è attestata nel presente esercizio a 2.333 migliaia di euro e in quello precedente a 1.826 migliaia di euro.

La sottovoce b) comprende anche titoli in deposito a garanzia per 18.433 migliaia di euro.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

<i>Collocamento alla clientela di servizi di gestione patrimoniale prestati da altri soggetti</i>	229
<i>Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto previdenziale</i>	86
<i>Attività di raccolta ordini</i>	170.734
<i>Collocamento alla clientela di quote e azioni di organismi di investimento collettivo del risparmio</i>	48.886
Totale	219.935

I prodotti collocati sono esposti al valore corrente per le gestioni patrimoniali e gli OICR; al valore di sottoscrizione per i prodotti assicurativi.

Con riferimento all'attività di raccolta ordini, i valori esposti rappresentano dati di flusso dell'esercizio e non di stock.

5. Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	2007	2006
a) Rettifiche "dare":	223.732	209.463
1. conti correnti	673	844
2. portafoglio centrale	217.493	202.725
3. cassa	4.651	5.155
4. altri conti	915	739
b) Rettifiche "avere"	217.175	199.469
1. conti correnti	1.269	2.149
2. cedenti effetti e documenti	196.622	171.084
3. altri conti	19.284	26.236

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 6.557 migliaia di euro, trova evidenza tra le "altre attività" - voce 150 dell'attivo.

Parte C

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 - GLI INTERESSI - VOCI 10 E 20

Nelle presenti voci sono iscritti gli interessi attivi e passivi, i proventi e gli oneri assimilati relativi, rispettivamente, a disponibilità liquide, attività finanziarie detenute per la negoziazione, attività finanziarie disponibili per la vendita, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, crediti, attività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50, 60 e 70 dell'attivo) e a debiti, titoli in circolazione, passività finanziarie di negoziazione, passività finanziarie valutate al fair value (voci 10, 20, 30, 40, 50 del passivo) nonché eventuali altri interessi maturati nell'esercizio.

Fra gli interessi attivi e passivi figurano anche i differenziali o i margini, positivi o negativi, maturati sino alla data di riferimento del bilancio e scaduti o chiusi entro la suddetta data relativi a contratti derivati.

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

	Voci/Forme tecniche	Attività finanziarie in bonis		Attività finanziarie deteriorate	Altre attività	2007	2006
		Titoli di debito	Finanziamenti				
1	Attività finanziarie detenute per la negoziazione					-	-
2	Attività finanziarie disponibili per la vendita	5.075				5.075	2.670
3	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					-	-
4	Crediti verso banche	79	2.556			2.635	2.397
5	Crediti verso clientela	1	70.109	625		70.735	57.254
6	Attività finanziarie valutate al fair value					-	-
7	Derivati di copertura					-	42
8	Attività finanziarie cedute non cancellate	3.402				3.402	2.749
9	Altre attività				40	40	81
	Totale	8.557	72.665	625	40	81.887	65.193

La sottovoce 8 "Attività finanziarie cedute non cancellate", in corrispondenza della colonna "Attività finanziarie in bonis - Titoli di debito", contiene gli interessi sui titoli oggetto di operazioni di pronti contro termine passive.

Nella tabella sono ricompresi interessi di mora riscossi per 1.030 migliaia di euro.

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti e depositi per 2.050 migliaia di euro
- altri finanziamenti per 507 mila euro.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela", colonna "Attività finanziarie in bonis – Finanziamenti" sono compresi:

- conti correnti per 23.312 migliaia di euro
- mutui per 41.042 migliaia di euro
- anticipi Sbf e altri finanziamenti per 4.200 migliaia di euro
- portafoglio di proprietà per 1.553 migliaia di euro.

Tra gli importi della colonna "Attività finanziarie deteriorate", in corrispondenza delle sotto-voce 5 "Crediti verso clientela", sono stati ricondotti gli interessi attivi e i proventi assimilati riferiti alle sofferenze.

L'importo ricompreso nella colonna "Altre Attività" in corrispondenza della sottovoce 9 "Altre Attività" è riferito agli interessi attivi maturati sui crediti d'imposta.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2007	2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività		372
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	-	372
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività		(330)
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	-	(330)
C. Saldo (A-B)	-	42

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta sono pari a 406 mila euro.

Essi sono così suddivisi:

- su crediti verso banche per 143 mila euro
- su crediti verso clientela per 264 mila euro.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni attive di locazione finanziaria.

1.3.3 Interessi attivi su crediti con fondi di terzi in amministrazione

La banca non gestisce fondi di terzi in amministrazione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

		Debiti	Titoli	Altre passività	2007	2006
1.	Debiti verso banche	(238)			(238)	(196)
2.	Debiti verso clientela	(6.259)			(6.259)	(3.893)
3.	Titoli in circolazione		(24.778)		(24.778)	(17.938)
4.	Passività finanziarie di negoziazione				-	-
5.	Passività finanziarie valutate al fair value				-	-
6.	Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate	(4.267)			(4.267)	(2.601)
7.	Altre passività				-	-
8.	Derivati di copertura			(131)	(131)	-
	Totale	(10.764)	(24.778)	(131)	(35.674)	(24.627)

Nella sottovoce 1 “Debiti verso Banche”, colonna “Debiti” sono compresi:

- conti correnti e depositi per 237 mila euro
- altri debiti per 1 migliaia di euro.

Nella sottovoce 2 “Debiti verso Clientela”, colonna “Debiti” sono compresi:

- conti correnti per 5.610 migliaia di euro
- depositi per 650 mila euro.

Nella sottovoce 3 “Titoli in circolazione”, colonna “Titoli” sono compresi:

- obbligazioni emesse per 23.365 migliaia di euro
- certificati di deposito per 1.414 migliaia di euro.

In corrispondenza della sottovoce 6 “Passività finanziarie associate ad attività cedute non cancellate” sono stati ricondotti gli interessi passivi e oneri assimilati verso clientela per operazioni di pronti contro termine passivi.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	2007	2006
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di:		
A.1 Copertura specifica del fair value di attività		
A.2 Copertura specifica del fair value di passività	2.603	
A.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
A.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
A.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
A.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali positivi (A)	2.603	-
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di:		
B.1 Copertura specifica del fair value di attività		
B.2 Copertura specifica del fair value di passività	(2.734)	
B.3 Copertura generica del rischio di tasso di interesse		
B.4 Copertura specifica dei flussi finanziari di attività		
B.5 Copertura specifica dei flussi finanziari di passività		
B.6 Copertura generica dei flussi finanziari		
Totale differenziali negativi (B)	(2.734)	-
C. Saldo (A-B)	(131)	-

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi e oneri assimilati in valuta sono pari a 282 mila euro

Essi sono così suddivisi:

- su debiti verso banche per 203 mila euro
- su debiti verso clientela per 63 mila euro
- su prestiti subordinati emessi per 16 mila euro.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di locazione finanziaria

La banca non ha posto in essere operazioni della specie.

1.6.3 Interessi passivi su fondi di terzi in amministrazione

La banca non ha avuto nell'esercizio fondi di terzi in amministrazione.

SEZIONE 2 - LE COMMISSIONI - VOCI 40 E 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca. Sono esclusi i recuperi di spesa classificati nell'ambito degli altri proventi di gestione. Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2007	2006
a) garanzie rilasciate	368	305
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.685	1.921
1. negoziazione di strumenti finanziari	39	46
2. negoziazione di valute	-	28
3. gestioni patrimoniali	414	445
3.1. individuali	414	445
3.2. collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	133	147
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	523	555
7. raccolta ordini	454	578
8. attività di consulenza	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	122	123
9.1. gestioni patrimoniali	-	-
9.1.1. individuali	-	-
9.1.2. collettive	-	-
9.2. prodotti assicurativi	98	91
9.3. altri prodotti	24	32
d) servizi di incasso e pagamento	2.764	3.085
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) altri servizi	5.024	5.355
Totale	9.841	10.666

L'importo di cui alla sottovoce h) "altri servizi" è così composto:

- conti correnti per 3.575 migliaia di euro
- istruttoria fidi per 621 mila euro
- mutui per 575 mila euro
- home banking per 188 mila euro
- altri servizi bancari, per 65 mila euro.

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 40 del Conto Economico "Commissioni attive" (aumentata da euro 8.426.928 a euro 10.666.042) per commissioni applicate ai conti correnti passivi della clientela ricomprese nel 2006 nella voce 190 "Altri oneri e proventi di gestione".

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2007	2006
a) presso propri sportelli:	991	1.045
1. gestioni patrimoniali	401	431
2. collocamento di titoli	468	491
3. servizi e prodotti di terzi	122	123
b) offerta fuori sede:	68	77
1. gestioni patrimoniali	13	13
2. collocamento di titoli	55	64
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni patrimoniali	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2007	2006
a) garanzie ricevute	-	(1)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	(524)	(390)
1. negoziazione di strumenti finanziari	-	-
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni patrimoniali:	-	-
3.1 portafoglio proprio	-	-
3.2 portafoglio di terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(53)	(46)
5. collocamento di strumenti finanziari	(3)	(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	(468)	(342)
d) servizi di incasso e pagamento	(774)	(855)
e) altri servizi	(121)	(114)
Totale	(1.419)	(1.360)

SEZIONE 3 - DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 280 del conto economico.

Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2007		2006	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	166	37	165	99
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	166	37	165	99

Gli importi dell'esercizio corrente sono riferiti a:

- dividendi Iccrea Holding per 161 mila euro
- dividendi Banca Agrileasing per 5 mila euro
- proventi Securfondo per 37 mila euro.

SEZIONE 4 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

Nella voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

I risultati della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa in valuta sono separati da quelli relativi all'attività in cambi.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	-	32	-	-	32
1.1 Titoli di debito		32			32
1.2 Titoli di capitale					-
1.3 Quote di O.I.C.R.					-
1.4 Finanziamenti					-
1.5 Altre					-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
2.1 Titoli di debito					-
2.2 Altre					-
3. Altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio					55
4. Strumenti derivati	1	-	(2)	-	(1)
4.1 Derivati finanziari:	1	-	(2)	-	(1)
- Su titoli di debito e tassi di interesse	1		(2)		(1)
- Su titoli di capitale e indici azionari					-
- Su valute e oro					-
- Altri					-
4.2 Derivati su crediti					-
Totale	1	32	(2)	-	86

Nel “risultato netto” delle “altre attività e passività finanziarie: differenze di cambio” è riportato il saldo, positivo o negativo, delle variazioni di valore delle attività e delle passività finanziarie denominate in valuta.

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Nelle “plusvalenze”, nelle “minusvalenze”, negli “utili e perdite da negoziazione” degli strumenti derivati figurano anche le eventuali differenze di cambio.

SEZIONE 5 - IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Formano oggetto di rilevazione nella voce, per "sbilancio" complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) i risultati della valutazione delle operazioni di copertura del fair value;
- b) i risultati della valutazione delle attività e passività finanziarie oggetto di copertura del fair value;
- c) i differenziali e i margini, positivi e negativi, relativi a contratti derivati di copertura, diversi da quelli ricondotti tra gli interessi);
- d) i risultati della valutazione delle attività e passività per cassa collegate da una relazione di copertura del rischio di cambio.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2007	2006
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	39	-
A.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
A.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	432	164
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta	18	11
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	489	175
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(394)	(149)
B.2 Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)		
B.3 Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(21)	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta	(18)	(11)
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(433)	(160)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	56	15

SEZIONE 6 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2007			2006		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche			-			-
2. Crediti verso clientela			-			-
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	54	(9)	45	6	(39)	(33)
3.1 Titoli di debito	54	(9)	45	6	(39)	(33)
3.2 Titoli di capitale			-			-
3.3 Quote di O.I.C.R.			-			-
3.4 Finanziamenti			-			-
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			-			-
Totale attività	54	(9)	45	6	(39)	(33)
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche			-			-
2. Debiti verso clientela			-			-
3. Titoli in circolazione	182		182	266		266
Totale passività	182	-	182	266	-	266

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile/perdita è rappresentato dal saldo di due componenti:

- "rigiro" nel conto economico della riserva di rivalutazione per 43 mila euro
- differenza fra prezzi di cessione e valore di libro delle attività cedute per 2 mila euro.

Alla sottovoce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela, diversi da quelli oggetto di copertura.

SEZIONE 7 - IL RISULTATO NETTO DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE - VOCE 110

La banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value, e pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 8 - LE RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO - VOCE 130

Nella Sezione sono rappresentati i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso la clientela e verso banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita, delle attività finanziarie detenute sino a scadenza e delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/ Componenti redditali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
B. Crediti verso clientela	(852)	(9.304)	(172)	2.684	6.607			(1.037)	(4.314)
C. Totale	(852)	(9.304)	(172)	2.684	6.607	-	-	(1.037)	(4.314)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna “Specifiche – Cancellazioni”, derivano da eventi estintivi.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Di portafoglio” corrispondono alla svalutazioni collettive.

Tra le svalutazioni analitiche dei crediti sono ricomprese anche quelle prodotte, in sede di iscrizione, dall’effetto di attualizzazione, a tassi di interesse di mercato, dei flussi di cassa futuri di crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, per 11 mila euro.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna “Specifiche – A”, si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Nel corso dell’esercizio è proseguita l’attività della banca, anche attraverso i propri out-sourcer, volta a raffinare il processo di valutazione del credito e del relativo valore di recupero; la voce “rettifiche di valore su crediti” riflette l’effetto positivo derivante da tale processo il cui impatto non è, tuttavia, esattamente quantificabile; non ci si attendono ulteriori effetti negli esercizi futuri.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore su attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha classificato alcuno strumento finanziario tra le attività finanziarie detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Operazioni/ Componenti reddituiali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				2007	2006
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Garanzie rilasciate			(2)					(2)	(77)
B. Derivati su crediti								-	-
C. Impegni ad erogare fondi								-	-
D. Altre operazioni								-	-
E. Totale	-	-	(2)	-	-	-	-	(2)	(77)

Legenda

A= da interessi

B= altre riprese

Le rettifiche di valore di cui alla sottovoce "A. Garanzie rilasciate" sono riferite alle svalutazioni collettive dei crediti di firma.

SEZIONE 9 - LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2007	2006
1) Personale dipendente	(15.914)	(14.438)
a) salari e stipendi	(11.541)	(10.136)
b) oneri sociali	(2.682)	(2.380)
c) indennità di fine rapporto	(50)	(34)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	72	(408)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:	-	-
- a contribuzione definita		
- a prestazione definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(681)	(608)
- a contribuzione definita	(681)	(608)
- a prestazione definita	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.032)	(872)
2) Altro personale	(138)	(75)
3) Amministratori	(147)	(147)
Totale	(16.199)	(14.660)

La sottovoce “e) accantonamento al trattamento di fine rapporto” comprende:

- per 318 mila euro, le somme destinate al fondo di Tesoreria Inps;
- per 550 mila euro, l’effetto positivo della differenza di trattamento di fine rapporto rispetto all’importo rilevato in bilancio alla data di chiusura dell’esercizio precedente, c.d. “curtailment”, rilevato a conto economico per quanto previsto dal paragrafo 109 dello IAS19, per quanto derivante dagli effetti dell’applicazione delle disposizioni introdotte dalla Riforma Previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 e alla L. 296/2996.

La sottovoce “g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni a contribuzione definita” comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinato al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma, per 317 mila euro.

Nella sottovoce 2) “altro personale” sono compresi:

- gli oneri per i dipendenti della Banca distaccati presso altre imprese, per 124 mila euro;
- le spese relative ai contratti di lavoro atipici di collaborazione coordinata continuativa, per 96 mila euro;
- i recuperi di spesa per i dipendenti della società distaccati presso altre imprese, per 83 mila euro.

Nella sottovoce 3) “Amministratori” sono compresi i compensi degli amministratori, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell’azienda ed i relativi rimborsi spese.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	247
a) dirigenti	4
b) totale quadri direttivi	60
- di cui: di 3° e 4° livello	23
c) restante personale dipendente	183
Altro personale	9

Il numero medio è calcolato come media aritmetica del numero dei dipendenti alla fine dell'esercizio e di quello dell'esercizio precedente.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita: totale costi

La banca non ha iscritto alla data di Bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati a un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La sottovoce "i) altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente" è così composta:

- 1) premi di anzianità, così suddivisi:
 - Valore Attuariale (Current Service Cost – CSC) pari a pari a 12 mila euro
 - Onere finanziario figurativo (Interest Cost – IC) pari a 6 mila euro
 - Utile Attuariale (Actuarial Gains – AG) pari a 18 mila euro.
- 2) buoni pasto per 275 mila euro
- 3) spese di formazione per 126 mila euro
- 4) premi assicurativi per 40 mila euro
- 5) cassa mutua nazionale per 144 mila euro
- 6) oneri di utilità sociale per 108 mila euro
- 7) spese mediche per 12 mila euro
- 8) altre spese per 327 mila euro.

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	2007	2006
Spese di amministrazione	(13.287)	(11.028)
compensi Collegio Sindacale	(122)	(118)
prestazioni professionali	(678)	(471)
spese legali recupero crediti	(289)	(239)
giornali, riviste, pubblicazioni	(40)	(38)
contributi associativi	(436)	(436)
pubblicità e promozione	(400)	(453)
rappresentanza	(636)	(331)
canoni per locazione di immobili	(1.200)	(574)
altri fitti e canoni passivi	(305)	(195)
elaborazione e trasmissione dati	(2.665)	(2.594)
manutenzioni software e hardware	(367)	(496)
altre manutenzioni e riparazioni	(631)	(405)
viaggi, carburanti e trasporti vari	(249)	(201)
premi di assicurazione incendi e furti	(105)	(91)
altri premi di assicurazione	(752)	(690)
spese di vigilanza, contazione e trasporto valori	(115)	(114)
servizi informatici	(439)	(371)
visure e informazioni commerciali	(474)	(363)
spese di pulizia	(562)	(487)
stampati e cancelleria	(228)	(233)
spese telefoniche e postali	(1.010)	(839)
utenze e riscaldamento	(492)	(455)
altre spese di amministrazione	(1.092)	(834)
Imposte indirette e tasse	(2.482)	(2.298)
tassa sui contratti di borsa	(50)	(49)
imposta di bollo	(1.663)	(1.637)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(57)	(57)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(607)	(450)
altre imposte	(105)	(105)
TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	(15.769)	(13.326)

SEZIONE 10 - ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 160

Nella presente voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

Gli accantonamenti includono anche gli incrementi dovuti al trascorrere del tempo, derivanti dalla maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Controversie legali 2007	Controversie legali 2006
A. Aumenti	(560)	(500)
A.1 Accantonamento dell'esercizio	(560)	(500)
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
A.4 Altre variazioni in aumento		
B. Diminuzioni	-	-
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.2 Altre variazioni in diminuzione		
Accantonamento netto	(560)	(500)

La sottovoce A.1 - Accantonamento dell'esercizio - accoglie l'incremento del debito futuro stimato, relativo sia a fondi già esistenti che costituiti nell'esercizio.

SEZIONE 11 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(1.472)	-	-	(1.472)
- Ad uso funzionale	(1.461)			(1.461)
- Per investimento	(11)			(11)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria	-	-	-	-
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(1.472)	-	-	(1.472)

SEZIONE 12 - RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(145)	-	-	(145)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(145)			(145)
A.2 Acquisite in locazione finanziaria				
Totale	(145)	-	-	(145)

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella Sezione 12 Attivo Stato Patrimoniale della presente nota integrativa.

SEZIONE 13 - GLI ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2007	2006
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(70)	(111)
Oneri per malversazioni e rapine	(10)	(16)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(36)	(26)
Spese sostenute per immobili di investimento	(20)	(25)
Rimborsi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	(251)	(185)
Totale	(387)	(363)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2007	2006
Recupero imposte e tasse	2.337	2.140
Rimborso spese legali per recupero crediti	39	23
Recuperi spese diverse	375	360
Compensi SICAV	83	98
Risarcimenti assicurativi	1	17
Affitti attivi	45	43
Proventi progetto Popolis	74	67
Recuperi di interessi su operazioni di incasso e pagamento	233	159
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	8	99
Altri proventi di gestione	46	101
Totale	3.241	3.107

Al fine di garantire la comparabilità dei conti, si fa presente di aver adattato gli importi dell'esercizio precedente della voce 190 del Conto Economico "Altri oneri e proventi di gestione" (diminuita da euro 4.983.554 a euro 2.744.440) per commissioni applicate ai conti correnti passivi della clientela ricondotte alla voce 40 "Commissioni attive".

SEZIONE 14 - UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 210

Nella presente sezione si riporta il saldo tra i proventi e gli oneri relativi alle partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/ Valori	2007	2006
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni		
2. Utili da cessione		
3. Riprese di valore		
4. Altre variazioni positive		
B. Oneri	(99)	(310)
1. Svalutazioni		
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(99)	(310)
3. Perdite da cessione		
4. Altre variazioni negative		
Risultato netto	(99)	(310)

La sottovoce B2. comprende :

- per 50 mila euro la svalutazione della interessenza nella Società Archenatura sulla quale sono state rilevate delle diminuzioni durevoli di valore per effetto di perdite di esercizio;
- per 49 mila euro la svalutazione della interessenza nella Società Dominato Leonense Sanità sulla quale sono state rilevate delle diminuzioni durevoli di valore per effetto di perdite di esercizio.

SEZIONE 15 - RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 220

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 16 - RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 230

La Banca non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento. L'avviamento relativo all'acquisizione degli sportelli di Goito e di Gazoldo degli Ippoliti è stato oggetto di impairment test a fine esercizio, il cui esito non ha evidenziato perdite durevoli di valore e pertanto è stato mantenuto il valore di inizio periodo.

SEZIONE 17 - UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	2007	2006
A. Immobili		10
- Utili da cessione		11
- Perdite da cessione		(1)
B. Altre attività	2	0
- Utili da cessione	6	
- Perdite da cessione	(4)	
Risultato netto	2	10

SEZIONE 18 - LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITA' CORRENTE - VOCE 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componente/Valori	2007	2006
1. Imposte correnti (-)	(3.986)	(4.350)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	156	108
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.302)	432
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1.851	263
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(3.282)	(3.547)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. n. 38/2005.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate sono pari al saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.3 dell'Attivo.

Le variazioni delle imposte differite sono pari al saldo negativo tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 13.4 dell'Attivo.

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imposta	Aliquota
A) Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	22.780	
B) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico	7.517	33,00%
- effetto di proventi esenti o non imponibili	52	33,00%
- effetto di oneri interamente o parzialmente indeducibili	(1.316)	33,00%
- effetto di altre variazioni in diminuzione	5.443	33,00%
- effetto di altre variazioni in aumento	440	33,00%
C) Imposte sul reddito IRES - onere fiscale effettivo	1.146	33,00%
D) IRAP onere fiscale teorico con applicazione aliquota nominale (differenza tra valore e costo della produzione):	1.709	4,25%
- effetto di proventi/oneri che non concorrono alla base imponibile	27	4,25%
- effetto di altre variazioni		4,25%
- maggiorazione regionale di aliquota	399	1,00%
E) IRAP - onere fiscale effettivo	2.135	5,25%
Riepilogo:		
- Onere fiscale effettivo di bilancio		
- IRES	1.146	
- IRAP	2.135	
Totale imposte correnti	3.281	

SEZIONE 19 - UTILE (PERDITA) DEI GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.

SEZIONE 20 - ALTRE INFORMAZIONI

MUTUALITÀ PREVALENTE

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno.

Alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 1.595.616 migliaia di euro, 834.646 migliaia di euro, pari al 52,31% del totale, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero.

SEZIONE 21 - UTILE PER AZIONE

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente.

Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

Parte E

INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative, "mutualità e localismo", che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione della clientela finalizzata a contenere il rischio di credito, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti;
- alla diversificazione del rischio stesso, privilegiando i crediti di importo limitato al settore famiglie e al sottosectore piccole imprese private quale naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi e grandi rischi;
- alla diversificazione dei crediti nei settori economici e tenuto conto del piano di espansione conseguente diversificazione territoriale;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato potenziando sia le procedure informatiche a disposizione delle varie unità che intervengono nel processo creditizio, sia con una costante ed incisiva attività di monitoraggio sulle posizioni con rating basso e che presentano anomalie.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è quindi, orientata al sostegno finanziario della propria economia locale attraverso una politica di integrazione con le caratteristiche del territorio.

La Cassa ha un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie consumatrici e produttrici, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca.

Come per il passato, la Cassa persegue l'obiettivo di rappresentare la banca di riferimento del cliente mirando ad un rapporto basato sulla relazione e quindi sulla capacità delle nostre professionalità di proporre il prodotto adeguato, adatto a soddisfare la particolare esigenza del cliente.

In questa ottica, si collocano anche le convenzioni ovvero gli accordi di partnership raggiunti e in via di definizione con diversi confidi e varie associazioni di categoria.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia, dai servizi e dal commercio.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti finanziari sono orientati verso emittenti di elevato standing creditizio. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC non speculativa è molto contenuta poiché assunta esclusivamente nei confronti di Iccrea Banca.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite, dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile prevalentemente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti a bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza,) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte, quali il rischio Paese o rischi operativi.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

compravendite di titoli;

sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.;

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati dalla stessa Banca d'Italia.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/ adeguatezza dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la banca è strutturata in 33 filiali di rete, raggruppate in aree territoriali ognuna diretta e controllata da un responsabile.

L'insieme degli uffici Fidi/analisti, Controllo del Credito e Legale unitamente alla Direzione Generale costituiscono l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito (Concessione e Revisione; Monitoraggio; Gestione del contenzioso), nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La ripartizione dei compiti e responsabilità tra gli uffici coinvolti è volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare, in via indipendente dalle risorse titolari di deleghe in materia di erogazione del credito, l'Ufficio Controllo Crediti, posto in staff alla Direzione Generale, è l'unità delegata al monitoraggio sistematico delle posizioni ed alla rilevazione delle posizioni "problematiche", nonché al coordinamento e alla verifica del monitoraggio delle posizioni svolto sia dai Preposti di filiale sia dai Capi Area.

Il Comitato del Credito/Basilea 2, comitato permanente posto in staff alla Direzione Generale, completa il presidio del processo creditizio svolgendo attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle citate Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di

misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Cassa ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

Le fasi istruttoria/revisione delle linee di credito e delibera, recentemente rivista a seguito dell'introduzione delle regole di Basilea 2, sono regolamentate da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle unità centrali Analisti/Fidi sia a quelle di rete Preposti di Filiale/Capo Area, nel rispetto dei diversi livelli di deleghe previsti nell'iter deliberativo.

Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne (Centrale rischi, Crif ecc.), dalla procedura Pef in PWS WEB (pratica elettronica di fido) che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato. Con tale procedura vengono storicizzate le informazioni inerenti l'iter deliberativo, le tipologie di analisi effettuate e dei pareri espressi dai vari attori intervenuti nell'iter).

Per le richieste di affidamenti di rilevante entità la valutazione è strutturata su più livelli e l'iter istruttorio si basa prevalentemente sull'analisi dei dati quantitativi e oggettivi svolta dagli analisti. Le valutazioni si completano, come abitualmente avviene, con la conoscenza personale ove possibile e con l'approfondimento della situazione economico-patrimoniale della controparte richiedente, dei garanti ove presenti, delle garanzie offerte.

Per dare snellezza alle procedure di rinnovo degli affidamenti sono state definite regole per selezionare posizioni, riferite a privati ed aziende, prive di anomalie da sottoporre a "rinnovo automatico degli affidamenti".

Nella fase di controllo andamentale l'ufficio Controllo Credito, sulla base di metodologie definite nel regolamento del credito, svolge una costante attività di monitoraggio delle posizioni affidate in collaborazione con le filiali, i Capi Area e la Direzione Generale.

Tale presidio ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di identificare le posizioni interessate da situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

Nello specifico le procedure informatiche Seac (Sistema esperto andamento cliente che attribuisce un indice di rischio) e C.R.S. (Credit Risk System che attribuisce un rating) alimentate anche da base dati esterne e adottate dalla Cassa, consentono di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che presentano sintomi di anomalia andamentale.

A fianco ad un'attività giornaliera di verifica delle principali variabili di rischio (insoluti, sconfini, rate in mora, assegni in sospeso ecc.) l'ufficio Controllo Crediti svolge un'attività trimestrale di estrazione dei nominativi che evidenziano maggior rischio e per i quali è necessario effettuare un'analisi approfondita. Tale analisi prevede anche un confronto con il Preposto di Filiale ed il Capo Area per meglio valutare i segnali di anomalia, identificare eventuali interventi a tutela del nostro credito e classificare, se necessario, il cliente in modo corretto.

Tale sistematica attività di monitoraggio delle segnalazioni fornite dalle procedure consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate, come già accennato, vengono controllate anche utilizzando le informazioni fornite dalle Centrali dei Rischi.

Le verifiche sull'effettivo svolgimento delle attività svolte dall'ufficio Controllo crediti sono assicurate dalla Revisione Interna nell'ambito delle proprie attività di controllo.

La normativa interna sul processo di gestione e controllo del credito è oggetto di aggiornamento costante.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale di Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006 ha ulteriormente spinto la Cassa ad adottare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito.

In tale ottica si colloca la procedura C.R.S. sviluppata dall'outsourcer Cedacri nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative acquisite in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale sistema consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra quelle previste dalla scala maestra di valutazione.

L'utilizzo del CRS come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. A tale riguardo, quindi, proseguirà l'impegno a favore di un corretto inserimento del CRS nel processo del credito e nelle attività di controllo, così come assumerà carattere permanente l'attività di sensibilizzazione, di formazione e di addestramento per il personale.

Relativamente alla nuova regolamentazione prudenziale, si evidenzia che, considerata la facoltà attribuita dalla Direttiva 2006/48/CE del 14 giugno 2006 (art. 152, paragrafo 8) di applicare nel corso del 2007 un metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito analogo a quello in vigore fino al 31 dicembre 2006, il CdA della Cassa ha deliberato di avvalersi totalmente di tale facoltà adottando nel corso del 2007 i criteri attualmente in vigore per il calcolo del coefficiente di capitale.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) il CdA della Cassa con delibera del 19/02/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di:

- adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro);
- utilizzare, con riferimento al calcolo di cui al precedente alinea, le valutazioni del merito creditizio fornite dall'ECAI denominata Moody's per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché – indirettamente - di quelle ricomprese nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali";

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, il CdA della Cassa ha deliberato l'istituzione del Comitato ICAAP, posto in staff alla Direzione Generale, conferendogli l'incarico di avviare le varie fasi del processo ICAAP in conformità alla normativa emessa dall'Organo di Vigilanza e nel rispetto del "Regolamento Organizzativo" interno già predisposto ed approvato.

La Cassa quindi realizzerà interamente le condizioni di conformità alla nuova disciplina sul controllo prudenziale prevista dal Secondo Pilastro per le Banche di classe 3 nella quale è ricompresa seguendo le linee guida definite dagli enti associativi.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Comitato Finanza della Cassa momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per asset class/portafoglio Ias/Ifrs, identificato, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti operativi deliberati dal C. di A.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Cassa banca è assistita da garanzia ipotecaria (75%) (normalmente di primo grado).

Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi. A dicembre 2007 le esposizioni assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano circa il 67 % del totale dei crediti verso la clientela, di cui:

- il 2,11% è coperto da garanzie reali;
- il 51,52% è coperto da garanzia ipotecaria.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

Il comitato Basile 2 della Cassa ha avviato tutte le attività volte a garantire la realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici e legali richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di attenuazione del rischio di credito.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra

- le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- i crediti ristrutturati le posizioni per la quali la banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie.

In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza e dell'introduzione dei principi contabili internazionali, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 180 giorni. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Credito posto in staff alla Direzione Generale.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto ai Preposti di filiale ed ai capi Area ai quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il Preposto di filiale, gestore della relazione, gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- determinare le previsioni di perdite sulle posizioni incagliate (analitiche per le posizioni superiori a 200,000 €);
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a "sofferenza" di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite esclusivamente dall'Ufficio Legale, in staff alla Direzione Generale.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						14	14
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						207.546	207.546
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							-
4. Crediti verso banche						49.827	49.827
5. Crediti verso clientela	14.278	41.046		5.105	325	1.083.221	1.143.974
6. Attività finanziarie valutate al fair value							-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							-
8. Derivati di copertura						38	38
Totale al 2007	14.278	41.046	-	5.105	325	1.340.646	1.401.399
Totale al 2006	12.681	29.851		10.727	281	1.229.370	1.282.910

I contratti derivati sono stati classificati tra le "Altre attività".

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell'attivo dello stato patrimoniale.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/ qualità	Attività deteriorate				Altre attività			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				-	14		14	14
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				-	207.546		207.546	207.546
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza				-			-	-
4. Crediti verso banche				-	49.827		49.827	49.827
5. Crediti verso clientela	72.012	11.584		60.428	1.090.340	6.794	1.083.546	1.143.974
6. Attività finanziarie valutate al fair value				-				-
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				-			-	-
8. Derivati di copertura				-	38		38	38
Totale al 2007	72.012	11.584	-	60.428	1.347.765	6.794	1.340.971	1.401.399
Totale al 2006	67.936	14.677	-	53.259	1.236.274	6.623	1.229.651	1.282.910

I contratti derivati sono stati classificati tra le “Altre attività”

Per le attività finanziarie deteriorate appartenenti al portafoglio di negoziazione e per i derivati di copertura l’esposizione lorda corrisponde convenzionalmente al valore di libro delle rimanenze finali prima delle valutazioni di bilancio (quindi, prima dell’impairment di bilancio).

Il totale della tabella corrisponde al totale delle attività finanziarie rappresentate nell’attivo dello stato patrimoniale.

A.1.3 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				0
b) Incagli				0
c) Esposizioni ristrutturate				0
d) Esposizioni scadute				0
e) Rischio Paese	272			272
f) Altre attività	49.890			49.890
TOTALE A	50.162	-	-	50.162
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				0
b) Altre	4.705			4.705
TOTALE B	4.705	-	-	4.705

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni soggette al "rischio paese" sono rappresentate dalla partecipazione nella Cooperativa De Ahorro Y Credito Desarrollo De Los Pueblos Ltda - Ecuador (Codesarrollo).

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziazione, copertura, ecc).

A.1.4 Esposizioni per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al “rischio paese” lordo

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate					304
B. Variazioni in aumento	-	-	-	-	9
B.1 ingressi da esposizioni in bonis					
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate					
B.3 altre variazioni in aumento					9
C. Variazioni in diminuzione	-	-	-	-	41
C.1 uscite verso esposizioni in bonis					
C.2 cancellazioni					
C.3 incassi					
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					
C.6 altre variazioni in diminuzione					41
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	272

Le altre variazioni di cui alle sottovoci B.3 e C.6 si riferiscono alle differenze di cambio sulla partecipazione Codesarrollo.

Tra i crediti verso banche non sono presenti esposizioni per cassa deteriorate e sui medesimi non si sono operate rettifiche di valore.

Non è di conseguenza oggetto di compilazione la tabella relativa alla “dinamica delle rettifiche di valore complessive”.

A.1.6 Esposizioni per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	21.542	7.265		14.277
b) Incagli	45.314	4.268		41.046
c) Esposizioni ristrutturate				-
d) Esposizioni scadute	5.156	52		5.104
e) Rischio Paese	326		1	325
f) Altre attività	1.297.225		6.793	1.290.432
TOTALE A	1.369.563	11.585	6.794	1.351.184
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	386		30	356
b) Altre	119.716		476	119.240
TOTALE B	120.102	-	506	119.596

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni, derivati ecc.) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni (negoziatura, copertura, ecc).

Al riguardo si segnala che le esposizioni non garantite verso paesi a rischio, al netto della quota di valutazione collettiva, ammontano complessivamente a 325 mila euro, pari a circa lo 0,025% del totale delle attività finanziarie in bonis.

I paesi che presentano le esposizioni più rilevanti sono:

- l'Ecuador per 194 mila euro
- il Sudan per 118 mila euro
- il Costa Rica per 12 mila euro

A.1.7 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate e soggette al "rischio paese" lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	18.526	38.575		10.835	282
B. Variazioni in aumento	11.984	34.926	-	16.501	44
B.1 ingressi da crediti in bonis	6.240	21.686		15.228	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.253	2.911			
B.3 altre variazioni in aumento	491	10.329		1.273	44
C. Variazioni in diminuzione	8.968	28.187	-	22.180	-
C.1 uscite verso crediti in bonis		7.154		12.535	
C.2 cancellazioni	4.145				
C.3 incassi	4.823	15.846		6.668	
C.4 realizzi per cessioni					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		5.187		2.977	
C.6 altre variazioni in diminuzione					
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	21.542	45.314	-	5.156	326

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.1.8 Esposizioni per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Rischio Paese
A. Rettifiche complessive iniziali	5.845	8.724		108	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					
B. Variazioni in aumento	6.799	3.761		51	-
B.1 rettifiche di valore	5.789	3.751		51	
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.010	10			
B.3 altre variazioni in aumento					
C. Variazioni in diminuzione	5.379	8.217		107	-
C.1 riprese di valore da valutazione	851	5.960		31	
C. 2 riprese di valore da incasso	384	1.249		64	
C.3 cancellazioni	4.144				
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.008		12	
C.5 altre variazioni in diminuzione					
D. Rettifiche complessive finali	7.265	4.268	-	52	1
- di cui: esposizioni cedute non cancellate					

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, credit, attività valutate al fair value, attività in via di dismissione.

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Esposizioni per cassa							1.401.347	1.401.347
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	52	52
B.1 Derivati finanziari							52	52
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							70.892	70.892
D. Impegni a erogare fondi							45.037	45.037
Totale	-	-	-	-	-	-	1.517.328	1.517.328

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" rispetto al totale delle stesse è marginale. Ciò in considerazione del fatto che la Banca svolge attività creditizia eminentemente nei confronti di micro e piccole imprese unrated;

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

Esposizioni	Classi di rating interni							Totale
	AAA	AA	A	BBB	BB	B	Inferiore a B	
A. Esposizioni per cassa	15.554	141.152	115.033	145.866	164.701	182.936	425.129	1.190.371
B. Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Derivati finanziari								-
B.2 Derivati su crediti								-
C. Garanzie rilasciate	5.880	12.139	10.833	3.954	5.926	12.995	19.164	70.891
D. Impegni a erogare fondi								-
Totale	21.434	153.291	125.866	149.820	170.627	195.931	425.129	1.261.262

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni per cassa verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Stati
		Immobili	Titoli	Altri beni	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite					
1.2 parzialmente garantite					
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	886.009	608.119	11.408	13.952	-
2.1 totalmente garantite	820.572	608.119	9.312	3.771	
2.2 parzialmente garantite	65.437		2.096	10.181	

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

A.3.2 Esposizioni “fuori bilancio” verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Garanzie reali (1)			Stati
		Immobili	Titoli	Altri beni	
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-
1.1 totalmente garantite					
1.2 parzialmente garantite					
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	29.533	203	3.196	-	-
2.1 totalmente garantite	22.319	203	1.275		
2.2 parzialmente garantite	7.214		1.921		

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
Derivati su crediti			Crediti di firma				
Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	1.091	229.473	864.043
					999	198.369	820.570
					92	31.104	43.473

Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)
Derivati su crediti			Crediti di firma				
Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Stati	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	172	23.539	27.110
					172	20.668	22.318
						2.871	4.792

A.3.3 Esposizioni per cassa deteriorate verso banche e verso clientela garantite

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%								
1.2. tra il 100% e il 150%								
1.3. tra il 50% e il 100%								
1.4. entro il 50%								
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	53.833	53.419	42.764	451	14	-	-	-
2.1. oltre il 150%	46.782	46.782	40.950	325				
2.2. tra il 100% e il 150%	5.228	5.228	1.814	9	14			
2.3. tra il 50% e il 100%	1.200	1.114		117				
2.4. entro il 50%	623	295						

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

	Valore esposizione	Ammontare garantito	Garanzie reali			Derivati su		
			Immobili	Titoli	Altri beni	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche
<i>1. Esposizioni verso banche garantite:</i>	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1. oltre il 150%								
1.2. tra il 100% e il 150%								
1.3. tra il 50% e il 100%								
1.4. entro il 50%								
<i>2. Esposizioni verso clientela garantite:</i>	222	197	-	20	-	-	-	-
2.1. oltre il 150%	60	60						
2.2. tra il 100% e il 150%	117	117						
2.3. tra il 50% e il 100%								
2.4. entro il 50%	45	20		20				

I comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) e dei venditori di protezione (derivati su crediti) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

Garanzie (fair value)											Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
crediti				Crediti di firma								
Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.494	8.696	53.419	-
									640	4.867	46.782	-
									505	2.886	5.228	-
									304	693	1.114	-
									45	250	295	-

Garanzie (fair value)											Totale	Eccedenza fair value, garanzia
Garanzie personali												
crediti				Crediti di firma								
Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti	Governi e Banche Centrali	Altri Enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti		
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	177	197	-
										60	60	-
										117	117	-
												20

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DEL CREDITO**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela**

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali				Altri enti pubblici				Società finanziarie		
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio
A. Esposizioni per cassa											
A.1 Sofferenze				-				-			
A.2 Incagli				-				-			
A.3 Esposizioni ristrutturate				-				-			
A.4 Esposizioni scadute				-				-			
A.5 Altre esposizioni	198.653			198.653	2.082		12	2.070	11.650		19
Totale A	198.653	-	-	198.653	2.082	-	12	2.070	11.650	-	19
B. Esposizioni “fuori bilancio”											
B.1 Sofferenze				-				-			
B.2 Incagli				-				-			
B.3 Altre attività deteriorate				-				-			
B.4 Altre esposizioni				-	57			57			
Totale B	-	-	-	-	57	-	-	57	-	-	-
Totale al 2007	198.653	-	-	198.653	2.139	-	12	2.127	11.650	-	19
Totale al 2006	203.213			203.213	2.409		17	2.392	12.222		20

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) deve essere effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

B.2 Distribuzione dei finanziamenti verso imprese non finanziarie residenti

a) Altri servizi destinabili alla vendita	180.907
b) Prodotti dell’agricoltura, silvicoltura e pesca	156.543
c) Servizi del commercio, recuperi e riparazioni	139.028
d) Edilizia e opere pubbliche	112.193
e) Prodotti alimentari, bevande e prodotti a base di tabacco	69.754
f) Altre branche	227.260

La distribuzione delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo “Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica” edito dalla Banca d’Italia.

rie	Imprese di assicurazione				Imprese non finanziarie				Altri soggetti			
	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta	Espos. lorda	Rettifiche val. specifiche	Rettifiche val. di portafoglio	Espos. netta
-				-	16.880	5.440		11.440	4.663	1.825		2.838
-				-	37.805	3.760		34.045	7.508	507		7.001
-				-								-
-				-	3.160	32		3.128	1.996	20		1.976
11.631				-	843.697		6.173	837.524	241.469		590	240.879
11.631	-	-	-	-	901.542	9.232	6.173	886.137	255.636	2.352	590	252.694
-				-	76		1	75				-
-				-	253		28	225				-
-				-	55		1	54	1			1
-				-	108.357		445	107.912	11.302		31	11.272
-				-	108.741		475	108.266	11.303		31	11.273
11.631	-	-	-	-	1.010.283	9.232	6.648	994.403	266.939	2.352	621	263.967
12.202					848.174	12.738	6.474	828.962	270.213	1.939	616	267.658

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	21.542	14.278								
A.2 Incagli	45.288	41.025							26	21
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	5.156	5.105								
A.5 Altre esposizioni	1.297.062	1.290.270	164	162	208	206			118	118
Totale A	1.369.048	1.350.678	164	162	208	206	-	-	144	139
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze	76	75								
B.2 Incagli	253	225								
B.3 Altre attività deteriorate	57	56								
B.4 Altre esposizioni	119.566	119.091	150	150						
Totale B	119.952	119.447	150	150	-	-	-	-	-	-
Totale 2007	1.489.000	1.470.125	314	312	208	206	-	-	144	139
Totale 2006	1.335.782	1.313.981	358	355	50	50	-	-	25	25

B.4 Distribuzione territoriale delle esposizioni per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta	Espos. lorda	Espos. netta
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	49.890	49.890			272	272				
Totale A	49.890	49.890	-	-	272	272	-	-	-	-
B. Esposizioni “fuori bilancio”										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.055	4.055	650	650						
Totale B	4.055	4.055	650	650	-	-	-	-	-	-
Totale al 2007	53.945	53.945	650	650	272	272	-	-	-	-
Totale al 2006	63.378	63.378	650	650	304	304				

B.5 Grandi rischi

a) Ammontare	45.784
b) Numero	2

In base alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia, sono definite "grandi rischi" le esposizioni verso clienti o gruppi di clienti ponderate secondo la vigente disciplina di vigilanza, di importo pari o superiori al 10% del Patrimonio di vigilanza.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione e pertanto le relative tabelle non vengono avvalorate.

C.2 Operazioni di cessione

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/ Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	2007	2006
	A. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	105.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.511
1. Titoli di debito							105.511												105.511	88.513
2. Titoli di capitale																			-	
3. O.I.C.R.																			-	
4. Finanziamenti																			-	
5. Attività deteriorate																			-	
B. Strumenti derivati																			-	
Totale al 2007	-	-	-	-	-	-	105.511	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	105.511	
Totale al 2006							88.513													88.513

Legenda:

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela	-	-	105.663	-	-	-	105.663
a) a fronte di attività rilevate per intero			105.663				105.663
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
2. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
a) a fronte di attività rilevate per intero							-
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							-
Totale al 2007	-	-	105.663	-	-	-	105.663
Totale al 2006			88.958				88.958

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto già descritto nella Sezione 1 Rischio di credito - Informazioni di natura qualitativa - al punto 2.2.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse - Portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge in modo primario attività di negoziazione in conto proprio

La dimensione del portafoglio di proprietà è legata alla posizione di liquidità di tesoreria. La Banca pertanto non svolge attività di negoziazione in senso stretto: i titoli del portafoglio di negoziazione sono detenuti in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario, risultando destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria ed in modo particolare per operatività in pronti contro termine. La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	1.461	722	77	280	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	1.227	722	77	280	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	1.227	722	77	280	-	-	-
+ posizioni lunghe		378	722		53			
+ posizioni corte		849		77	227			
3.2 Senza titolo sottostante	-	234	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	234	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		159						
+ posizioni corte		75						

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	170	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	170	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	170	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		75						
+ posizioni corte		95						

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	6	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	6	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	6	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		6						

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	21	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	21	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	21	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		21						

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari	-	36	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	36	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	36	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte		36						

2.2 Rischio di tasso di interesse - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Al fine di misurare il profilo di rischio di tasso di interesse, con riferimento al rischio da flussi finanziari, viene utilizzata una procedura di ALM secondo il metodo di “maturità Gap Analysis”, analizzando congiuntamente i tempi di riprezzamento delle attività e delle passività sensibili ai tassi e determinando la variazione del margine di interesse atteso a seguito di tali oscillazioni dei tassi di mercato. La versione in uso è di tipo statico, con gapping period pari a 12 mesi e copre tutte le poste dell’attivo e del passivo. Il metodo prevede la stima personalizzata di un sistema di parametri che tengano in dovuto conto della effettiva relazione tra i tassi di mercato e i tassi bancari delle poste a vista (correlazioni, tempi di adeguamento). Gli scenari di stress considerati sono quelli classici di +/- 100 punti base e duello dei tassi forward.

La misurazione del rischio tasso di interesse, con riferimento al rischio di fair value, viene effettuata con il metodo di “Duration Gap Analysis”.

Tale approccio favorisce poi il confronto delle partite dell’attivo e del passivo, distinte per tipo tasso e per scaglioni di vita residua, ed in seguito vengono determinati i gap che opportunamente ponderati per le percentuali stabilite dalla normativa di vigilanza, sono portati a confronto con il patrimonio di vigilanza per calcolare la percentuale di rischio tasso, poi confrontata semestralmente con le informazioni prodotte dall’Istituto di vigilanza per il sistema bancario ed in modo specifico per le Bcc.

L’attività di copertura delle posizioni a rischio tasso non è stata effettuata in modo sistematico e se da un lato il rischio tasso collegato all’emissione di prestiti obbligazionari a tasso fisso è stato parzialmente coperto da contratti di Interest Rate Swap, dove la componente di rischio oggetto della copertura è pertanto connessa alla variazione del fair value derivante dalle oscillazioni della struttura a termine dei tassi, dall’altro si è operata una copertura indiretta attraverso la sottoscrizione di attività finanziarie a tasso fisso che potessero favorire il matching con il passivo a scadenza.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 1- anni	oltre 1- anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	449.779	658.787	89.619	36.168	120.985	8.866	2.728	17.425
1.1 Titoli di debito	25.981	11.179	33.025	30.207	99.273		50	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	25.981	11.179	33.025	30.207	99.273		50	
1.2 Finanziamenti a banche	37.447	8.805						
1.3 Finanziamenti a clientela	386.351	638.803	56.594	5.961	21.712	8.866	2.678	17.425
- c/c	346.116							
- altri finanziamenti	40.235	638.803	56.594	5.961	21.712	8.866	2.678	17.425
- con opzione di rimborso anticipato	31.541	608.627	42.172	5.756	21.599	8.866	2.678	64
- altri	8.694	30.176	14.422	205	113			17.361
2. Passività per cassa	430.484	359.970	150.480	39.410	273.167	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	419.164	84.995	20.668	-	-	-	-	-
- c/c	368.971							
- altri debiti	50.193	84.995	20.668	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	50.193	84.995	20.668					
2.2 Debiti verso banche	8.029	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	7.829							
- altri debiti	200							
2.3 Titoli di debito	3.291	274.975	129.812	39.410	273.167	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato		81.756			53.328			
- altri	3.291	193.219	129.812	39.410	219.839			
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	89.950	1.222	-	-	89.950	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	89.950	1.222	-	-	89.950	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	89.950	1.222	-	-	89.950	-	-	-
+ posizioni lunghe		611			89.950			
+ posizioni corte	89.950	611						

Valuta di denominazione Dollaro Usa

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 1- anni	oltre 1- anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	1.102	88	264	-	-	-	-	58
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	1.102							
1.3 Finanziamenti a clientela		88	264	-	-	-	-	58
- c/c								
- altri finanziamenti		88	264	-	-	-	-	58
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		88	264					58
2. Passività per cassa	1.463	279	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	1.403	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	1.403							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	60	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	60							
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	279	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		279						
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	1.148	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	1.148	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	1.148	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		574						
+ posizioni corte		574						

Valuta di denominazione Sterlina Gran Bretagna

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	67	232	68	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	24							
1.3 Finanziamenti a clientela	43	232	68	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	43	232	68	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	43	232	68					
2. Passività per cassa	-	361	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	361	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		361						
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Yen Giappone

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	3	219	273	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	219	273	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	219	273	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		219	273					
2. Passività per cassa	-	222	275	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	222	275	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		222	275					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	74	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	74	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	74	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe		37						
+ posizioni corte		37						

Valuta di denominazione Dollaro Canada

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata inderminata
1. Attività per cassa	3	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	3							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2. Passività per cassa	2	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Franco Svizzera

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	524	1.228	2.254	-	-	-	-	453
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	524							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	1.228	2.254	-	-	-	-	453
- c/c								
- altri finanziamenti	-	1.228	2.254	-	-	-	-	453
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		1.228	2.254					453
2. Passività per cassa	2	2.062	2.383	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	2	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	2							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	2.062	2.383	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		2.062	2.383					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione Altre valute

Tipologia/ Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	392	189	164	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	392							
1.3 Finanziamenti a clientela	-	189	164	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri finanziamenti	-	189	164	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		189	164					
2. Passività per cassa	311	210	188	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	311	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	311							
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche	-	210	188	-	-	-	-	-
- c/c								
- altri debiti		210	188					
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato								
- altre								
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

2.3 Rischio di prezzo - portafoglio di negoziazione di vigilanza

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca svolge, principalmente, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di prezzo

2.4 rischio di prezzo - portafoglio bancario

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di prezzo del portafoglio bancario è concentrato interamente nel portafoglio Afs ed è rappresentato da particolari tipologie di investimenti in titoli di capitale aventi la finalità di perseguire determinati obiettivi strategici di medio/lungo periodo. Nel portafoglio bancario sono presenti per lo più partecipazioni che afferiscono a cointeressenze in società promosse dal movimento del Credito Cooperativo o in società strumentali all'attività della Banca. Ad oggi non sono poste in essere operazioni di copertura del rischio prezzo vista l'attuale operatività.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: esposizioni per cassa in titoli di capitale e O.I.C.R.

Tipologia esposizione/Valori	Valore di bilancio	
	Quotati	Non quotati
A. Titoli di capitale	-	7.977
A.1 Azioni		7.977
A.2 Strumenti innovativi di capitale		
A.3 Altri titoli di capitale		
B. O.I.C.R.	1.130	925
B.1 Di diritto italiano	1.130	925
- armonizzati aperti		
- non armonizzati aperti		
- chiusi	1.130	
- riservati		925
- speculativi		
B.2 Di altri Stati UE	-	-
- armonizzati		
- non armonizzati aperti		
- non armonizzati chiusi		
B.2 Di Stati non UE	-	-
- aperti		
- chiusi		
Totale	1.130	8.902

2.5 rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela. L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate. A tale scopo, la Banca pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio utilizzando strumenti derivati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	1.783	367	495	3	4.459	746
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale	272					
A.3 Finanziamenti a banche	1.101	24	3	3	524	392
A.4 Finanziamenti a clientela	410	343	492		3.935	354
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	40	34	1	5	48	7
C. Passività finanziarie	1.742	361	497	2	4.447	709
C.1 Debiti verso banche	60	361	497		4.445	398
C.2 Debiti verso clientela	1.403			2	2	311
C.3 Titoli di debito	279					
D. Altre passività	8					
E. Derivati finanziari	1.319	6	74	-	21	36
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati	1.319	6	74	-	21	36
+ posizioni lunghe	649		37			
+ posizioni corte	670	6	37		21	36
Totale attività	2.472	401	533	8	4.507	753
Totale passività	2.420	367	534	2	4.468	745
Sbilancio (+/-)	52	34	(1)	6	39	8

2.6 gli strumenti finanziari derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap									-	-		
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse									-	-		
1-. Opzioni floor									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni									-	-		
- acquistate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine		1.154				234			-	1.388	-	2.364
- acquisti		849				75			-	924		1.384
- vendite		305				159			-	464		980
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	1.154	-	-	-	234	-	-	-	1.388	-	2.364
Valori medi												

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
1. Forward rate agreement									-	-		
2. Interest rate swap		89.950							-	89.950		24.272
3. Domestic currency swap									-	-		
4. Currency i.r.s.									-	-		
5. Basis swap									-	-		
6. Scambi di indici azionari									-	-		
7. Scambi di indici reali									-	-		
8. Futures									-	-		
9. Opzioni cap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
1-. Opzioni floor	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- emesse									-	-		
11. Altre opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquistate									-	-		
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
- emesse	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- plain vanilla									-	-		
- esotiche									-	-		
12. Contratti a termine	-	-	-	-	-	1.222	-	-	-	1.222	-	1.031
- acquisti						611			-	611		515
- vendite						611			-	611		516
- valute contro valute									-	-		
13. Altri contratti derivati									-	-		
Totale	-	89.950	-	-	-	1.222	-	-	-	91.172	-	25.303
Valori medi												

A.3 Derivati finanziari: acquisto e vendita dei sottostanti

Tipologia operazioni/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse		Titoli di capitale e indici e azionari		Tassi di cambio e oro		Altri valori		2007		2006	
	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati	Quotati	Non quotati
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:	-	1.154	-	-	-	234	-	-	-	1.388	-	2.364
1. Operazioni con scambio di capitali	-	1.154	-	-	-	234	-	-	-	1.388	-	2.364
- acquisti	-	849	-	-	-	75	-	-	-	924	-	1.384
- vendite	-	305	-	-	-	159	-	-	-	464	-	980
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Portafoglio bancario:	-	89.950	-	-	-	1.222	-	-	-	91.172	-	25.303
B.1 Di copertura	-	89.950	-	-	-	1.222	-	-	-	91.172	-	25.303
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	1.222	-	-	-	1.222	-	1.031
- acquisti	-	-	-	-	-	611	-	-	-	611	-	515
- vendite	-	-	-	-	-	611	-	-	-	611	-	516
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	89.950	-	-	-	-	-	-	-	89.950	-	24.272
- acquisti	-	89.950	-	-	-	-	-	-	-	89.950	-	24.272
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Operazioni con scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Operazioni senza scambio di capitali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- vendite	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- valute contro valute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Derivati finanziari “over the counter”: fair value positivo - rischio di controparte

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2006														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	38		77											
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie							9		5					
B.7 Altri soggetti							4		1					
Totale B al 2007	38	-	77	-	-	-	13	-	6	-	-	-	-	-
Totale al 2006							13		5					

A.5 Derivati finanziari "over the counter": fair value negativo - rischio finanziario

Controparti/ Sottostanti	Titoli di debito e tassi di interesse			Titoli di capitale e indici azionari			Tassi di cambio e oro			Altri valori			Sottostanti differenti	
	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Lordo non compensato	Lordo compensato	Esposizione futura	Compensato	Esposizione futura
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza:														
A.1 Governi e Banche Centrali														
A.2 Enti pubblici														
A.3 Banche														
A.4 Società finanziarie														
A.5 Assicurazioni														
A.6 Imprese non finanziarie														
A.7 Altri soggetti														
Totale A al 2007	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale al 2006														
B. Portafoglio bancario:														
B.1 Governi e Banche Centrali														
B.2 Enti pubblici														
B.3 Banche	665		372				13		6					
B.4 Società finanziarie														
B.5 Assicurazioni														
B.6 Imprese non finanziarie														
B.7 Altri soggetti														
Totale B al 2007	665	-	372	-	-	-	13	-	6	-	-	-	-	-
Totale al 2006	149		121				13		5					

A.6 Vita residua dei derivati finanziari “over the counter”: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza	1.387	-	-	1.387
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.153			1.153
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	234			234
A.4 Derivati finanziari su altri valori				-
B. Portafoglio bancario	1.222	89.950	-	91.172
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse		89.950		89.950
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				-
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	1.222			1.222
B.4 Derivati finanziari su altri valori				-
Totale al 2007	2.609	89.950	-	92.559
Totale al 2006	3.396	24.272		27.668

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha posto in essere derivati creditizi e pertanto la presente sezione non viene avvalorata.

SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk), dell'incapacità di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare ovvero del fatto di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte ai propri impegni.

Il controllo sul rischio di liquidità viene attualmente effettuato con cadenza trimestrale, secondo le metodologie proposte dall'Autorità di Vigilanza.

L'obiettivo di tale controllo è di garantire il mantenimento di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Amministrativa, che si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza, rilevati tramite la procedura C.R.G. di Iccrea Banca (conto di regolamento giornaliero). Per il monitoraggio dei flussi finanziari un ulteriore strumento di supporto è la gestione giornaliera dello scadenziario dei flussi in entrata e in uscita affidata sempre alla stessa struttura.

Anche la gestione e la misurazione del rischio di liquidità (così come per il rischio di tasso del portafoglio bancario) viene supportata da tecniche e modelli di Asset & Liability Management.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza dell'Area Amministrativa Ufficio Banche, mentre la misurazione del rischio è in capo all'Ufficio Controllo di Gestione.

L'attività di monitoraggio è di tipo statico/deterministico ed evidenzia il fabbisogno o la disponibilità di liquidità su un orizzonte temporale di 12 mesi a partire dallo sviluppo dei flussi generati/assorbiti dalle operazioni presenti in bilancio.

Le risultanze delle analisi effettuate vengono presentate mensilmente alla Direzione Generale.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese
Attività per cassa	386.966	3.122	2.686	13.397
A.1 Titoli di Stato				
A.2 Titoli di debito quotati				
A.3 Altri titoli di debito				
A.4 Quote O.I.C.R.				
A.5 Finanziamenti	386.966	3.122	2.686	13.397
- banche	46.252			
- clientela	340.714	3.122	2.686	13.397
Passività per cassa	430.484	1.481	5.212	37.287
B.1 Depositi	427.193	-	-	-
- banche	8.029			
- clientela	419.164			
B.2 Titoli di debito	3.291	1.481	1.877	3.515
B.3 Altre passività			3.335	33.772
Operazioni "fuori bilancio"	90.362	1.388	366	386
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.388	366	386
- posizioni lunghe		464	183	193
- posizioni corte		924	183	193
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-
- posizioni lunghe				
- posizioni corte				
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	90.362	-	-	-
- posizioni lunghe	45.181			
- posizioni corte	45.181			

da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
30.344	64.565 30.004	79.582 40.361	372.816 106.912	418.667 20.860	14.278
30.344	34.561	39.221	265.904	1.577 2.055 394.175	14.278
30.344	34.561	39.221	265.904	394.175	14.278
91.239	100.290	99.677	458.481	29.936	-
-	-	-	-	-	-
43.351	79.622	99.677	458.481	29.936	-
47.888	20.668				
531	704	165	245	-	-
531	704	165	245	-	
284	704	37	71		
247		128	174		
-	-	-	-	-	
-	-	-	-	-	

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Usa

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	1.160	-	-	56	32	264	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	1.160	-	-	56	32	264	-	-	-
- banche	1.102								
- clientela	58			56	32	264			
Passività per cassa	1.463	-	-	-	-	-	279	-	-
B.1 Depositi	1.463	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	60								
- clientela	1.403								
B.2 Titoli di debito							279		
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	-	1.529	286	376	486	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	171	286	376	486	-	-	-	-
- posizioni lunghe		75	143	188	243				
- posizioni corte		96	143	188	243				
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	1.358	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe		679							
- posizioni corte		679							

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Sterlina Gran Bretagna

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	67	-	-	1	231	68	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	67	-	-	1	231	68	-	-	-
- banche	24								
- clientela	43			1	231	68			
Passività per cassa	-	175	-	-	186	-	-	-	-
B.1 Depositi	-	175	-	-	186	-	-	-	-
- banche		175			186				
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	-	6	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	6	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte		6							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Yen Giappone

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	3	-	-	15	204	273	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	3	-	-	15	204	273	-	-	-
- banche	3								
- clientela				15	204	273			
Passività per cassa	-	-	-	15	208	275	-	-	-
B.1 Depositi	-	-	-	15	208	275	-	-	-
- banche				15	208	275			
- clientela									
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	-	-	74	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	74	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe			37						
- posizioni corte			37						
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Dollaro Canada

Attività per cassa	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
A.1 Titoli di Stato	3	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti									
- banche	3	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	3								
Passività per cassa									
B.1 Depositi	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- banche	2	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela									
B.2 Titoli di debito	2								
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte									
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi									
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte									
- posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Franco Svizzera

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	977	177	34	96	920	2.254	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	977	177	34	96	920	2.254	-	-	-
- banche	524								
- clientela	453	177	34	96	920	2.254			
Passività per cassa	2	642	381	79	959	2.383	-	-	-
B.1 Depositi	2	642	381	79	959	2.383	-	-	-
- banche		642	381	79	959	2.383			
- clientela	2								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	-	21	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	21	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte		21							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: Altre valute

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni
Attività per cassa	392	-	-	189	-	164	-	-	-
A.1 Titoli di Stato									
A.2 Titoli di debito quotati									
A.3 Altri titoli di debito									
A.4 Quote O.I.C.R.									
A.5 Finanziamenti	392	-	-	189	-	164	-	-	-
- banche	392								
- clientela				189		164			
Passività per cassa	311	47	-	162	-	188	-	-	-
B.1 Depositi	311	47	-	162	-	188	-	-	-
- banche		47		162		188			
- clientela	311								
B.2 Titoli di debito									
B.3 Altre passività									
Operazioni "fuori bilancio"	-	36	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	36	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte		36							
C.2 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									
C.3 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe									
- posizioni corte									

2. Distribuzione settoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Società finanziarie	Imprese di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1. Debiti verso clientela	422	2.404	177		156.694	366.848
2. Titoli in circolazione		64			51.474	609.125
3. Passività finanziarie di negoziazione						
4. Passività finanziarie al fair value						
Totale al 2007	422	2.468	177	-	208.168	975.973
Totale al 2006	440	996	253	-	197.510	913.983

3. Distribuzione territoriale delle passività finanziarie

Esposizioni/Controparti	Italia	Altri Paesi europei	America	Asia	Resto del mondo
1. Debiti verso clientela	526.338	141	66		
2. Debiti verso banche	13.730		60		
3. Titoli in circolazione	720.935				
4. Passività finanziarie di negoziazione	13				
5. Passività finanziarie al fair value					
Totale al 2007	1.261.016	141	126	-	-
Totale al 2006	1.161.581	33	266	-	-

SEZIONE 4 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è “il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, business e supporto).

Le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne (ivi incluse le violazioni di leggi, regolamenti e direttive aziendali) o esterne, nonché all'interruzione dell'operatività e disfunzioni dei sistemi.

Come noto, la nuova regolamentazione prudenziale prevede tre modalità alternative di misurazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, caratterizzate da livelli crescenti di complessità nella misurazione dell'esposizione al rischio e da presidi vieppiù stringenti in termini di meccanismi di governo societario e di processi per l'identificazione, la gestione e il controllo del rischio. Posto che le banche sono tenute ad adottare il metodo più rispondente alle proprie caratteristiche e capacità gestionali agli specifici profili dimensionali e operativi, sono previste specifiche soglie di accesso per i metodi diversi da quello Base, che ne riservano l'utilizzo alle banche di maggiore dimensione o che svolgono attività specializzate più esposte al rischio operativo. A seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina prudenziale (1° gennaio 2008) e degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative avviate nell'ambito del già citato progetto di Categoria, il CdA della Banca con delibera del 19/02/2008 ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica. In particolare, il CdA della Banca ha – tra l'altro - deliberato di applicare con riferimento alla misurazione a fini prudenziali del requisito a fronte del rischio operativo, il “metodo base”, che prevede l'applicazione del coefficiente regolamentare - 15% - ad un indicatore del volume di operatività aziendale individuato nel margine di intermediazione.

Peraltro, si evidenzia come la Banca ha già definito il cd. “Piano di Continuità Operativa”, volto a cautelare la Banca stessa a fronte di eventi di crisi che ne possano inficiare la piena operatività, formalizzando le procedure operative da adottare negli scenari di crisi considerati ed esplicitando ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Con specifico riguardo al rischio legale (il rischio di subire perdite derivanti da violazioni di leggi o regolamenti, da responsabilità contrattuale o extra-contrattuale ovvero da altre controversie) si rende necessario, anche alla luce dell'importante evoluzione del quadro normativo e regolamentare di riferimento, continuare nell'impegno sinora profuso per mantenere una cultura aziendale improntata a principi di onestà, correttezza e rispetto delle norme interne ed esterne all'azienda, approntando specifici presidi organizzativi volti ad assicurare il rigoroso rispetto delle prescrizioni normative e di autoregolamentazione. I requisiti organizzativi per la gestione del rischio di non conformità normativa fissati dalle Istruzioni di Vigilanza in materia (che prevedono la creazione all'interno della banca di una funzione ad hoc, la funzione di compliance, deputata al presidio e controllo del rispetto delle norme) assumono, in tal senso, un ruolo rilevante. Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge. Come noto, relativamente all'adeguamento alle disposizioni in materia di conformità normativa, è in corso un progetto di Categoria, coordinato da Federcasse e al quale partecipa anche la

Federazione locale, nel cui ambito è stato già definito il quadro metodologico di riferimento. Le istruzioni di vigilanza definiscono i principi di carattere generale, volti ad individuare le finalità ed i principali compiti della funzione, riconoscendo nel contempo alle banche piena discrezionalità nella scelta delle soluzioni organizzative più idonee ed efficaci per realizzarli e rimettendo la responsabilità dell'attuazione e della supervisione complessiva del sistema di gestione del rischio agli organi di governo societario. Rileva a tal fine la definizione dei ruoli e delle responsabilità di processo in coerenza con le peculiarità dimensionali ed operative e l'assetto organizzativo e strategico della gestione dei rischi della Banca. In proposito sono attualmente in corso le riflessioni, di concerto con la Federazione locale e tenendo debitamente conto delle specificità organizzative e operative della banca per l'individuazione del modello organizzativo di riferimento anche alla luce della possibilità, prevista dalle disposizioni normative, di esternalizzazione della funzione o di supporto, da parte delle strutture associative, nell'esecuzione delle attività di competenza. Nelle more dell'attivazione della Funzione, con delibera CdA del 27/02/2007 si è provveduto a individuare il referente responsabile dell'esecuzione dei contenuti di controllo previsti dalla MiFID, (cfr. Regolamento congiunto Consob/Banca d'Italia del 30/10/2007).

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

Parte F

INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 - IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Una delle priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti annuali.

La Banca destina infatti alla riserva legale la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale e delle riserve di capitale e di utili, così come meglio illustrato nella Parte B - Sezione 14 del Passivo della presente Nota integrativa.

I principi contabili internazionali definiscono invece il patrimonio netto, in via residuale, in "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria, pertanto, il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

Ai fini di Vigilanza, l'aggregato patrimoniale rilevante a tale scopo viene determinato in base alle disposizioni previste dalla Banca d'Italia. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di Credito Cooperativo.

In base alle istruzioni di Vigilanza, infatti, il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno il 7% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata, al rischio paese ed alle garanzie ricevute.

Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione.

Per le banche di Credito Cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;
- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 del Passivo della presente Nota integrativa.

SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della specifica disciplina emanata da Banca d'Italia.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

Da tali aggregati vanno dedotte le partecipazioni, gli strumenti innovativi di capitale, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le attività subordinate detenuti in altre banche e società finanziarie.

Le disposizioni previste dalla normativa sono finalizzate ad armonizzare i criteri di determinazione del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti con i principi contabili internazionali. Elemento caratterizzante dell'aggiornamento normativo è l'introduzione dei cosiddetti "filtri prudenziali", da applicare ai dati del bilancio IAS, volti a salvaguardare la qualità del patrimonio di vigilanza e di ridurre la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi stessi. In linea generale, l'approccio raccomandato dal comitato di Basilea e dal Committee of European Banking Supervisors (CEBS) prevede, per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tali raccomandazioni sono stati applicati dall'Organo di Vigilanza i seguenti principi:

- **Attività disponibili per la vendita:** gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale"; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- **Immobili:** le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili (sia ad uso funzionale che per investimento), verificatesi in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.
- **Fair value option:** le minusvalenze e le plusvalenze da valutazione sono interamente computate nel patrimonio di base.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2007	31.12.2006
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	166.459	148.060
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(652)	(587)
B.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
B.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(652)	(587)
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	165.807	147.473
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	136	152
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	165.671	147.321
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	14.684	14.484
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(505)	(470)
G.1 Filtri prudenziali Ias/Ifrs positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali Ias/Ifrs negativi (-)	(505)	(470)
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	14.179	14.014
J. Elementi da dedurre da patrimonio supplementare	136	152
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	14.043	13.862
M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	179.714	161.183
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	179.714	161.183

I dati relativi all'anno precedente sono stati variati rispetto al fascicolo di bilancio 2006 a causa dell'errata indicazione della voce A. Patrimonio di base. Le passività subordinate emesse dalle banche concorrono alla formazione del patrimonio supplementare a condizione che i contratti che ne regolano l'emissione prevedano espressamente che:

- in caso di liquidazione dell'ente emittente il debito sia rimborsato solo dopo che siano stati soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati;
- la durata del rapporto sia pari o superiore a 5 anni e, qualora la scadenza sia indeterminata, sia previsto per il rimborso un preavviso di almeno 5 anni;
- il rimborso anticipato delle passività avvenga solo su iniziativa dell'emittente e preveda il nulla osta della Banca d'Italia.

L'ammontare dei prestiti subordinati ammesso nel patrimonio supplementare è ridotto di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto, in mancanza di un piano di ammortamento che produca effetti analoghi.

Per le passività subordinate emesse dalla banca, ed acquistate da Iccrea Banca SpA, non è stata richiesta autorizzazione alla Banca d'Italia ai fini della computabilità nel Patrimonio di Vigilanza. Si riporta comunque il dettaglio delle principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate in essere al 31 dicembre:

- codice ISIN: IT0004171481
- importo: 400.000 Dollari U.S.A.
- durata e data di scadenza: anni 5 15/01/2007 - 15/01/2012
- tasso di interesse: Libor USD 6 mesi aumentato di 70 basis points
- modalità di rimborso: al valore nominale in unica soluzione a scadenza
- condizioni di subordinazione: in caso di liquidazione della Banca, il prestito sarà rimborsato solo dopo che saranno soddisfatti tutti gli altri creditori non ugualmente subordinati.

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Alla luce delle attuali istruzioni di vigilanza e delle nuove indicazioni sul monitoraggio dei rischi previste dal Comitato di Basilea, nonché dei vincoli normativi che disciplinano l'attività delle banche di credito cooperativo, la banca monitora e misura periodicamente, su base trimestrale, il proprio profilo patrimoniale procedendo, in funzione delle dinamiche di crescita attese di impieghi e di altre attività, alla quantificazione dei rischi ed alla conseguente verifica di compatibilità dei "ratios", al fine di garantire nel continuo il rispetto dei coefficienti di vigilanza.

In ogni caso, l'ampia consistenza patrimoniale copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di credito e di mercato, assicurando ulteriori margini di crescita; l'eccedenza patrimoniale, alla data del bilancio, ammonta infatti a 95.519 migliaia di euro.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	2007	2006	2007	2006
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO	2.229.932	1.942.941	1.220.805	1.065.158
<i>METODOLOGIA STANDARD</i>				
ATTIVITA' PER CASSA	1.483.486	1.365.636	1.106.092	981.424
1. Esposizioni (diverse dai titoli di capitale e da altre attività subordinate) verso (o garantite da):	1.227.932	1.121.516	944.095	829.134
1.1 Governi e Banche Centrali	224.271	225.097	-	-
1.2 Enti pubblici	2.082	2.320	416	464
1.3 Banche	56.842	65.969	11.368	13.194
1.4 Altri soggetti (diverse dai crediti ipotecari su immobili residenziali e non residenziali)	944.737	828.130	932.311	815.476
2. Crediti ipotecari su immobili residenziali	171.122	162.087	85.561	81.044
3. Crediti ipotecari su immobili non residenziali	28.996	24.822	20.762	19.289
4. Azioni, partecipazioni e attività subordinate	9.505	9.385	9.791	9.569
5. Altre attività per cassa	45.931	47.826	45.883	42.388
ATTIVITA' FUORI BILANCIO	746.446	577.305	114.713	83.734
1. Garanzie e impegni verso (o garantite da):	655.274	552.029	114.605	83.699
1.1 Governi e Banche Centrali	327	310	-	-
1.2 Enti pubblici	838	864	6	9
1.3 Banche	17.603	14.517	220	83
1.4 Altri soggetti	636.506	536.338	114.379	83.607
2. Contratti derivati verso (o garantiti da):	91.172	25.276	108	35
2.1 Governi e Banche Centrali				
2.2 Enti pubblici				
2.3 Banche	91.172	25.276	108	35
2.4 Altri soggetti				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO			84.192	73.088
B.2 RISCHI DI MERCATO			3	4
<i>1. METODOLOGIA STANDARD</i>			3	4
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito			3	4
+ rischio di posizione su titoli di capitale				
+ rischio di cambio				
+ altri rischi				
<i>2. MODELLI INTERNI</i>				
di cui:				
+ rischio di posizione su titoli di debito				
+ rischio di posizione su titoli di capitale				
+ rischio di cambio				
B.3 ALTRI REQUISITI PRUDENZIALI				
B.4 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI (B1+B2+B3)			84.195	73.092
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.202.786	1.044.171
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,77%	14,11%
C.3 Patrimonio di vigilanza/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,94%	15,44%

Per quanto attiene ai requisiti patrimoniali richiesti dalla Banca d'Italia il coefficiente di solvibilità individuale dell'esercizio è pari al 14,94% a fronte del 7% richiesto.

Parte G

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L'ESERCIZIO

1.1 Operazioni di aggregazione

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

2.1 Operazioni di aggregazione

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Parte H OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16, i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

	Importi
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	691
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	

Compensi a Sindaci:

	Importi
- benefici a breve termine	123
- benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 24 aprile 2005. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti.

Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate	22.109	62			2	1.221
Collegate		842			3	1
Amministratori, Sindaci e Dirigenti	597	1.235	33	1.437	24	7
Altri parti correlate	16.621	1.304	582	15.520	60	15
Totale	39.327	3.443	615	16.957	89	1.244

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni poste in essere con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni dei soci salvo condizioni particolari richieste ed applicate nel rispetto della normativa vigente.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate.

Sugli stessi viene pertanto applicata solo la svalutazione collettiva.

Parte I
ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI
STRUMENTI PATRIMONIALI

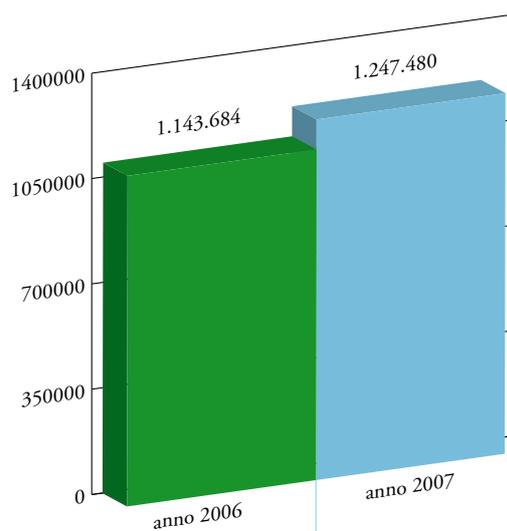
Nel presente bilancio la parte “accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali” risulta priva di valore.

DATI STATISTICI

esercizio 2007

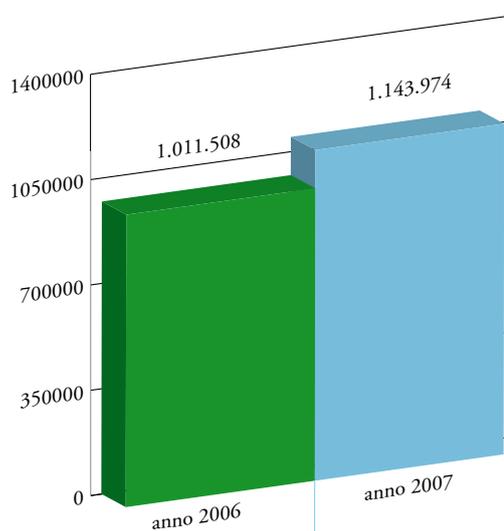
RACCOLTA DIRETTA

+9,08%

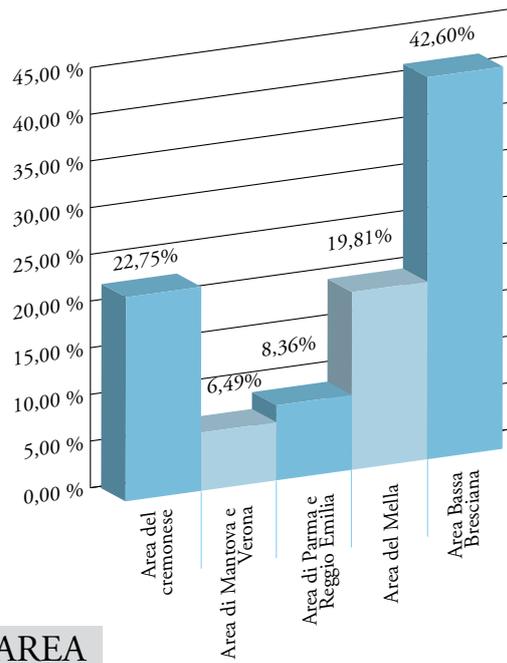


IMPIEGHI

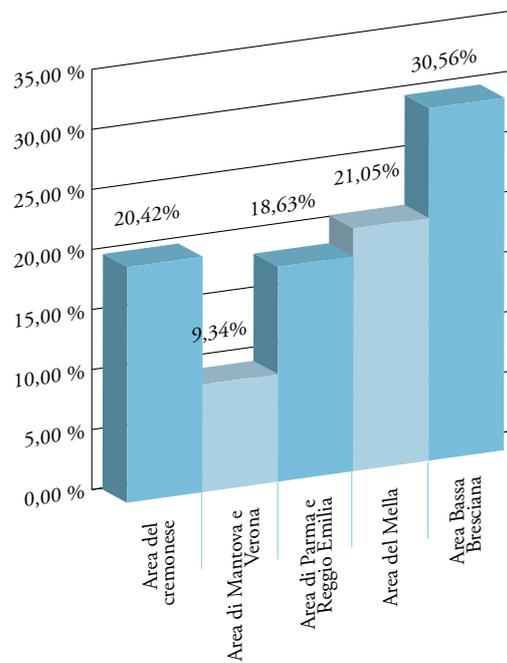
+13,10%



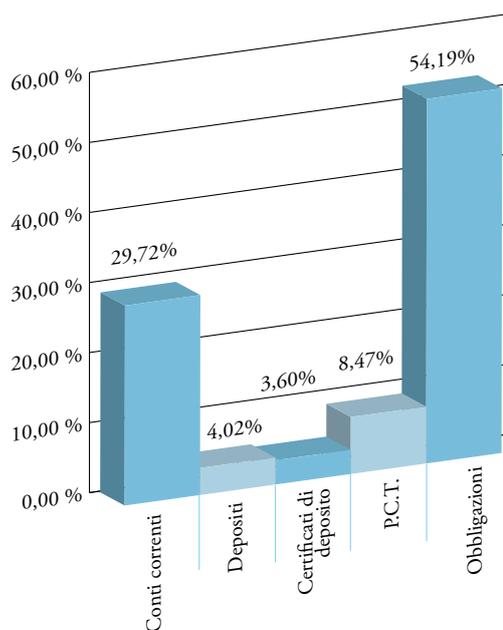
RACCOLTA DIRETTA PER AREA



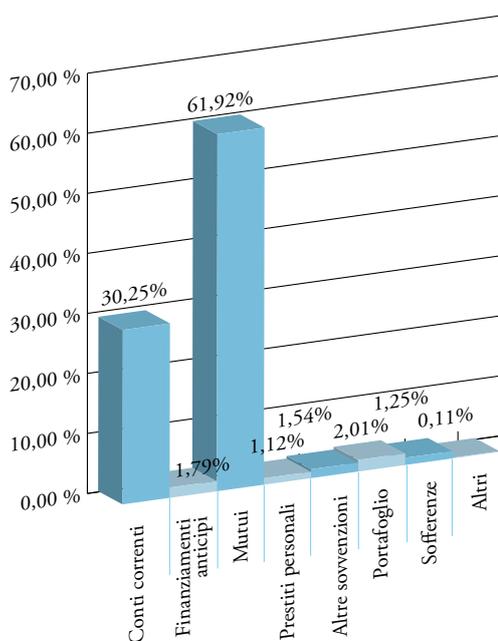
IMPIEGHI PER AREA



RACCOLTA - FORME TECNICHE

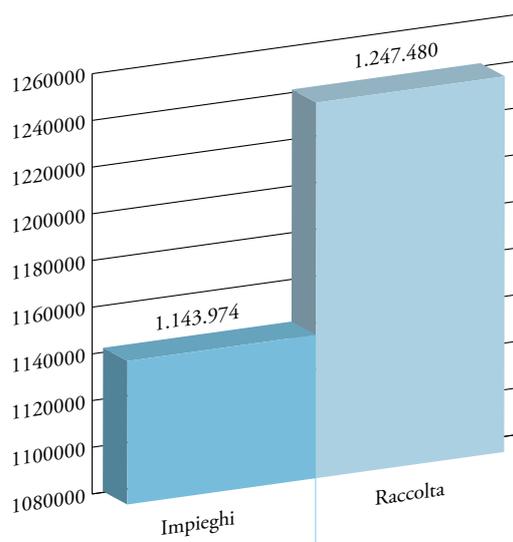


IMPIEGHI - FORME TECNICHE



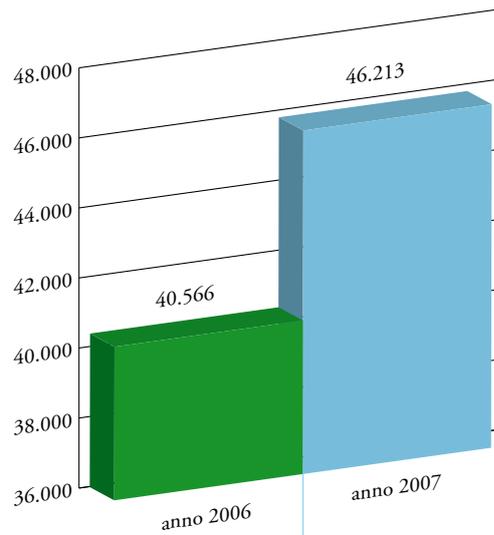
RAPPORTO IMPIEGHI/RACCOLTA

+91,70%



MARGINE DI INTERESSE

+13,92%



MARGINE INTERMEDIAZIONE

+9,42%

